ANNO XLIX — "MATTINO" — TORINO, Sabato 6 Febbraio 1915 — "MATTINO" — NUM. 37

ABBONAMENTI

Italia e Colonie — Anno 18,20 — Sem. 9,10 — Trim. 4,55 — Mese 1,60
Estero — 30,20 — 17,75 — 9,— — 3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 5—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno arretrati 0,20

ARCHIVIO STORICO

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

# Enormi masse tedesche s'accaniscono contro il fronte russo

## Sette divisioni e cento batterie impegnate in un raggio di dieci verste sulla Vistola

## I danni dei neutri per il blocco tedesco dei mari britannici

*(SERVIZIO SPECIALE DELLA "STAMPA")*

### Il comunicato russo

PIETROGRADO, 5.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

«Abbiamo progredito nella Prussia orientale, combattendo, il 3 febbraio, lungo le rive della Schuschuppe nella regione di Ladenau.

«Sulla riva sinistra della Vistola la battaglia continua con accanimento sul fronte Borgimow-Volmachidowska. Il nemico ha ripreso in azione intere compatte, allo scopo di prendere il nostro fianco. In un settore di dieci verste i tedeschi hanno impegnato sette divisioni appoggiate da cento batterie; alcune divisioni erano spiegate su un fronte di una verste soltanto. Il nostro contrattacco, cominciato nella notte del 3, ha immediatamente seguito da una serie di combattimenti violentissimi, riuscimmo a costringere il nemico a tenersi sulla difensiva. Presso Borgimoff abbiamo preso linee di trincee tedesche. Il nemico è stato cacciato da Gumine.

«Dopo una terribile lotta, le nostre truppe hanno invaso il dominio di Volmachidowska che il nemico difendeva da due giorni, e se ne sono impadronite. Però una divisione vicina non è ancora il 3 febbraio in possesso del nemico. La battaglia continua con lo stesso accanimento.

«Nei Carpazi i combattimenti si svolgono sul fronte di Douzky e nei colli di Vyschkoff. Presso Svidnik, nella valle del Superiore Laborcz, a nord-ovest di Gujak, abbiamo progredito e preso duemila prigionieri e dieci mitragliatrici. Nei colli di Vyschkoff e nel Beskidi le nostre truppe hanno opposto in questi ultimi giorni una resistenza accanita, accettando una discesa di combattimenti alla baionetta ed operando contrattacchi. Il 3 febbraio abbiamo deciso di ritirare le nostre truppe dai colli verso posizioni preventivamente organizzate, poichè le forze offensive del nemico che operano qui, sono assai importanti. I tentativi del nemico per avanzare nei colli di Vyschkoff, Alordo e di Tartaroff sono stati respinti con gravi perdite.

«Nella posizioni di Bava le batterie russe hanno abbattuto due «Taube». I due aviatori tedeschi sono stati uccisi».

### "Una lotta di titani"

Pietrogrado, 5, notte.

*La battaglia di Borgimoff e Goumin ha preso un carattere di una vera lotta di titani; gli avversari essendo egualmente potenti, tenaci e intrepidi cd il fuoco dell'artiglieri atterribile. Il fuoco dei tedeschi è così intenso che ogni trincea russa riceve sette od otto bombe alla volta. Presso la distilleria di Borgimoff i tedeschi hanno impiegato 50 mitragliatrici, 11 delle quali sono cadute nelle mani dei Russi. Dinanzi alle trincee russe i cadaveri dei nemici formavano un alto baluardo.*

*L'accanimento nel combattimento si spiega con l'ordine dato dall'Imperatore Guglielmo di fare sfondare a qualunque costo il fronte russo Borgimoff-Gumin. Però l'impeto del nemico si spezza contro l'ammirevole resistenza dei Russi.* (Ag. Stefani)

### La battaglia di Wysoska

#### nelle informazioni russe

Parigi, 5, mattino.

Il corrispondente del Daily Mail a Pietroburgo spiega come, dopo cinque giorni di combattimento, la violenta battaglia avvenuta nei Carpazi presso Wysoska è terminata con la disfatta degli austriaci, accompagnata da perdite considerevoli per il nemico. In questa regione gli austriaci avevano intrapreso una offensiva così energica che l'esercito russo, verso la metà della settimana scorsa, aveva dovuto ritirarsi. Ma i russi avevano voluto solamente insediarsi un po' più indietro, su delle posizioni meglio situate; ed è da questo punto che essi hanno portato un colpo decisivo agli austriaci. Più ad ovest gli sforzi dei russi sono stati ancora più felici. Vi è una strada che si estende fra Yanuska e Meso-Saborich e che attraversa uno dei colli che congiungono la Galizia all'Ungheria. I russi sono giunti alla sommità del colle e discendono ora verso la pianura.

«Si suppone a Pietrogrado che nella loro offensiva, destinata a separare le forze russe della Galizia in due tronchi e a togliere il blocco a Przemysl, gli austro-tedeschi abbiano dovuto impegnare da dodici a quindici Corpi d'armata, cioè più di mezzo milione di uomini, ma, aggiungono i russi, almeno 22 Corpi d'armata sarebbero stati necessari per effettuare questo progetto, e perciò tutti gli sforzi austriaci non possono che fallire come i precedenti».

### Il comunicato francese delle ore 15

### Trincee saltate in aria

PARIGI, 5.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Nel Belgio aeroplani tedeschi hanno mostrato una grande attività.

«Il comunicato di ieri sera ha segnalato la presa di una trincea nemica ad ovest della strada da Arras a Lilla. Questa trincea disturbava le truppe che occupano il terreno guadagnato da noi qualche giorno fa ad est della stessa strada. Noi l'abbiamo fatta saltare colle mine e immediatamente dopo un distaccamento di zuavi e di fanteria leggera d'Africa si stabiliva solidamente sulla posizione conquistata. Tutti i tedeschi della trincea presa sono stati uccisi o fatti prigionieri.

«La nostra artiglieria ha fatto tacere le batterie nemiche presso Adinfer a sud di Arras, Poulaves a nord-est di Albert, Hem a nord-ovest di Peronne, nonchè nel settore di Pully a sud di Noyon.

«Niente di nuovo nella regione di Perthes.

«Nelle Argonne un solo attacco a Bagatelle; questo attacco, che si estese preso un centinaio di metri di trincee, fu provocato da parte nostra due contrattacchi che non soltanto hanno ripreso i nostri morti, ma hanno anche guadagnato terreno al di là.

«Nei Vosgi, combattimenti d'artiglieria. Sul resto del fronte, niente da segnalare».

### La furia inaudita dei combattimenti sull'Yser

*(Servizio speciale della Stampa)*

Parigi, 5, mattino.

*Il corrispondente del Telegraph ad Eclusa riferisce un accanito combattimento sull'Yser a furiose cariche alla baionetta presso Westende.*

*I Tedeschi hanno tentato di cacciare i Belgi dalle loro posizioni, ma essi non vi sono riusciti. Vi sono stati numerosi morti da ambo le parti. Grandi convogli di feriti tedeschi sono giunti a Bruges; ne sono stati spediti molti in Germania.*

*I convogli di feriti arrivati a Roulers e a Courtrai dimostrano che si combatte seriamente su questa linea. Molti soldati tedeschi sono stati inviati a Roulers per riposarsi. Sono arrivati completamente esausti e dichiarano che non è possibile restare due giorni di seguito nelle trincee che sono piene di fango.*

### La Germania libererebbe i garibaldini italiani fatti prigionieri nelle Argonne

(Servizio speciale della Stampa).

Basilea, 5, ore 20,30.

*Oggi si è diffusa a Basilea la seguente notizia che ho raccolto a filolo di cronaca e che vi comunico con tutte le riserve. Negli ambienti tedeschi si dice che il Governo di Berlino starebbe studiando il progetto di liberare i pochi volontari italiani fatti prigionieri nei combattimenti delle Argonne, fra i quali si trova anche il giornalista Alziator. Si tratterebbe, peraltro, di poche diecine di uomini tra feriti e prigionieri.*

C. d. S.

### Si preparano grandi avvenimenti sul mare?

(Nostro servizio particolare).

Londra, 5, mattino.

*La visita del Kaiser a Wilhelmshafen, annunciata dopo l'avvertimento ufficiale dato alla marina mercantile inglese, è considerata qui come il preludio di grandi avvenimenti sul mare. Corre voce che la Germania voglia tentare di impegnare combattimenti con la flotta inglese a sud del Mare del Nord, mentre una seconda squadra farebbe rotta a tutto vapore verso il Nord, allo scopo di coprire uno sbarco di truppe in Inghilterra.*

*La Sociale Democratica, che si fa eco di queste voci, assicura che importanti contingenti erano rientrati a Wilhelmshafen durante il raid di Scarborough. Tutta la popolazione in Germania attende ora con grande ansietà di vedere un fortunato raid della flotta.*

*Questa attitudine di aspettativa è il risultato dell'avvertimento dato ieri alla marina mercantile inglese dal capo di Stato Maggiore della marina, segnalante il pericolo che essa correrebbe.*

### Qual è l'incrociatore tedesco affondato nelle acque della Patagonia

Londra, 5, mattino.

Si ha da Buenos Aires (via di New York) che l'incrociatore ausiliario tedesco affondato dall'incrociatore Australia al largo della Patagonia è l'ex-piroscafo Mormann.

# Il memoriale ufficiale tedesco

## sulla guerra marittima al commercio inglese

### "Le Potenze neutrali si accontentano di proteste teoriche..."

Berlino, 5. (Ufficiale)

*Il Governo imperiale tedesco pubblica un Memoriale sui provvedimenti presi contro le misure inglesi tendenti, in opposizione al diritto internazionale, di sopprimere il commercio marittimo delle nazioni neutrali colla Germania.*

«Dall'inizio dell'attuale conflitto — dice la Nota — la Gran Bretagna conduce contro la Germania la guerra commerciale nel modo più spregiante dei principi del diritto internazionale; il Governo inglese afferma, è vero, in parecchi documenti, che la dichiarazione del diritto di guerra navale di Londra è valida per le sue forze navali, ma, realmente, il Governo inglese non tiene conto dei punti essenziali di tale dichiarazione, sebbene i suoi rappresentanti alla Conferenza di Londra, sul diritto di guerra navale, abbiano riconosciuto le decisioni di questa Conferenza come diritto internazionale valido.

«Il Governo britannico comprese nella lista di contrabbando una serie di merci che non sono, o, soltanto, sono molto indirettamente utilizzabili pei bisogni della guerra, e non possono, dunque, assolutamente, in base alla dichiarazione di Londra e alle regole del diritto internazionale universalmente riconosciute, essere designate come contrabbando di guerra; inoltre sopprese di fatto qualsiasi differenza tra contrabbando assoluto e relativo, assoggettando alla confisca tutte le merci dirette alla Germania, senza tenere conto dei porti ove debbono essere sbarcate, nè se siano utilizzate a scopi guerreschi o pacifici. Il Governo inglese non ha neppure riguardo a violare la dichiarazione del diritto marittimo di Parigi, poichè le sue forze navali sequestrarono sui vapori neutrali merci tedesche non contrabbando.

«Andando oltre alle sue proprie decisioni relative alla dichiarazione di Londra, il Governo britannico continuò a fare catturare sulle navi neutrali, per mezzo delle sue forze navali, numerosi tedeschi in età di prestare servizio militare, facendoli prigionieri di guerra. E, infine, dichiarò tutto il Mare del Nord zona di guerra, rendendo la navigazione dei neutri in alto mare, fra la Scozia e la Norvegia, se non impossibile almeno estremamente difficile e pericolosa; esso ha, quindi, organizzato, in certo modo, il blocco delle coste neutrali e dei porti neutrali contro il diritto internazionale. Tutte queste misure tendono, visibilmente, mediante la paralizzazione, contraria al diritto internazionale, del commercio legittimo dei neutri, a colpire non soltanto le operazioni di guerra tedesche, ma anche la vita economica della Germania, e, infine, ad annientare, affamandolo, l'intero popolo tedesco.

«Salvo poche eccezioni, le Potenze neutre si sottomisero alle misure del Governo britannico; esse, specialmente, non ottennero la liberazione delle persone e dei beni tedeschi sequestrati sulle loro navi, contrariamente al diritto internazionale; e si sono anche, in un certo senso, adattate alle misure inglesi incompatibili colla libertà dei mari, impedendo da parte loro, senza dubbio sotto l'influenza dell'Inghilterra, col divieto di esportazione e transito, la esportazione in Germania delle merci per bisogni pacifici.

«Invano il Governo tedesco fece rilevare alle Potenze neutrali la difficile situazione. La Gran Bretagna si richiamava, per le sue misure contrarie al diritto internazionale, ai vitali interessi trovantisi in giuoco per l'Impero britannico. Le Potenze neutrali sembrano accontentarsi di proteste teoriche; quindi trovano realmente che gli interessi vitali dei belligeranti sono una scusa sufficiente e valida per tutte le maniere di condurre la guerra.

«La Germania deve ora anch'essa, con suo rammarico, reclamare tali interessi a proprio favore; e si vede quindi costretta, con suo rammarico, a misure militari contro l'Inghilterra che debbono servire come rappresaglia contro le misure inglesi. Come l'Inghilterra designò la regione fra la Scozia e la Norvegia quale zona di guerra, così la Germania dichiara le acque attorno alla Gran Bretagna e all'Irlanda, compreso l'intero canale inglese, come zona di guerra; essa si opporrà con tutti i mezzi bellici a sua disposizione alla navigazione nemica. E a tale intento, a datare dal 18 febbraio, la Germania cercherà di distruggere tutte le navi mercantili nemiche, che penetreranno nella zona di guerra. Non sarà sempre possibile eliminare i pericoli minacciati così le persone come le merci. I neutri sono dunque avvertiti di non affidare a tali navi equipaggi, passeggieri e merci. Quindi la loro attenzione è richiamata sul fatto che è vivamente raccomandabile alle loro proprie navi di evitare questi paraggi; poichè, quantunque le navi tedesche da guerra abbiano ordine di non commettere atti di violenza contro le navi dei neutri finchè sono riconoscibili come tali, non può essere impedito, a causa delle bandiere neutre ordinate dal Governo inglese, che cadano vittime di un attacco destinato alle navi nemiche.

«A questo riguardo, è formalmente posto in rilievo che la navigazione a nord delle isole Shetland, nella regione orientale del Mar del Nord, è una zona di un minimo di trenta miglia marine, lungo la costa olandese, non è pericolosa. Il Governo tedesco annunzia così a tempo questo provvedimento affinchè le navi neutre e le nostre abbiano modo il regolare le loro disposizioni relativamente agli stati nei porti compresi nel teatro della guerra. Il Governo tedesco è in diritto di attendere che le Potenze neutrali avranno riguardo agli interessi vitali della Germania non meno di quelli così lontani dal teatro della guerra. Questo deve essere tanto più atteso poichè le Potenze neutrali debbono desiderare anche esse che l'attuale guerra devastatrice termini al più presto possibile. (Stefani)

### Rappresaglie inglesi?

#### Il caso del "Wilhelmina"

Londra, 5, sera.

Una nota ufficiale annuncia la notizia secondo cui, a causa del controllo ufficiale assunto dalla Germania sui grani e sulle farine, tutti i carichi di questo genere destinati in Germania ed i piroscafi che li trasportano saranno confiscati dalle flotte alleate senza indennità per i neutri. Finora la Gran Bretagna non prese nessuna decisione tendente a derogare dalle regole ed usi esistenti.

È intenzione evidente del Governo tedesco di mandare a picco le navi mercantili non sottomarini, senza condurle in porti, nè provvedere a far sbarcare gli equipaggi e senza riguardi alla vita dei non combattenti; ed il tentativo di usare quanto precedentemente anche contro una nave-ospedale fa sollevare in modo molto serio la questione se non sia il caso per l'Inghilterra di prendere misure di rappresaglia, se questa linea di condotta fosse adottata. Disgraziatamente provvedere a non infliggere perdite alle navi neutre partite prima che sia stata data comunicazione in proposito a presente decisione.

Una nota ufficiale, a proposito dei carichi di grano destinati alla Germania, constata che il nuovo decreto tedesco stabilisce evidentemente che tutti i carichi di grano e farine passano d'ora innanzi sotto il controllo del Governo tedesco, e dovranno, dunque, all'importazione essere considerati virtualmente come consegnati al Governo e alle Autorità che da esso dipendono. Ciò crea una situazione nuova.

È probabile che se la destinazione e il carico del *Wilhelmina* sono quali si suppone, questo carico, nel caso in cui il *Wilhelmina* fosse arrestato, sarebbe sottoposto al Tribunale delle prede, affinchè la situazione nuova creata dal decreto tedesco sia esaminata e dopo profondo studio sia oggetto di una decisione. Non si tratta affatto di intentare una nuova azione contro il *Wilhelmina*. I proprietari della nave saranno indennizzati per ogni ritardo subito ed i proprietari del carico riceveranno un compenso per ogni danno risultante dall'azione delle Autorità britanniche.

La Commissione esecutiva della Lega Navale, dopo un'adunanza straordinaria, dedicata alla questione della distruzione dei vapori mercantili, senza alcun preavviso, da parte dei sottomarini tedeschi, ha comunicato alla stampa inglese una dichiarazione, secondo la quale non vi è alcuna ragione di allarmare per il pubblico. La Commissione è sicura che l'Amministrazione prenderà tutte le misure necessarie per la tutela degli interessi dei sudditi britannici.

### Il blocco germanico e gli interessi italiani

Roma, 5, notte.

Nei nostri circoli politici competenti si considera con molta attenzione e con vivissimo allarme la nuova misura ordinata dal Governo germanico contro il commercio dei neutri nel mare inglese. Non solo la questione giuridica, che rappresenta già indubbiamente una novità nel diritto internazionale e che non ha mai avuto precedenti, ma soprattutto le conseguenze pratiche immediate, che ne derivano al commercio italiano, preoccupano il nostro Governo. La misura tedesca rappresenta un vero blocco di nuovo genere, fondato sul diritto della forza, che viene stabilito intorno a tutta l'Inghilterra. Ma questo blocco non minaccia solo seriamente gli interessi inglesi, paralizza colla nuova minaccia denunciate tutto il commercio dei neutri. Ora, si può già subito notare che il nuovo principio germanico, se può rappresentare una grandiosa manifestazione di una economiale lotta per la vita e per la morte, non ha assolutamente base alcuna nei postulati ammessi dagli accordi internazionali e neppure colla ragione elementare. Il governo infatti che non si può assolutamente spie-

# Nuovi attacchi turchi al Canale di Suez

## respinti dalle truppe inglesi

Cairo, 5.

*I nemici hanno fatto un nuovo tentativo di passare il Canale, ma sono stati respinti con grandi perdite.*

*All'alba il nemico si è diretto verso Tossoum, che ha bombardato. L'artiglieria britannica, appoggiata dal fuoco delle navi del Canale, ha risposto. I turchi hanno tentato di attraversare il Canale, ma verso le 15 sono stati costretti di ritirarsi. Essi hanno perduto 8 ufficiali e numerosi soldati. Gli inglesi hanno fatto 282 prigionieri. Le perdite britanniche sono state di due ufficiali e 28 soldati uccisi, e 58 feriti.*

*Ad El Kantara un attacco nemico è stato respinto. I turchi hanno avuto 21 morti e 25 feriti. Le forze ottomane che hanno preso parte a questo scontro ammontavano a 1200 uomini e sei batterie.*

*Si considera come operazione militare il tentativo turco di collocare a Tossoum un ponte di barche sul Canale di Suez. Il tentativo, così facile, è stato arrestato da un debole distaccamento britannico, con l'unica perdita di tre feriti. È ridicolo credere che potesse essere compiuto, e non gli si attribuisce alcuna importanza. Le truppe britanniche sono entrate anche nelle vicinanze di Ismailia a contatto con i turchi, che non hanno tardato a battere in ritirata. Finora soltanto debolissimi distaccamenti si sono avvicinati al Canale.*

*La circolazione non è stata interrotta. Un certo numero di disertori turchi arrivati alle linee britanniche hanno dichiarato che sono stati arruolati per forza, e che sono felicissimi di avere disertato. Alcuni di essi sono beduini della Palestina Meridionale; sono stati costretti a combattere da Mustifa pascià, ex-aiutante di campo di Enver bey, e si lagnano amaramente della sua condotta verso di loro.*

(Ag. Stefani).

### I particolari dei primi scontri sul Canale

#### I Turchi trincerati ad 800 metri dagli inglesi

(Per dispaccio alla Stampa).

Londra, 5, mattino.

*Nessuna preoccupazione si nota ancora qui per la comparizione dei primi contingenti turchi sul canale di Suez. Si è convinti che il grosso dell'esercito nemico, che dovrebbe marciare sull'Egitto, non sia ancora per strada, e probabilmente che non vi si metterà mai. Le truppe inviate sul Canale sono considerate dei distaccamenti mandati quassù per spauracchio, e senza la più piccola probabilità al mondo di combinare qualche cosa. Sono giudicati qui, a ragione o a torto, destinati a farsi massacrare o ad arrendersi semplicemente prigionieri sfiniti dalla fatica, dalla sete e dalla fame. I corrispondenti inglesi di Cairo confermano perfettamente queste impressioni londinesi.*

*Il risultato che io raccolgo effettivamente a Londra si tiene sicura di assistere all'episodio più grottescamente miserando a cui una grande guerra abbia mai dato luogo. Tuttavia il corrispondente del Chronicle telegrafa dal Cairo: «Marcedì notte un distaccamento turco fece un audace tentativo di lanciare un ponte sul Canale presso Timsah, fra Ismailia e Serapeum. Si permise qui così di portare il materiale da ponte fino alla riva; ma, appena i pontieri incominciarono le loro operazioni le truppe britanniche attaccarono e i turchi fuggirono lasciando il materiale. Un certo numero di nemici affondò nel Canale.*

*Un secondo attacco turco si verificò ieri durante una tempesta di vento e di sabbia. Un piccolo reparto nemico avanzò da est e venne in contatto con le forze britanniche nelle vicinanze di Ismailia. Come nei precedenti scontri di questa natura, il nemico non mostrò voglia di venire a battaglia decisa. I Turchi tuttavia furono prodighi di munizioni, così di artiglieria come di fucileria, ma il tiro era impreciso e di scarso rendimento. Quando il fuoco cessò, alle 3 pomeridiane, le perdite inglesi ammontavano a sei feriti.*

*Il movimento del Canale non fu arrestato, ed i treni continuarono a circolare senza impedimento. Le perdite del nemico sono sconosciute, ma cinque prigionieri, inclusi un ufficiale turco, furono portati nelle linee inglesi.*

*Disertori sono giunti negli ultimi giorni essi appartengono in genere a truppe regolari reclutate a forza fra i beduini e i contadini della Palestina meridionale, per ordine di Mustaf bey, che fu aiutante di campo di Enver pascià, ed ora sta con le pattuglie avanzate nel deserto.*

*I disertori non hanno uniformi e portano i loro abiti usuali. Essi si lagnano amaramente della mancanza di nutrimento ed anche di un troppo rigoroso trattamento da parte degli ufficiali e specialmente di Mustaf bey, che gran numero dei loro camerati, essi dichiarano, sono estremamente ansiosi di disertare, e lo faranno alla prima occasione.*

*Un rapporto ufficiale pubblicato oggi sugli avvenimenti del Canale durante gli ultimi giorni, mostra che questi sforzi turchi non sono stati soltanto disperati tentativi, ma hanno dato luogo ad un completo e curioso fallimento. Infatti il rapporto osserva testualmente: «L'invasione dell'Egitto ha soltanto preso forma di prigionieri turchi portati al Cairo».*

*Particolari sono pubblicati anche sul tentativo di traversare il Canale compiuto martedì notte e mercoledì, all'alba. Il tentativo coincide con un attacco fatto durante la notte contro le posizioni inglesi di Tossoum. Il nemico fu scorto mentre si avanzava in questa direzione con ponti; nello stesso tempo l'artiglieria diresse il fuoco su Tossoum e Serapeum.*

*Le forze inglesi risposero con fuoco d'artiglieria; il nemico si ritirò dopo varie fasi di combattimento che includono un'avanzata verso Serapeum. Gran numero di morti fu lasciato sul campo di fronte alle posizioni britanniche. Otto ufficiali e 282 uomini furono fatti prigionieri; quattro uomini riuscirono ad attraversare a nuoto il Canale ed a fuggire sul suolo egiziano. Si spera di catturarli presto.*

*La nave da guerra Arding è stata colpita due volte durante l'azione, da granate e dieci uomini furono feriti a bordo. Sull'azione di terra, complessivamente due ufficiali e undici uomini furono uccisi, e 58 feriti.*

*Al traghetto di Ismailia il nemico si è trincerato a circa 800 metri davanti le posizioni inglesi, ed un fuoco di fucileria fu aperto sulle truppe britanniche da un contingente di circa 12,000 uomini; ma nessun danno fu fatto, nè alcun attacco tentato.*

*Gli avamposti britannici furono attaccati a El Cantara di buon mattino, ma qui il nemico fu rapidamente respinto con la perdita di 21 morto, 25 feriti e 36 prigionieri. Un attacco parziale fu fatto più tardi da sud, ma il nemico non si avvicinò più che 1200 metri dalle posizioni britanniche. Le perdite furono insignificanti.*

*Si crede che il totale delle forze nemiche impegnate durante i combattimenti menzionati in questo telegramma e durati dalla notte del 3 febbraio a mezzanotte del 3 febbraio ascenda almeno a 12,000 uomini, con sei batterie di cannoni.*

*Si tributa un alto elogio alla splendida condotta delle truppe.*

MARCELLO PRATI.

### Il bottino degli Inglesi a Ismailia

(Nostro servizio particolare).

Parigi, 5, mattino.

*Il New York Herald riceve dal Cairo: «Apprendo che gli attacchi turchi effettuati nelle vicinanze di Ismailia nella notte di martedì, e i combattimenti che durarono tutta la giornata di mercoledì costituiscono l'azione più importante che abbia avuto luogo presso la frontiera egiziana. Come già è stato detto, il nemico è stato respinto con perdite, ma l'importanza della vittoria inglese appare più evidente se si pensa che l'effettivo turco ammontava a 12 mila uomini, sostenuti da sei batterie. I turchi cominciarono i loro attacchi con l'audace tentativo di attraversare il Canale presso Tossoum. La fanteria nemica avanzò coperta dal fuoco dei cannoni pesanti, ciò che le permise di trasportare il loro materiale e aspettare sulla riva, al crepuscolo, i turchi, che avevano già cominciato a gettare i loro ponti.*

*«L'artiglieria inglese e le cannoniere risposero con successo. Le truppe inglesi attaccarono il nemico e misero il disordine nelle sue file. Alle ore 3 del pomeriggio la disfatta dei turchi era completa. Essi lasciarono tutto il materiale e un gran numero di prigionieri nelle mani degli inglesi.*

gare che si possano minacciare di annientamento tutte le navi dei neutri per il semplice fatto che, secondo le affermazioni tedesche, l'Inghilterra ha coperto il suo commercio colla bandiera dei neutri. In sostanza si vogliono rendere responsabili i neutri fin genere dell'abuso che l'Inghilterra avrebbe fatto della loro bandiera. A parte la questione di diritto, vi è, come ho detto, una questione pratica più allarmante e che preoccupa il nostro Governo. Anche ogni il nostro commercio di carbone è alimentato in gran parte dall'Inghilterra. Il blocco tedesco minaccia ora di annullare completamente questa nostra vitalissima e indispensabile importazione. Ciò significa che tutto il nostro traffico per mare, sopratutto la nostra vita, il lavoro delle officine sarebbero completamente paralizzati con una gravissima crisi, di conseguenze incalcolabili per la nostra economia e le nostre masse operaie. Il nostro Governo studia con molta attenzione questo nuovo pericolo grave, che incombe sull'Italia per la guerra europea nonostante la nostra neutralità. In qualche circolo si definisce questa misura tedesca uno dei fatti più allarmanti nei riguardi dell'Italia, che si siano manifestati dall'inizio della guerra.

Vi sarebbe da credere che non interesserà la nostra attività politica. Intanto esso dimostra ancora una volta che anche il regime di perfetta neutralità non può risparmiare a un paese tutte le disastrose conseguenze di ordine economico e politico della guerra in cui si dibattono paesi vicini.

V. G.

## Commenti berlinesi

(Per dispaccio alla Stampa).

**Berlino, 5, mattino.**

L'altra sera si rendeva noto da fonte ufficiosa il comando segreto dell'Ammiragliato per preservare le navi mercantili inglesi dagli attacchi dei sottomarini tedeschi; ieri si è annunciato ufficialmente che tutte le coste inglesi vengono dichiarate territorio di guerra. I giornali che ieri attaccavano vivamente la disposizione inglese sono nocive sopratutto alle Potenze neutrali, ora si rallegrano della misura presa dalla Germania e fanno rilevare che l'Inghilterra a sua tempo dichiarò territorio di guerra tutto il mare del Nord, violando ed impedendo in tal modo, senza riguardi la navigazione neutrale. La dichiarazione ufficiale tedesca dimostrerebbe invece che la Germania non intende affatto mancare alla libertà internazionale dell'alto mare, poichè si limita alle coste nemiche.

F. R.

## La Germania smentisce

### l'affondamento della torpediniera nel Baltico

**Berlino, 5.**

La Legazione russa all'Aja comunica ufficiosamente la notizia che il 29 gennaio un sottomarino russo affondò una torpediniera tedesca nel mar Baltico, presso il capo Moen.

Da fonte competente si dichiara che tale notizia è una pura invenzione.

(A. Stefani)

## Il cadavere di un aviatore tedesco

### alla foce del Tamigi

**Londra, 5, sera.**

Alla foce del Tamigi è stato ritrovato il cadavere di un aviatore rivestito dell'uniforme tedesca con un proiettile in un polmone.

## La Germania

### deve fare il massimo sforzo in Ungheria

*(Nostro servizio particolare)*

**Parigi, 5, mattino.**

Il Daily Mail riceve da Copenaghen: «*Apprendo da fonte autorizzata che le autorità militari tedesche intravedono la situazione militare nel modo seguente: «Circa il teatro occidentale della guerra, lo Stato Maggiore germanico avrebbe abbandonato ogni speranza di marciare su Calais e su Parigi. L'Ungheria è considerata come il principale centro di attività durante i prossimi due o tre mesi: tutte le truppe austro-tedesche disponibili vi sono assolutamente necessarie, e degli altri teatri della guerra saranno trasferite in Ungheria per tre ragioni: difendere l'Ungheria contro i russi; prendere ed occupare la Serbia; trattenere la Romania che si crede disposta a marciare in Transilvania, se i russi riportassero una importante vittoria in Ungheria.*

«*Dalle informazioni qui giunte si può affermare che a Berlino si considera la schiacciamento della Serbia come il compito più importante. La caduta dell'Ungheria trascinerebbe seco quella dell'Austria e dopo l'Austria quella della Germania. Lo Stato Maggiore germanico, che dirige effettivamente l'armata austriaca, pensa che, se la Serbia fosse conquistata dalle truppe austro-germaniche, questa troverebbe in ottima posizione contro la Rumania, e potrebbero facilmente ottenere l'aiuto della Bulgaria. Si conferma che l'Ungheria non vuole fare nessuna concessione alla Rumania circa la Transilvania.*

«*Per ciò che riguarda la Turchia, a Berlino si è molto preoccupazione e si ritiene che la caduta della Turchia sia un fatto inevitabile. Si spera tuttavia che si possa ritardare di alcuni mesi, perchè il pubblico tedesco non sarebbe adesso nelle condizioni d'animo necessarie per ricevere una simile notizia. Resta stabilito che i raids contro l'Inghilterra saranno effettuati ogni volta che se ne presenterà l'opportunità. Diversi attacchi degli «Zeppelin» sono attesi a breve scadenza*».

## "Gli Alleati

### diventano incomparabilmente più forti,,

**Londra, 5, mattino.**

In un articolo di fondo intitolato «Dopo sei mesi» il *Times* dice: «La Germania è forte e risoluta, ma gli alleati diventano incomparabilmente più forti e sono decisi a combattere sino alla fine. Sul mare gli alleati tengono il nemico e non lasceranno probabilmente la stretta. La flotta francese tiene le navi austriache chiuse nell'Adriatico; la Germania deve costantemente tenere conto dell'influenza della flotta russa nel Baltico. In alto mare la marina inglese regna padrona. Nell'aria la minaccia tedesca è, crediamo, completamente scomparsa».

## Il Consiglio generale di Marsiglia

### per i mobilizzati ed i profughi belgi

**Marsiglia, 5, mattino.**

Il Consiglio generale ha votato il progetto di prestito di due milioni di franchi destinati a venire in aiuto alle famiglie dei mobilizzati. Di questa somma 500,000 franchi saranno destinati ai profughi belgi.

# La situazione sui varii fronti

## giudicata da un critico militare tedesco

(Per dispaccio alla Stampa).

**Berlino, 5.**

Secondo il maggiore Morath, critico militare del *Berliner Tageblatt*, al fronte orientale, per quanto riguarda il fato strategico, si preparano grandi avvenimenti. Il momento attuale della situazione militare in quel settore è il seguente: Il territorio al nord di Tilsit è occupato dai russi. Il Memel separa le linee nemiche. Nei dintorni di Ragnit il fronte tedesco piega su Pillkallen, e di là verso Gumbinnen, Darkehmen e Angerburg. I laghi Masurani limitano l'avanzata russa nel territorio di Mlawa. Il fronte tedesco attacca su territorio nemico, giungendo in direzione sud-ovest sino nelle vicinanze al nord di Wloclawec, dove la cavalleria tedesca il 2 febbraio poteva respingere i russi.

Anche la situazione ad ovest di Varsavia continuerebbe a volgersi a vantaggio dei tedeschi. Il villaggio di Huminvere è occupato dai tedeschi; esso si trova a cinque chilometri a nord-est di Bolimow.

Nell'Alta Bzura le truppe tedesche devono difendere il suolo metro per metro. Si crede che colà le posizioni russe si trovino l'una dietro l'altra, secondo il sistema di combattimenti per posizioni. Nel settore occidentale dal ponte sulla Vistola, presso Varsavia, le truppe tedesche si troverebbero ancora lontane circa 80 chilometri.

Mundano fa dal Quartiere Generale austriaco che al fronte della Nida continua il duello di artiglieria, appoggiato da ambe le parti da attacchi di fanteria. Tarnow sarebbe stata abbandonata dai russi, che però mantengono ancora le posizioni fortificate sulle alture. Combattimenti maggiori avverrebbero nel territorio di Dukla, dove i russi concentrarono rilevanti forze per paralizzare i successi degli alleati nella linea orientale dei Carpazi. I combattimenti nei Carpazi sarebbero ostacolati dalla neve alta. Si conferma che nei Carpazi si trovano impegnate anche truppe tedesche.

Quanto ai combattimenti sulle coste della Fiandra, mandano da Sluis che all'Yser si combatte con violenza. Nei dintorni di Westende vi furono parecchi attacchi alla baionetta. I tedeschi tentarono di cacciare i belgi dalle loro posizioni. Vi furono molti morti da ambe le parti.

Al sud della cosa, nel territorio inondato, l'acqua è alta due metri, impedendo così ogni impresa. Ma alle dune la battaglia continua ad infierire. Mercoledì si udì tutto il giorno il tuonare del cannone. Le navi inglesi bombardarono continuamente tutta la linea costiera di Westende. Anche da Yures si ode tuonare il cannone.

F. R.

# Gli interessi

## dell'Unione monetaria latina

### e la situazione finanziaria tedesca

(Nostro servizio particolare)

**Bellinzona, 6.**

Una questione abbastanza grave interessa in questi giorni i circoli finanziari ed i giornali della Svizzer si tratta dell'esistenza e del valore dell'unione monetaria latina in confronto della situazione creata nel Belgio a seguito dell'invasione tedesca.

I cinque Stati dell'Unione latina, Italia, Francia, Grecia, Svizzera e Belgio, si sono impegnati a ad accettare senza distinzione nelle loro casse pubbliche, i pezzi d'oro fabbricati sotto determinate condizioni, come pure i pezzi d'argento di cinque franchi coniati con le impronte delle Alte Parti contraenti, conformemente ad un tipo determinato».

E' quest'ultima clausola che attualmente viene a rivestire un grande valore. Infatti, al corso medio odierno dell'argento, il pezzo da cinque franchi, non eccede il valore di 2,40, mentre il suo valore nominale e commerciale in seno all'Unione latina è di 5. Il pezzo da cinque franchi rappresenta dunque un valore fittizio di 2,60 superiore al suo valore reale; ciò che d'altronde non porta ad alcun inconveniente fin che questo tipo di moneta viene utilizzato dai firmatari dell'Unione monetaria. C'è però il pericolo che lo scudo di 5 fr. venga adoperato abusivamente da parte di Stati non signatari della Convenzione o dei loro cittadini. E' in previsione di ciò che l'art. 12 della convenzione stabilisce fra altro: «Le Alte Parti contraenti si impegnano a ritirare od a rifiutare il corso legale ai pezzi d'argento di 5 fr. degli Stati non facenti parte della Unione». Questo articolo mirava a colpire la Spagna, la Bulgaria, la Rumenia, ecc., aventi lo stesso sistema monetario. Oggi però, secondo le opinioni che erano ho detto si manifestano nella Svizzera, l'art. 12 dovrebbe riguardare anche quelle nazioni che, fuori della convenzione, possono usare senza diritto delle monete di uno Stato compreso nell'Unione, ingannando e pregiudicando anche gli interessi degli altri Stati contraenti; ed ecco il caso specifico della Germania a seguito della sua invasione del Belgio.

La nazione di re Alberto è, in questo momento e nella sua quasi totalità, invasa dai tedeschi. Il suo Governo legale e legittimo non è più in grado di sorvegliare la propria amministrazione e segnatamente quella delle finanze. Ora, sotto la pressione delle misure emanate dall'invasore, e come conseguenza delle imposte di guerra che essi devono pagare, i sudditi belgi vengono spogliati a poco a poco delle loro monete d'argento, supplite nello scambio del denaro da buoni ed altri valori in carta. Si fa così un rastrellamento sistematico degli scudi da 5 fr. del Belgio e d'altri paesi dell'Unione ammessi alla circolazione nel Belgio, scudi che i tedeschi acquistano nella miglior delle ipotesi alla pari ed al mezzo di marchi, e che spediscono in seguito sui mercati svizzeri o italiani, guadagnando per tal modo il 10 per cento e più secondo il corso attuale dei marchi. Inoltre, queste spedizioni di scudi dell'Unione latina migliorano le posizioni tedesche sui nostri mercati di scambio.

«In conclusione — a questo proposito osserva il *Démocrate* — si assisterebbe ad uno spettacolo curioso in cui abilmente e superiormente combinato: dei banchieri tedeschi utilizzano le monete dell'Unione per migliorare il corso del marco a detrimento delle stesse monete dell'Unione. Ciò sembrerebbe un paradosso, mentre si tratta invece della più stretta realtà. Il traffico dei finanzieri tedeschi, speculando sul corso forzato dello scudo di 5 fr., costituisce un giuoco di nuovo genere a riguardo dell'Unione latina e lede gravemente gli interessi del Belgio».

Quali i mezzi coi quali porre riparo al grave inconveniente? Finora non se viene indicato alcuno, la questione apparendo molto difficile e delicata. Con tutto ciò i giornali insistono presso l'autorità a provocare uno scambio di pareri fra le nazioni interessate, non fosse altro che per un obbligo di lealtà che esse hanno degli interessi reciproci in genere ed in ispecie di quelli del Belgio, confermatario della Convenzione.

## La guerra nelle Colonie

# I Tedeschi hanno sgombrato l'Angola

**Lisbona, 4.**

*Una Nota ufficiosa annuncia che l'Angola è libera e che i tedeschi hanno sgombrato il territorio portoghese. Gli indigeni che vivono sulle due rive del fiume Cunene si sono mostrati ostili al Portogallo. Un certo numero di essi, fra cui quello di Punto-Andongo, si sono ribellati ed hanno saccheggiato le case degli europei, ucciso l'amministratore capo del posto di Mussende, con moglie e le sue figlie. Il governatore dell'Angola sta organizzando forze per reprimere la ribellione.* (Ag. Stefani).

## Burgers ribelli che si arrendono

**Pretoria, 5.**

Quattro ufficiali e cento burgers si sono allontanati dalle forze ribelli di Maritz e si sono arresi a Kakamas. 43 ufficiali e 400 burgers del commando di Kemi si sono pure arresi. Si ha ragione di credere che molti altri ribelli si arrenderanno nel corso della notte a Upington. (Ag. Stefani).

## Il dinamitardo Horn era stato pagato

**New York, 4.**

Von Horn, il tedesco che è stato arrestato per il tentativo di distruzione del ponte ferroviario traverso il fiume Santo Croce, ha pretesso ieri sera che il suo attentato sia stato preparato in Germania. Egli ha aggiunto di essere stato pagato per compiere questa bisogna, ma ha rifiutato di dire i nomi di coloro a istigazione dei quali ha agito. «Io ho agito — egli dice — per il mio paese. Non desideravo di uccidere nessuno; volevo soltanto arrestare il trasporto dei rifornimenti inglesi che si serve di questo ponte».

Von Horn ha affermato di non possedere nessun piano di distruzione di altri ponti.

# La cooperazione anglo-giapponese

## celebrata in un banchetto a Tokio

**Tokio, 6.**

Il generale di Brigata inglese Barnardiston e il suo Stato Maggiore hanno assistito a un pranzo offerto dal Municipio di Tokio. Il sindaco, barone Sakatani, ha brindato al generale Barnardiston e ha ricordato la parte avuta da questo nella presa di Tsing-Tao. Egli ha fatto rilevare che i soldati dei due paesi, assai diversi per idee e per sentimenti, specialmente dal punto di vista religioso, hanno riportato insieme una vittoria su un nemico comune.

«Verrà presto il tempo — ha aggiunto il sindaco — in cui le differenze di razza e di religione non impediranno più alle Nazioni di agire di concerto per difendere la giustizia e l'umanità. La vostra presenza in mezzo a noi indica un progresso compiuto nella via in cui le razze camminano verso l'unione, dalla quale nascerà un insieme armonico. E' per questo che noi consideriamo questa riunione, per quanto modesta ne sia la forma, come un avvenimento che ha un significato speciale».

Il generale Barnardiston è stato calorosamente acclamato quando si è alzato per rispondere al discorso del sindaco. Egli ha messo in rilievo l'importanza della cooperazione amichevole delle truppe delle due Nazioni, che hanno partecipato alla presa di Tsing-Tao, e ha aggiunto che l'ospitalità che gli è stata accordata dall'Imperatore, dal Governo, dal popolo giapponese e dal Municipio di Tokio sarà apprezzata in Inghilterra come una prova della sincerità e della solidarietà del Giappone sul terreno dell'alleanza conclusa tra i due paesi.

## I socialisti tedeschi

# Una dichiarazione del Gruppo parlamentare

**Berlino, 5, notte.**

Ieri alla fine della seduta della seconda Camera badese, il vice-presidente Geise, socialista, ha espresso la speranza che l'opera compiuta sul campo e in patria assicurerà ai cittadini tedeschi una pace gloriosa ed ha invitato ad emettere un triplice hurrà al granduca e alla patria.

Circa la dichiarazione di Liebchenekt, pubblicata nel «Worwaerts», il gruppo parlamentare ha preso la seguente deliberazione:

«Il gruppo socialista si oppone energicamente all'affermazione che l'approvazione dei crediti per la guerra sia contraria agli interessi del proletariato, al programma del partito e alle decisioni del congresso internazionale. Il gruppo dichiara che il rimprovero mosso alla condotta della Direzione del partito di fare una politica arretrata e di sotterfugio, manca di buse reale».

# La polemica russo-tedesca

## sulla dichiarazione di guerra

**Berlino, 5.**

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: «Il Governo russo ha pubblicato recentemente i telegrammi scambiati fra l'Imperatore Guglielmo e lo Czar prima della guerra, e, specialmente, un telegramma dello Czar, in data 29 luglio, accusando il Governo tedesco di non aver internazionalmente pubblicato questo telegramma allo scopo di nascondere il tentativo fatto dallo Czar per scongiurare la guerra. A questa affermazione occorre rispondere che il «Libro Bianco» contiene soltanto i telegrammi dei Sovrani interessanti lo svolgimento dei negoziati, senza tenere conto della circostanza che nel dispaccio in questione la proposta di arbitrato dello Czar, accennata soltanto incidentalmente, aveva anche perduto ogni importanza, visto i preparativi militari della Russia contro l'Austria-Ungheria; poichè la Russia proclamò lo stesso giorno 29 luglio, la mobilizzazione dei 13 Corpi d'armata contro l'Austria-Ungheria e la vera mobilizzazione russa era già cominciata il 24 luglio. La proposta di arbitrato da parte di uno Stato, che minacciava con la sua mobilizzazione di dichiarare la guerra; non poteva in alcun modo essere considerata come una proposta che avesse serie prospettive di successo.

«Il passo dell'Ambasciatore tedesco a Pietrogrado, menzionato nel telegramma dello Czar, fu una comunicazione fatta dall'Ambasciatore al Ministro degli Esteri russo Sazonoff, con l'indicazione che le misure di mobilizzazione russa significavano un pericolo per la pace europea e non l'amichevole ripetizione di quanto l'Ambasciatore aveva dal 25 luglio in poi fatto rilevare senza tregua.

«Questa comunicazione menzionata nel telegramma dello Czar non era quindi in contraddizione con il tono conciliante tenuto dalla Germania per tutta la durata della trattative».

# A Costantinopoli

## si vive nell'ignoranza

### ma non si sta male

**Il lavoro sull'oro — Le Capitolazioni e l'Italia — Il nostro Ambasciatore.**

**Roma, 5, notte.**

Molte cose interessanti ha raccontato, sull'ora presente, a Costantinopoli, un cittadino italiano, che da molti anni ha colà un'alta posizione sociale e ora passa pochi giorni a Roma per motivi di famiglia. Egli ha detto che in Turchia non si sa assolutamente nulla di ciò che avviene in Europa, all'infuori di ciò che piace al Governo far sapere. Si pubblicano anche a Costantinopoli notizie della guerra, ma soltanto quelle che fa pubblicare il Governo, il quale è, per sua natura, molto parco, quando non può annunciare vittorie. E' vero che avviene altrettanto negli altri Stati belligeranti, e più che altrove in Egitto, ma in Turchia, essendo il popolo molto più rassegnato che in Egitto, dove serpeggia lo spirito di rivolta all'Inghilterra, non si sospetta nemmeno che le fasi della guerra in Europa possano essere diverse da quelle che appaiono dalle comunicazioni ufficiali. Non hanno fondamento tutte quelle notizie apparse sui giornali inglesi, secondo cui in Turchia ci sarebbe un forte partito avverso alla guerra che sarebbe sul punto di abbattere il presente Governo. E' vero che quando la Turchia era ancora neutrale vi erano alcuni giovani-turchi, fra i quali qualche ministro, che si mostravano poco favorevoli all'intervento, che fu preparato da Enver Pascià e da Talaat bey; ma è anche vero che questi due Ministri, presa il sopravvento nel Comitato dei giovani-turchi e sul Governo, si sono imposti a tutti, e coloro che allora erano, ovvero, erano ritenuti disidenti, hanno dovuto o convertirsi o mettersi completamente da parte. E' vero che nell'esercito abbondano ufficiali, sottufficiali e persino soldati tedeschi, tutti in uniforme turca; ma non è vero che avvengano spesso conflitti fra loro e i turchi, sia militari che borghesi. I militari tedeschi si conducono in modo da non offendere i loro commilitoni ottomani e nemmeno i borghesi.

Degno di speciale nota è che collo stato di guerra è stato inaugurato a Costantinopoli il regno dell'abbondanza. Giammai la capitale dell'Impero ottomano era stata tanto provvista di ogni sorta di mezzi di sussistenza. Quanto ai viveri non manca nulla, nemmeno la cacciagione. Non si è punto notato aumento di prezzi. La popolazione di Costantinopoli non ha finora sentito le ripercussioni della guerra. Da questo punto di vista sarà sia meglio che qualche paese neutrale dell'Europa occidentale. Se ne ha una prova indiscutibile nel fatto, veramente straordinario, che in Turchia abbonda l'oro fino al punto che la moneta turca non fa aggio. Il cittadino italiano, che appena uscito dall'Impero ottomano cambiò in Bulgaria una certa quantità di monete turche, fu gratamente sorpreso del notevole guadagno che ebbe in tale cambio. Ad impedire l'emigrazione dell'oro dall'Impero ottomano ha provveduto il Governo in modo prettamente turco. Nessuno può uscire dall'Impero portando seco oro, nemmeno un solo luigi, molto meno una sterlina. Tutti coloro che vogliono andare all'estero al confine vengono sottoposti a una minuta perquisizione. Se hanno seco monete d'oro vengono di loro senz'altro privati, come vengono privati di qualunque altra cosa che non si possa esportare o sia giudicata sospetta. Sono senz'altro giudicate sospette e sequestrate tutte le carte scritte in lingue non comprese dagli agenti. Recentemente a una donna, suddita francese, furono sequestrati la fede di nascita, il certificato di buon servizio prestato e il suo testamento. Non valsero le testimonianze di altri passeggeri che attestarono l'innocenza di quelle carte. Gli agenti si limitarono a rispondere alle preghiere della donna che era una vecchietta: «Noi, che non conosciamo la lingua francese, mandiamo queste carte all'ufficio censura a Costantinopoli; se esse sono veramente innocenti, le saranno rimandate».

E' degno di essere notato da noi che, malgrado la famosa abolizione delle Capitolazioni e lo stato di guerra, i sudditi italiani godono ancora del beneficio delle Capitolazioni. Il nostro ambasciatore è riuscito a far prevalere la tesi che le Capitolazioni essendo una convenzione fra l'Impero ottomano e il Regno d'Italia, restano in vigore sino a che il Regno d'Italia non abbia dato il suo consenso all'abolizione di esse; trattandosi di una convenzione senza scadenza, non possono scadere senza il consenso di entrambi gli Stati. La Porta ha fatto delle obbiezioni alla giusta tesi del nostro ambasciatore, ma sta il fatto che i sudditi italiani ancora adesso sono trattati come per l'addietro, come se le Capitolazioni non fossero state abolite. Del nostro ambasciatore marchese Garroni sono tutti molto contenti, la colonia italiana, il Governo turco, i sudditi russi, dei quali, come è noto, appena l'Ambasciatore di Russia rilascia i passaporti, assumse la protezione l'Italia. I sudditi russi sono tutelati energicamente dall'Ambasciatore d'Italia, come risultò dall'incidente dei consoli. Due consoli russi erano stati imprigionati dal Governo turco, che non voleva rilasciarli. Il marchese Garroni chiese energicamente ed ottenne che fossero tratti fuori di prigione e fossero lasciati partire per la Russia coll'assistenza personale del Kavas del consolato d'Italia.

Il cittadino italiano, che da molti anni ha una posizione sociale a Costantinopoli, afferma che a memoria di lui l'Italia non ha mai avuto nella capitale dell'Impero ottomano un Ambasciatore così intelligente, abile ed energico come il marchese Garroni, del quale è pienamente contenta la colonia italiana, senza distinzione di classi sociali. I fattori della «Stampa» non hanno certamente dimenticato la vivacissima campagna di molti giornali italiani contro l'on. Giolitti, per la scelta del marchese Garroni a successore del barone Mayor a Costantinopoli. Gli si rimproverava sopratutto di avere scelto l'ambasciatore fuori della carriera diplomatica, come se nella nostra diplomazia abbondassero i Machiavelli, i Cavour, i Bismarck, i Crispi!

G.

# Non si prevede immediato

## l'intervento rumeno

(Servizio speciale della Stampa).

**Londra, 5, sera.**

*Le previsioni di un intervento quasi immediato della Romania si sono qui sensibilmente affievolite. Un dispaccio del corrispondente balcanico del Times dice che, per il momento, il Governo sembra non abbia l'intenzione di abbandonare la neutralità e che l'agitazione irredentista si è calmata un poco. Tuttavia la preparazione militare continua; ma — secondo il corrispondente — fino a quando il Governo serbo manterrà la sua attitudine attuale non vi è movimento di avanzata sembra probabile per la Romania.*

*Il corrispondente ha cura altresì di smentire l'annuncio di un avvenimento nuziale tra la Famiglia Reale bulgara e rumena.*

MARCELLO PRATI.

# Il viaggio di Ricciotti Garibaldi

## a Parigi e a Londra

### I colloquii

### La preparazione di una Legione garibaldina

**Roma, 5, Notte.**

Questa sera è partito alla volta di Parigi il generale Ricciotti Garibaldi, accompagnato dalla consorte, donna Costanza Garibaldi; egli si tratterrà fino alla fine della settimana prossima a Parigi, donde partirà per Londra, dove rimarrà circa una settimana; poscia farà ritorno in Italia. Il generale Ricciotti ha fatto avvertire i suoi amici di Parigi essere suo desiderio di evitare ogni manifestazione clamorosa e qualsiasi festeggiamento a Parigi. Perciò solo pochi amici intimi e talune notabilità dell'elemento italiano residente a Parigi si troveranno alla Stazione a ricevere il generale. Egli avrà conferenze a scopo politico coi più eminenti uomini politici di Francia e primi gli onorevoli Clemenceau e Pichon e anche con taluni degli uomini del Governo. Probabilmente, sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica, Poincaré, e dal Presidente del Consiglio, Viviani. Esauriti i colloqui politici a Parigi, il generale si recherà nelle Argonne, per abbracciare Peppino Garibaldi e gli altri suoi figli arruolati nel Corpo dei volontari; egli si recherà sul fronte a salutare i Garibaldini. Gli italiani preparano calorose accoglienze al generale Garibaldi.

Ricciotti Garibaldi si recherà, quindi, a Londra, dove avrà notevoli colloqui con uomini politici inglesi, anche del Governo.

Quanto all'obbiettivo politico preciso, che è di natura politica sola visita di Ricciotti Garibaldi, viene mantenuto il maggiore riserbo. Si sa che le Conferenze che il generale avrà a Parigi e a Londra con uomini politici, avranno lo scopo interventionista; ma si ignora con precisione di quale piano sia affidata la realizzazione al generale Ricciotti. Tale piano verrà discusso nelle riunioni tenute a Roma in casa del generale; costituenze alle quali parteciparono gli on. Bissolati, Eugenio Chiesa, Pirolini ed altri, nonchè Ettore Ferrari, gran maestro della massoneria italiana, nelle quali riunioni si parlò sopratutto del progetto vagheggiato da Ricciotti Garibaldi di preparare una legione garibaldina che avrebbe dovuto entrare in campagna a fianco dell'esercito italiano il giorno in cui l'Italia dichiarasse il proprio intervento nel conflitto europeo.

La preparazione di quel Corpo di volontari, il cui comando verrebbe assunto da Ricciotti Garibaldi, non poteva naturalmente avvenire senza il consenso del Governo italiano. Ora, all'indomani dell'ultima riunione in casa del generale, si fece che il progetto venne momentaneamente abbandonato in seguito ad ostacoli per parte del Governo: ma, secondo informazioni da buona fonte, si ha ragione di ritenere che il progetto non sia stato abbandonato, e che l'annunzio della rinunzia non costituisca altro che un mezzo per far deviare l'attenzione del pubblico dal proposito e compiere in silenzio la continuazione delle trattative col Governo.

Si annuncia che non si dispera dagli ideatori della legione garibaldina di raggiungere l'accordo col Governo. Uno dei particolari di tale accordo dovrebbe consistere nella adozione per la legione garibaldina della stessa divisa dell'esercito regolare, mutando soltanto un distintivo che dovrebbe consistere in un segno da sostituirsi alle stellette. Ma nulla di preciso si può affermare in proposito, dato il riserbo mantenuto nè si può affermare che il generale Ricciotti prepari a Parigi e a Londra la Legione garibaldina.

Certo il viaggio ha scopo politico nel senso di favorire, con mezzi da stabilirsi, l'intervento dell'Italia a favore della Triplice Intesa. Tale intervento, però, a giudicare dai sintomi che si hanno in Italia, non appare compreso, per ora, fra gli avvenimenti che il nostro Governo considera in istato di preparazione.

S.

# Atti di spionaggio e contrabbando

## da parte di sudditi tedeschi

### residenti in Italia

**Roma, 5, notte.**

*L'Idea Nazionale* contiene questa sera una grave pubblicazione a carico dell'Ambasciata di Germania presso il Quirinale e di alcuni sudditi germanici residenti in Italia. Il giornale nazionalista denuncia l'Ambasciata germanica come centro attivo e tutelatore di tutta l'organizzazione tedesca di spionaggio e di contrabbando. Eccovi la parte essenziale della denuncia:

«Il principe di Bülow — scrive l'*Idea Nazionale* — non può non intendere che certe vicinanze, certi frequenti colloqui con persone, che la nostra polizia è costretta a sorvegliare (e che noi anzi crediamo non sorvegli abbastanza), pongono l'Ambasciata e i funzionari di essa, specialmente se attivi come il consigliere Hindenburg, in una posizione molto strana. Provvedimenti come la recente espulsione del signor Schwelchkardt da Napoli e dall'Italia sono assolutamente indispensabili. La ditta, a cui fa capo la organizzazione, che la nostra polizia e il nostro Governo hanno già giudicato, coll'espulsione del signor Schwelchkardt, pericolosa alla sicurezza del nostro Paese, è la ditta Roeckling, che ha sede principale a Milano succursale di una delle maggiori ditte tedesche di Francoforte sul Meno. Il direttore di questa ditta, il cui nome è venuto fuori a proposito dell'arresto del signor Schwelchkardt, è il signor Fritz Roeckling, di cui si è già occupato l'on. Di Cesarò in una interrogazione alla Camera. Il signor Fritz Roeckling, richiamato in patria in qualità di capitano della riserva, dopo una breve assenza ritornò a Milano, dove non solo seguitò ad occuparsi di affari, ma cominciò ad esplicare tutta una nuova chiarissima attività del genere, diciamo così, del suo rappresentante a Napoli, signor Oscar Schwelchkardt, attività che aveva sempre presupposto i legami che, da buon ufficiale, il signor Fritz Roeckling manteneva colla Stato Maggiore tedesco. Anzi si assicura che nella nuova azione, che lo ha obbligato a lo obbliga a viaggi frequentissimi e sopratutto a far la spola fra Milano, Roma e Napoli, egli si tenga in rapporti anche politici, col deputato Traberger, deputato del centro. Ciò spiegherebbe altri singolari rapporti che il Roeckling ha qui in Roma, in questa sua nuova fase post-bellica, con un monsignore tedesco. Questi, che è conte, Paolo Maria Baumgarten sembra voglia con tenace ma non troppo caldo patriottismo servirsi della sua qualità di ecclesiastico per mascherare la sua molteplice attività a beneficio della Germania in Italia. Un altro personaggio attivissimo dell'organizzazione che fa capo al signor Roeckling è il procuratore della stessa ditta, Eugenio Murer. Non mancano purtroppo i rapporti di tali personaggi con alcuni italiani o, meglio, gente del nostro Paese. Si assicura che fra costoro vi ne siano stati alcuni che si trovano sotto giudizio.

«Noi domandiamo: se è vero che il signor Schwelchkardt era in intimi diretti rapporti col Roeckling ed anzi se ogni sua particolare attività, che agevolasse l'azione della polizia, era precisamente connessa con colloqui molto caratteristici col Roeckling a Napoli ed a Roma dove il signor Schwelchkardt era chiamato quando il Roeckling aveva bisogno di tenersi in rapporti con l'Ambasciata; se è vero che l'espulsione del signor Schwelchkardt è stata accolta con sorpresa dal signor Roeckling come un fatto interessante direttamente la organizzazione, di cui il Roeckling è direttore e animatore tanto che l'espulsione fece subito accorrere il Roeckling a Roma, e precisamente all'Ambasciata di Germania: se tutto questo è vero, noi domandiamo che la polizia e il Governo facciano intero il loro dovere, che è di mantenere la libertà, l'indipendenza e la sicurezza del nostro Paese — conclude l'*Idea Nazionale* — contro qualunque straniero».

# Un prestito inglese alla Grecia

**Roma, 5, sera.**

Si annunzia che il Governo greco sta trattando un prestito di duecento milioni in Inghilterra. Sembra che l'Inghilterra si sia mostrata disposta a facilitare in ogni modo la realizzazione di tale prestito, che servirebbe a sanare dei deficit e a completare i preparativi della Grecia.

# Il "bill,, sull'immigrazione

## rifiutato dalla Camera nord-americana

**Washington, 5.**

La Camera dei Rappresentanti ha rifiutato di approvare di nuovo il «bill» sulla immigrazione, contenente il divieto di immigrazione per gli analfabeti al quale il Presidente ha posto il suo veto.

## Alla vigilia delle elezioni amministrative

### a Vercelli

**Vercelli, 5, notte.**

Siamo appena a due giorni dalle elezioni generali amministrative che dovrebbero ritornare nella nostra città l'amministrazione regolare, di cui è priva da oltre un anno, e solo ora incomincia a scomparire l'apatia che in ogni campo regnava.

Nella lotta di domenica due sono le liste contendenti, quella socialista e quella costituzionale. La prima ha pochi nomi di persone competenti a reggere l'amministrazione di una città come Vercelli. I socialisti sono scesi in campo con un programma ristretto; basta per essi abolire la cinta daziaria; ottenuto questo intento, dichiarano che rimetteranno il mandato. La seconda lista comprende nomi di tutte le gradazioni dei partiti dell'ordine, liberali e cattolici.

Chi vincerà? I risultati delle ultime elezioni attestano che la vittoria dei costituzionali non potrebbe mancare, ma occorre compattezza assoluta per evitare dispersione di voti e concordia massima.

## Il dirigibile "M 3,, vola su Ancona

### avendo a bordo il gen. Garioni

**Ancona, 5, notte.**

Il generale Garioni, comandante il Corpo d'Armata, insieme all'ufficiale d'ordinanza tenente Della Croce, fece oggi un lungo volo ad diverni dalla città sul dirigibile *M 3*, proveniente dall'*hangar* di Jesi.

### Dopo il terremoto

## Il Comitato piemontese a Isola Liri

**Isola Liri, 5, sera.**

L'opera di soccorso ai danneggiati dal terremoto continua intensa ed attiva. Giungono giornalmente abbondanti quantità di pane e le cucine gratuite funzionano per i poveri e sono sovvenzionate dal Comitato nazionale di soccorso; si distribuiscono 300 razioni giornaliere. Il Comitato piemontese attende alla costruzione di baracche.

## Un morto ed un ferito

### in una esplosione di gas

**Pistoia, 5, sera.**

In via Bonfanti, nella casa n. 16, è avvenuta una fuga di gas, che determinò una forte esplosione causata dall'accensione di un lume a petrolio. Cerio Manzanti riportò lesioni varie alla faccia e alle gambe, guaribili in una ventina di giorni, e certa Maria Carobbi, di anni 47, ebbe ustioni gravissime in diverse parti del corpo, per le quali poco dopo cessava di vivere.

## Momentanea interruzione

### della linea Savona - Torino

**Savona, 5, sera.**

In seguito a improvviso guasto al locomotore di coda del treno merci numero 5146, testè partito, la linea tra la stazione di Santuario e la Galleria Sella, la linea del Piemonte rimase ostruita per tutto il pomeriggio, con enorme ritardo di tutti i treni. Venne inviato sul luogo un locomotore di rinforzo e il treno fu così fatto retrocedere fino alla stazione di Santuario.

# SPORT

TIRO A SEGNO

## Tiro a Segno Nazionale - Torino

Il giorno 14 febbraio corrente la Società di tiro a segno di Torino inizierà il corso annuale d'istruzione militare per i nuovi ascritti al Tiro a segno e per quelli già inscritti negli anni scorsi, i quali non hanno frequentato il corso d'istruzione, oppure non ottenuto l'idoneità.

Le istruzioni e le esercitazioni si svolgeranno in tre domeniche successive, dalle ore 9.30 alle 11.30, al Poligono del Martinetto.

Le iscrizioni al Corso si riceveranno presso la Segreteria della Società fino a tutto il 13 febbraio corrente.

Si ritiene opportuno ricordare che il Ministero della Guerra ha disposto che le Società di tiro rifiutassino la spesa d'iscrizione a quella delle cartucce per le lezioni regolamentari ai giovani delle scuole medie, soci del Tiro a segno, che abbiano ottenuto sufficienti punti di merito nel corso dell'anno in educazione fisica ed abbiano ultimate le lezioni regolamentari ottenendone l'idoneità.

Questi giovani però non potranno essere ammessi all'esecuzione del tiro se non hanno prima fatto l'istruzione militare, perciò quelli che non s'inscrivono al corso d'istruzione, che sta per iniziarsi, non potranno per tutto quest'anno godere dei vantaggi suddetti.

La Società si riserva di svolgere un corso d'istruzione più completo per quei giovani che ne dimostrassero desiderio ed attitudine.

### Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori

**Sezione di Torino**

L'Ufficio di presidenza informa tutti gli allievi della Sezione di Torino, che con domani, 7 febbraio

# Il gatto d'Angora

Dal giorno in cui la piccola Marcella Saturni aveva lasciato il collegio per ritornare in seno alla sua famiglia, alla s'era annoiata fino alla disperazione.

Eppure, abbandonando pochi mesi prima le amiche e gli studi che l'avevano per tanti anni occupata, ella credeva di balzare d'un tratto in un vortice di galezze attiranti, di pericolose tentazioni alle quali fosse quasi impossibile resistere e si preparava con trepida curiosità a conoscere avidamente, attrice o spettatrice, quella allegra o peccaminosa commedia che il suo padre spirituale chiamava con un lieve corrugar della fronte e un minaccioso sporgere delle labbra: il mondo.

Ma ora la pessima notorietà che il mondo godeva nel suo collegio pareva seriamente a Marcella Saturni una fama usurpata, tanto la riconquistata libertà l'aveva tediata e distillusa.

E' vero che il seno della sua famiglia il quale si componeva di un padre sempre assente per affari e di una vecchia prozia devota, non era eccessivamente ameno per i diciannove anni di Marcella, ma neppure le vie della città ch'ella percorreva qualche volta sola, specchiando con compiacenza nelle vetrine la sua figuretta slanciata e gli occhi neri balenanti sotto l'ala del cappellino non le sembravano affatto così piene di agguati per la sua innocenza come le minaccie del suo confessore le facevano credere.

Solo una volta un vecchio signore impallidito fino alle orecchie l'aveva seguita appoggiandosi così comicamente al suo bastone dalla punta di gomma ch'ella s'era fermata sotto un portone per guardarlo in faccia con uno scoppio di riso. E questa era rimasta la sola avventura la quale aveva tentato di far vacillare la sua virtù minorenne.

— Bubbo, io m'annoio — ella dichiarò un giorno a suo padre il quale pranzava per caso fra un arrivo e una partenza in casa sua ed egli, aprendo un giornale, si rivolse alla zia e confermò: — E' vero, questa bambina s'annoia; bisogna farla un poco divertire. Ma io non ho tempo, pensaci tu.

— Dalle marito, — suggerì la zia Augusta che essendo rimasta zitella credeva il marito un rimedio contro tutti i mali.

— E' un'idea, — mormorò il signor Saturni e s'immerse nel dedalo della politica estera.

Ma una settimana dopo la zia Augusta, ch'era di natura tenera e compassionevole, risolvette di venire in aiuto all'infelicità della nipote e le regalò un magnifico gatto d'Angora il quale rispondeva al nome di Pascià. Vi rispondeva con un miagolio prolungato, dall'inflessione interrogativa, inarcando la schiena morbida lucida bianca, sulla quale il lungo pelo setoso ondulava.

Marcella ne provò una vera felicità, ne godette come d'un prezioso giocattolo vivente e insieme d'un paziente compagno per le sue ore di noia e s'attaccò a poco a poco a quel grazioso animale, misterioso ed egoista come una donna, con tutta la tenerezza racchiusa, con tutta l'espansività mai contenuta nel suo piccolo cuore di bambino annoiato e sola.

Ella passava le sue giornate distesa sul soffice tappeto di Smirne che copriva il pavimento del salotto giocando senza stancarsi con Pascià. S'era comprato una palla di celluloide a spicchi rossi e azzurri e si divertiva ai salti ai balzi allo capriole del giovine gatto sulle traccie del variopinto balocco per ore ed ore, dimenticando il passaggio del tempo, dimenticando anche le molte altre cose piacevoli e interessanti ch'ella aveva inutilmente atteso e preteso dalla vita.

Al periodo delle piccole ribellioni e delle brevi delusioni intime, subentrava ora il periodo della tranquilla inerzia mentale dei deri e quasi senza speranze in cui la sua anima ancora infantile si adagiava placata.

Pascià dormiva sui suoi piedi sotto il coltroncino di piume e il respiro lieve ed uguale del suo amico le rendeva meno nera e paurosa la notte quando ella si svegliava di soprassalto e sentiva la zia Augusta russare rumorosamente nella camera accanto. E il suo primo pensiero del mattino era quello di cambiare il collare di Pascià. Ne possedeva di tutti i colori e di tutte le foggie; uno per le grandi occasioni tutto a campanellini d'argento che mandava un tintinnio di sonagliera sperduta in una strada alpestre, ed un altro composto di un gran nodo rosso fuoco che si posava con civetteria dietro l'orecchio come il panfano delle spagnuole. Quando venne la primavera Marcella inventò i collari composti di margheritine o di violette intrecciate e saccheggiò per questo ogni giorno il minuscolo giardino della zia Augusta.

Poichè basta tanto poco per riempire una piccola esistenza vecchiume in un limite breve e c'è chi s'accontenta di veder crescere una piantichella o prowedire la tela di un ragno, avvenne che Marcella Saturni s'accorse un giorno di non annoiarsi più e di sentirsi quasi completamente felice. E ciò accadde al principiar dell'estate dopo quattro mesi passati in compagnia del suo gatto d'Angora.

Senonchè una domenica di giugno il signor Saturni, venendo per caso a pranzare fra un arrivo e una partenza in casa sua, condusse seco un giovine biondo e mingherlino, con occhiali d'oro e abiti accuratissimi e lo presentò come il suo amico Walter Gamori, dottore in chimica e viaggiatore per conto di una grande casa di smalti inglese.

— Non c'è male, — pensò subito la zia Augusta che vide immediatamente in lui un probabile marito per Marcella.

— Com'è ridicolo, — pensò invece sua nipote paragonandolo ai lontani eroi della sua fantasia ch'erano tutti bruni e fatali.

— E' molto graziosa, — rifletté per proprio conto Walter Gamori con un sorriso circolare, lustrandosi con l'ora sua abitudine nei momenti d'impaccio, le unghie della mano destra sulla palma della sinistra e le unghie della sinistra sulla palma della destra.

Ma la signorina Marcella non gli rivolse mai lo sguardo occupata a dividere con Pascià la sua parte di pistanza o di dolce e quando egli la salutò per accomiatarsi e la strinse energicamente la mano all'inglese, ella gli la strappò quasi con un piccolo moto di dispetto dicendogli un secco e distratto: — Buona sera.

— Mia cara, — l'avvertì la zia non appena rimasero sole, — se tratti così gli uomini non ne troverai uno che ti sposi, te l'assicuro.

— E che m'importa? — rispose Marcella crollando le spalle e pigliandosi sulle ginocchia Pascià. — Quello è troppo preoccupato delle sue unghie. Scommetto che se le lucida con lo smalto della casa inglese. Non l'hai notato?

E già riuscì il gusto di lustrarsale sulle palme in una maniera così buffa che la zia Augusta si mise a ridere e il gatto a miagolare con la sua voce più interrogativa.

Walter Gamori ritornò dopo alcuni giorni per la visita di rito ed ottenne da Marcella appena uno sguardo e poche parole di saluto. Quindi ella si ritirò nel salotto in compagnia del suo gatto e il giovine la sentì per un pezzo ridere e vezzeggiare con una voce così acuta e carezzevole che non ostante la sua mitezza lo indispettiva fino all'ira. Egli ottenne in compenso tutte le amabilità della zia Augusta, ma non riuscì a mostrarsi soddisfatto di quella sostituzione.

— Mia nipote è molto bambina — gli diceva la vecchia signora, seduta nell'angolo della finestra mettendo punti su punti in un suo eterno ricamo in lana a colori vivacissimi.

— Una bambina deliziosa, — assentiva Walter, — ed è molto affezionata a quel gatto d'Angora, non è vero?

— Ma sì, — affermava la zia ridendo, — è un dono ch'io le feci mesi fa perchè s'annoiava ed ora non sa più vivere senza quella bestiola.

E Walter Gamori sospirava invidiando la sorte di Pascià. Egli sospirò in silenzio alcune settimane lasciando indovinare alla zia Augusta l'ultima carta della sua desolazione, finchè un giorno le capitò in visita con un volto quasi allegro.

— Se sapesse che bel sogno ho fatto, signora Augusta, — le disse stringendole la mano, ma subito la sua correttezza, imparata nello smerciare lo smalto inglese, gli suggerì questa parentesi: — Lo so che non è educato raccontare i sogni, ma mi permetta di farlo per una volta sola.

— Sentiamo il sogno — permise la zia e attese il racconto di un viaggio di nozze o almeno di un bacio di fidanzamento.

— Ho sognato ch'era morto Pascià, — spiegò Walter lucidandosi energicamente le unghie sulle palme e la signora Augusta si portò le mani alle tempia con un gesto di comico terrore: — Per carità, ma questo è un segno spaventoso. L'odia dunque a tal segno quella povera bestia?

— Non l'odio, l'invidio; — affermò Gamori — vede, se la signorina Marcella mi concedesse almeno un quarto del tempo e delle carezze che dà al suo gatto, io mi sentirei l'uomo più felice della terra.

— Dopo tutto ha ragione, povero giovine — pensò la zia, e subito si sentì l'affetto naturale dell'amore dell'uomo contro l'usurpazione del gatto.

— Io non desidero che Pascià muoia — proseguiva Walter con ardore — ma soltanto che ella allontani per qualche tempo da questa casa, e che la signorina Marcella lo creda perduto per sempre. Allora forse ella s'accorgerebbe della devozione e dell'adorazione ch'io ho per lei.

— E' una prova che si può tentare — mormorò la signora Augusta riflettendo, e quando Gamori uscì con una luce negli occhi così viva che gli faceva brillare le lenti, ella aveva già organizzato il suo piano d'attacco fedele e potente.

Due giorni dopo mentre Marcella s'era recata dalla sarta, Pascià fu chiuso a viva forza in un cestello di vimini tra i suoi miagolii più interrogativi e mandato in casa di una vecchia conoscente beneficiata, già in precedenza avvertita dell'invio. Quando Marcella rincasò tutta lieta per l'acquisto di una nuova palla di celluloide a spicchi verdi e gialli da offrire all'amico e lo chiamò inutilmente e inutilmente lo cercò per tutte le stanze, accadde fra zia e nipote una scena tempestosa, dopo la quale l'una continuò a mettere concitatamente punti su punti nel suo ricamo in lana e l'altra si rinchiuse nella sua stanza rifiutandosi di parlare e di prender cibo.

Ma a sera, non appena Marcella udì nell'anticamera la voce di Walter Gamori gli balzò incontro ancora piena di irritazione ma illuminata da un'ultima speranza.

— Mi hanno lasciato fuggire Pascià, — gli raccontò tremendo: — mi dica lei, dove sarà possibile ritrovarlo? E non saprebbe, lei che è un uomo, andarmelo a cercare?

— I gatti scappano per lo più sui tetti, cara signorina, ed allora ritornano da sè stessi, — rispose il giovine. — Nondimeno io mi metto a sua disposizione per tutte le ricerche. Ma però...

— Ma però? — interrogò ansiosa Marcella.

— Ma però non è da escludersi che qualcuno l'abbia rubato per mangiarselo.

— Dio! — esclamò Marcella con un grido d'orrore e incominciò a tremare con emozione l'elogio di Pascià.

Walter vi fece eco per tutta la sera, venne il domani per chiedere se lo smarrito fosse tornato all'ovile e per una settimana assistette giorno per giorno all'ansia sempre meno trepida e alla desolazione sempre più rassegnata di Marcella.

Poi ricominciò a portarle riviste inglesi e libri ch'ella non leggeva, ma sotto i vigili e soddisfatti occhi della zia Augusta, chini sulle lane variopinte del suo eterno ricamo, egli le sfogliava le delicate illustrazioni traducendo e commentando mentre la guancia rosea di Marcella s'incurvava come un frutto così vicina alle sue labbra che gli pareva prodigioso di poter resistere alla tentazione di baciarla.

E una volta ch'egli era giunto da lei sentendosi quasi bello con un abito nuovo, il *gilet* bianco e la paglietta che gli dava non ostante gli occhiali un'aria monellesca, aspettò pazientemente una breve assenza della zia e non vi resistette. La guancia rosea divenne più rosea, ma non si ritrasse offesa.

Poco tempo appresso la sua alleata potente ch'egli ingrato come tutti i felici aveva dopo la vittoria alquanto trascurata gli aperse un giorno ella stessa il cancelletto del giardino annunciandogli:

— E' ritornato Pascià.

Walter si turbò dapprima un momento, ma lieto si riprese e dichiarò:

— Non mi fa più paura ormai.

— E perchè tanta presunzione? — domandò maliziosamente la zia Augusta.

— Perchè Marcella mi vuol bene, — rispose Walter. E siccome sentì che arrossiva violentemente e si vergognava del suo rossore, si chinò lieto a terra e raccolse due fili d'erba.

AMALIA GUGLIELMINETTI.

## Le dimissioni del gen. Druetti accettate

### Il gen. Tassoni governatore della Tripolitania

*(Per telefono alla Stampa).*

**Roma, 5, sera.**

Con decreto odierno, su proposta del ministro delle Colonie, di concerto con quello della guerra, S. M. il Re ha accettato le volontarie dimissioni dalla carica di governatore della Tripolitania, presentate per gravi ragioni di famiglia, dal tenente-generale Luigi Druetti, e con altro decreto, della stessa data, ha, su medesima proposta, nominato alla carica suddetta il tenente-generale Giulio Tassoni.

In pari tempo, S. M. il Re si è degnato conferire di *motu proprio* al generale Druetti il grado di commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

**Motoscafi tedeschi, armati di mitragliatrici, che inseguono un biplano inglese.**

# Giornali e Riviste

Napoleone Bonaparte amava la musica vera, e si accontentava di quella dei tamburi e dei cannoni? Il Bourienne, segretario del console Bonaparte, e autore della *Vie Privée de Napoléon*, dice che l'Imperatore amava la musica, e che il gusto per quest'arte crebbe in lui in ragione diretta della sua potenza. Napoleone ascoltava con dolcezza deliziosa il suono delle campane, che aveva su lui un effetto singolare. Alla Malmaison, quante volte il suono della campana di questo villaggio interrompeva le conversazioni più serie. Napoleone si fermava subito, affinchè il rumore dei passi non gli facesse perdere nessuno dei rintocchi, che lo incantavano, e si inquietava quasi che i suoi generali e i suoi ministri non provassero le sue stesse emozioni. L'azione prodotta sui suoi sensi era così forte che aveva la voce commossa. Quando la campana taceva egli riprendeva il corso dei suoi sogni giganteschi. Anche il Constant narra nelle sue Memorie che quando Napoleone scese in Italia la prima volta, invitò a Milano il Marchesi, facitore allora dei vecchi ordinamenti politici, a cantare un'aria. E il celebre tenore, con un coraggio imperinente: « *Signor Generale, si c'est un bon air qu' il vous faut, vous en trouverez un excellent en Italie* » ma *pelli lour dans le jardin* ». Naturalmente, fu messo alla porta, anzi in prigione, ma in seguito cantò e divenne ammiratore di Napoleone. Al Teatro imperiale di Parigi, di cui l'Imperatore aveva messo a capo il Paisiello, egli chiamò anche i primi musicisti o artisti di canto del mondo: Paer, Cherubini, Zingarelli, Crescentini, Gnesini, Brizzi, Catalani. A lui, il Beethoven dedicò *l'eroica*. A detta di O' Meara, di Antomarchi, di Lanzac, Napoleone preferiva la musica italiana. Paisiello ebbe da Napoleone alloggio alle Tuileries, con ricchi appannaggi e mezzi di rappresentanza, e diritto ad un pranzo giornaliero per dodici persone. Il celebre musicista napoletano scrisse, per incarico di Napoleone, un *Te Deum* e una *Messa*, che ebbero un grande successo. Il Cherubini, d'animo fiero e di sentimenti italianissimi, non una volta dare una risposta velenosa al Bonaparte. Avendogli questi detto ad un pranzo alle Tuileries: « Voi avete ingegno, ma la musica vostra è troppo rumorosa », l'altro rispose: « Cittadino Console, mi sono uniformato al gusto dei francesi! ». E deve certo essere stato più che entusiasta della musica nostra chi conferì di propria mano a Paisiello la Legion d'Onore e a Crescentini la Croce della Corona di Ferro, riserbate allora solamente ai valorosi. Queste notizie si leggono nell'ultimo numero dell'*Arte pianistica*.

***

Enrico Shrapnel, l'inventore delle granate a pallettoie, che sui campi di battaglia mietono ora tante vite umane, nacque il 3 giugno 1761, a Midway Mapiora 1900se, presso Bradford, sull'Avon; trascorse gli anni giovanili nelle strettezze; ma essendo intelligente e studioso, compì rapidamente i suoi studi, e nel 1779 era già sottotenente d'artiglieria. Fu mandato a Terranova, presto fu promosso tenente e nel 1784 ritornò in Inghilterra, e qui — leggiamo nella *Minerva* — iniziò quegli esperimenti di balistica che gli dovevano assicurare così lunga fama. Fino a quel tempo il usavano proietti sferici e cavi, pieni di sostanze esplosive, che si rompevano in frantumi e irrigavano a caso. Lo Shrapnel ebbe l'idea di introdurre nel proietto un buon numero di pallettole sferiche e polvere in quantità minima per produrre lo scoppio; e sul fine conglomerava le pallettole in mezzo a zolfo fuso, lasciando dentro un po' di spazio per la carica esplosiva. L'esercito inglese accettò subito questi nuovi proietti, imperfetti, ma abbastanza efficaci perchè i francesi ne provassero gli effetti micidiali nella guerra di Spagna e di Portogallo, in una lettera a sir John Sinclair (25 ottobre 1809), il Wellington faceva testimonianza di questi buoni risultati e proponeva che fosse data alla Shrapnel larga ricompensa. Nello stesso tempo, sir William Robe, comandante dell'artiglieria si compiaceva dell'uso degli *shrapnels* a Torres Vedras, e più tardi sir George Wood affermava che gli *shrapnels* avevano permesso alla sua brigata la riconquista della fattoria della Haye Sainte, che contribuì molto alla vittoria di Waterloo. Intanto Enrico Shrapnel continuava il suo glorioso cammino di soldato: a Gibilterra, nelle Antille, in Fiandra: nel settembre 1793 era fatto all'assedio di Dunkerque; nel 1803 era colonnello. E siccome non aveva abbandonato i suoi studi, ricercava a perfezionare i mortai, introducendovi la camera parabolica, o inventava un freno compensatore del rinculo e altre novità nel campo dell'artiglieria. Così aveva esaurito le sue modeste risorse e dovette chiedere sussidi al ministro, il quale semplicemente rispose che la « la Direzione dell'artiglieria non aveva fondi per ricompensare il merito ». Il Governo inglese, riconoscendo i preziosi servizi resi dagli *shrapnels* all'esercito, trovò finalmente il modo di assegnare all'inventore una pensione di circa 30,000 franchi all'anno.

***

Ora che gli indiani combattono in Francia, l'India misteriosa si apre alla curiosità europea. Degli strani e profondi misteri dell'anima indiana parla diffusamente il capitano Maurizio Pisciotti in un suo studio: *La città di Sita*, pubblicato sul « Bollettino della Società geografica ». La purificazione si usa nelle acque dei fiumi sacri è uno dei riti più diffusi e più santi. Gli indiani di Benares la compiono con religione profonda. « Un vecchio nell'acqua fino alla cintola lisava il sole con gli occhi di bronzo. La barca del capitano, che lo sfiorò, non lo fece muovere. Pareva in estasi. Stava così dal mezzogiorno al tramonto, immobile, per sottrarsi alla riincarnazione. Pareva ridicolo cosi da milioni di anni, simbolo della più grande religione panteistica del mondo. Altri uomini adoravano il sole e lo salutavano. Altri invece adoravano l'acqua: ne prendevano in un vaso di ottone rilucente, la inalzavano al disopra della testa e la facevano ricadere lentamente nel fiume, e pregavano. Altri le davano fiori, sfogliandoli petalo a petalo; altri le facevano offerte di olio e di grano; altri le gettavano piccole monete. Molti erano seduti sui gradini, con le gambe incrociate e le braccia aperte, immobili. Delle madri davano il bagno ai loro bambini, e nessuno dei piccoli piangeva: erano già assuefatti. Dei vecchi stavano su una gamba sola per delle ore, a pregare; altri chiudevano le narici e trattenevano il respiro durante la preghiera « per capire meglio l'idea di Dio ». Uno stava seduto presso l'acqua su un letto di chiodi, con le braccia aperte, e sorrideva. « Di solito — disse un indiano — sta presso le moschee dei mussulmani, per dimostrare a quelli quale forza dia all'uomo la religione indù; ma in questi giorni di festa vienie qui ». L'uomo appartenava alla setta dei *santassi*, che cercano di sottrarsi alla trasmigrazione con l'austerità della vita e la mortificazione della carne. Sono adepti delle *foga*, e seguono il sistema di vita imposto dai saggi indù. « Non soffre più e stare su quei chiodi. Vive così da dodici anni e non ha più neanche piaghe ».

***

Le miserie dei grandi uomini sono spesso nauseose e dolorose. Anche i Monarchi più potenti devono sottostare a quegli inconvenienti e a quelle necessità comuni a tutti gli uomini, ai signori e agli straccioni, ai geniali fornicatori e ai più goffi cretini. Il *Corriere del Mattino* occupandosi delle miserie fisiche delle celebrità, ricorda che un solo uomo, Luigi XIV, il famoso *Re Sole*, si faceva lavare la faccia da un valletto: tutti gli altri Re se la lavano con le loro proprie mani. Edoardo VII, l'arbitro delle eleganze maschili, era molto triste perchè quotidianamente doveva alla fine della passeggiata, chiudersi da solo, in una camera da bagno e compiere manovre molto intime allo scopo nobilmente igienico di non diffondere a Corte, a teatro e nei salotti degli augusti ricevimenti un certo non so che di odore « poco fragrante — che scalturiva — triste, sorgivo — dalle sue piante ». Edoardo VII avrebbe dato metà del suo vasto impero pur di non avere quell'inconveniente. Poi [illegible], il giocondo musicista dall'anima tranquilla, aveva pur egli una spina che gli [illegible] in cuore, anzi... piedi: soffriva orribilmente di calli! Wagner aveva il fiato malvagio che lo rendeva spesso inavvicinabile e che gli fu il terrore delle donne. Invano cercava di vincerlo con pasticche di menta o di vaniglia. Giacomo Leopardi lamentava, oltre al resto, la sua non nascondibile gibbosità. Carducci si lamentava di dover essere troppo sobrio dal fiasco di Chianti. Dumas padre aveva il raffreddore cronico e doveva soffiarsi il naso ogni due minuti.

# La guerra nella caricatura

**Sky... e equilibrio**

Il campione tedesco: — *Andiamo benone. Si tenga stretto a me. Vedrà che supereremo tutte le difficoltà...*

La dilettante austriaca: — *Non così appassionatamente, caro principe! La vostra stretta mi potrebbe riservar delle sorprese. Quella di perdere la mia indipendenza!*

(Dall'*Jugend*).

**La preghiera per la pace**

Il card. Amette: — *Sta sicuro, mio caro Poincaré. Rispondo io al Papa pacifista. I francesi pregano: ma per la pace che verrà dopo la loro completa vittoria!...*

Poincaré: — *E io il nomino subito pane francese!*

(Disegno di Minoi)

**Il monumento alla "Easter,,**

*A Londra si è formato un Comitato per erigere un monumento al geniale inventore delle grandi vittorie anglo-franco-russo-serbe.*

(Dal *Simplicissimus*, dis. di von Bliz).

**Al "vaglione delle nazioni,,**

L'Italia: — *No, no: è inutile! Mascherine vi conosco!*

(Dal *Numero 30*; dis. di Fiorini).—

**Come l'ulano...**

*... si conquista il pranzo: uno di Solesona e pesori di Alsazia!*

(Dalla *London Opinion*; Disegno di Harry Rountree).

# Un Capitale

*migliore e più fruttifero della vostra vista*

**non esiste!**

***Essa si conserverà fino all'età più tarda con occhiali adatti.***

**Gratuitamente nel nostro Gabinetto Dietrico, diretto da Medico Specialista, già Assistente effettivo alla Clinica Oculistica della R. Università di Torino, vi sarà fatto l'esame scientifico della vista, correggendo qualsiasi difetto con prescrizioni di lenti adatte.**

**UBERTALLI & MORSOLIN**
**Succ. A. Ambrosio**
**Torino - Via S. Teresa, 9, ang. Piazza S. Carlo**

**RICORDIAMO**

che nella **Colonia Agric. Ligure Orto Arnaldi di Uscio**, è ricominciata l'accettazione degli ammalati, senza obbligo per il momento, di preventiva prenotazione di posti. Retta giornaliera L. 15, tutto compreso. Scrivere all'Ind. fisso: **ARNALDI, COLONIA ARNALDI, (Provincia di Genova).**

**"GIOCONDA,,**
**ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA**

**LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO**

*Sano, vivo, giocondo...*

**FELICE BISLERI & C. - Milano**

**TAPPETI PERSIANI e ORIENTALI**

*Vendita eccezionale* di tutte le merci esistente a prezzi eccezionalmente ribassati vendita a qualunque prezzo causa la crisi.
Accorrete numerosi e non perdete tempo se volete ancora fare dei buoni acquisti in
**Galleria Subalpina - Torino**

**AMMOBIGLIAMENTI**
**G. FICCOTTI & C. - TORINO**

**MINIMI** di lettura — Ogni centesimo spiegato 0,05 — In abbonamento 0,03 — Chiedere saggio con 0,05 all'Ufficio. [illegible]
E. L. GUIETTINI, MILANO

**Hôtel France & Concorde**
**Via Po 20 e Via Accademia Albertina, 1**
**Pensione L. 10 — Colazione L. 2 — 10 lavaggi per colazione L. 10 — Camere da L. 3 in più. — Saloni per Pranzi e Balli.**

**Grand Hôtel Cap Ampeglio**
**BORDIGHERA**
Pensione mista — Installazione moderna con riscaldamento — Cura climatica. *Domandare prospetti.*

**TOSSI EUPLEUROGENO**
calmante, ribelli ad ogni rimedio, anche bronchiale, tubercolosi al 1° stadio, bronchiti acute e croniche che curate radicalmente con
**E. MINETTI, farmacista** Via Madama Cristina, ang. via Pallamaglio

**SARTORIA**
Succ. **Rocco Bajetto**
**TORINO - Via S. Francesco da Paola, 2** (presso via Po) Telef. 40-62
Grandissimo assortimento delle migliori stoffe inglesi e nazionali di assoluta novità. Paletots leggeri e nuovi. Speciale confezione in pelliccie. Impermeabili inglesi.

**SOFA' LUCHINI**
automatici brev. e letto completo - disegno gratis
**MOBILI MODERNI**
20, Via dei Mille - TORINO - Via dei Mille, 20

**TUBI GOMMA** per travaso vini
**MACCHINE** per imbottigliare
**RIEMPI BOTTIGLIE** automatici
**TRAVASATORI** automatici
**FILTRI** per vino
**GUGLIELMO BERSIA - TORINO** Via Palazzo di Città, 10 Via Garibaldi, 32

**GIOIELLI - ORO - PERLE**
compro e vendo in perle e confidenziale Corso R. Valentino, Via Ginevra, 5, angolo via Garibaldi (sotto il portico) (Anticipo i fondi per disimpegno pegni)

**G. CAUDANO & C.**
**TORINO** Piazza Carlo Felice, 8 bis
FORNITURE IMPIANTI e ARTICOLI per **BAR**
Liquoristi, Caffè, Confettieri.
Macchine per birra, Caffettiere, Vasoni, Bruciatori, Galeazze, Tringhiamole, Filtri, Termometri, Manometri.
« Catalogo Articoli Bar » gratis a richiesta.

**MOBILI** in legno MASSICCIO
**LUIGI GATTI**
CONFORTEVOLE ESPOSIZIONE E VENDITA
**VIA CARLO ALBERTO 35**

Torino, 1913 — Tip. FRANCHI & C.

## CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

# La questione del grano

**(Seduta del 5 febbraio 1915)**

Il SINDACO, che presiede, dichiara aperta la seduta alle 15,45.

### Il rincaro del grano

BOCCA avverte che la Commissione del Bollettino dei prezzi delle principali derrate è vivamente impressionata del costante grave aumento di prezzo di alcune derrate, e specialmente del grano. Si sperava un beneficio dall'abolizione completa del dazio sul grano. Ogni invece si è dovuto constatare che il grano, che segnava già il prezzo da 28,50 a 29 lire, è salito quasi improvvisamente da 30 a 40 il quintale. La Commissione si domanda quindi se non sia il caso che il Consiglio addivenga ad un voto solenne per chiedere provvedimenti anche più radicali da parte delle superiore Autorità dello Stato. La Commissione avrebbe trasmesso al Consiglio un ordine del giorno in questo senso.

Il SINDACO avverte che la Giunta si è preoccupata essa pure del grave aumento che vanno subendo i prezzi di talune derrate, e specialmente del grano. Egli intende fare una comunicazione al Consiglio sull'importantissima questione, ma crede sia più opportuno ciò fare in seduta segreta. In tale seduta si potrà anche discutere l'ordine del giorno presentato dalla Commissione del Bollettino dei prezzi, salvo a votarlo in seduta pubblica.

Il SINDACO dà quindi al Consiglio la triste notizia che il consigliere Florio ha perduto la sua ottima consorte, e legge la risposta che l'Amministrazione civica dà a due interrogazioni di De Bernardi e Zaccone sul servizio postale.

### Il "bagarinaggio„ al Regio

Risponde quindi alla seguente raccomandazione: « I sottoscritti invitano l'on. signor Sindaco a prendere le opportune disposizioni per impedire lo scandaloso bagarinaggio che attualmente viene esercitato sui biglietti del Teatro Regio. — F.to: *Romilo, Rossetto, Gazza* ».

Avverte che se bagarinaggio vi fu, specialmente in occasione delle rappresentazioni di *Un ballo in maschera*, è da escludersi assolutamente che in esso abbia avuto parte l'attuale Impresa. Espone i mezzi adottati per eliminare il bagarinaggio. Crede però che le voci corse a questo proposito siano state enormemente esagerate.

ROMITO replica insistendo sulla sua proposta di far distribuire un certo numero di biglietti alle Associazioni operaie della città. Vorrebbe poi che le rappresentazioni popolari fossero possibilmente date alla domenica.

### I francobolli-premio

Il SINDACO risponde quindi a questa interrogazione del consigliere Marenconi: « Premesso che la pratica dei cosidetti francobolli-premio può indurre e induce di fatto taluni rivenditori a non attenersi ai prezzi dei generi di prima necessità accertati dalla Commissione di ciò incaricata, si domanda all'onorevole signor Sindaco se non creda di prendere o di promuovere qualche provvedimento che valga a togliere di mezzo la causa della deplorata violazione ».

Avverte che già la Commissione del Bollettino dei prezzi si è occupata della questione dei francobolli-premio. Egli crede che quella dei francobolli-premio sia effettivamente una speculazione indegna ed uno strozzinaggio che si dovrebbe far cessare. Si dice che l'anno scorso essi abbiano dato un introito di circa tre milioni. Le proteste però, anche fatte dalle rappresentanze ufficiali del commercio cittadino, finora non hanno dato alcun risultato pratico, se non... minacce anonime alle rappresentanze stesse ed al sindaco. A questo proposito il sindaco legge una lettera anonima da lui ricevuta, in cui lo si minaccia che, se da parte del Municipio si prenderanno misure per sopprimere il traffico dei francobolli-premio, sarà il sindaco stesso... soppresso. (*Ilarità*).

### L'aumento del prezzo del gas

Il SINDACO avverte essergli pervenuta la seguente interrogazione del consigliere Bono: « Il sottoscritto interroga il signor sindaco per sapere quali pratiche nell'interesse del Comune e dei privati ha fatto per ottenere che non fosse aumentato il prezzo del gas o quello meno perchè l'aumento non avesse effetto immediato alla data di deliberazione dei Consigli d'amministrazione della Società del Gas ».

Ad essa, però, non risponderà che in seduta segreta, dovendo conoscere cifre e dati che non possono essere sottoposti, nell'interesse del Comune o dei privati, ad una pubblica discussione.

E finalmente si entra nell'esame degli argomenti inscritti all'ordine del giorno, i quali del resto riguardano tutti l'ordinaria amministrazione del Comune.

### La tariffa delle vetture pubbliche

BARBERIS, assessore, risponde alla seguente interrogazione: « Nell'interesse di tutta la cittadinanza ed in ispecie delle zone suburbane, s'interroga il signor sindaco per sapere se le pratiche fatte presso i concessionari vetture pubbliche ed automobili per una tariffa unica, abbiano sortito buon esito, e quando questa venga messa in vigore. — *Egidio Musso, dottore A. Borini, cav. S. Dagasso* ».

La tariffa venne concordata, e ne riferisce le cifre e le modalità, che crede equa. Il Consiglio sarà presto chiamato a deliberare in proposito.

MUSSO, sollecitando l'applicazione della tariffa unica, vorrebbe proporre qualche modificazione.

### Nomina di Commissioni

A questo punto il Consiglio sospende la discussione e procede ad alcune elezioni.

BAGNI vorrebbe che si rinviassero, per includere nelle Commissioni speciali per la fognatura e la pavimentazione anche tecnici estranei al Consiglio.

Il SINDACO ricorda che il Consiglio delibera di costituire Commissioni consigliari, le quali del resto potranno benissimo valersi dei consigli e dei pareri di tecnici specialisti e di periti che non facciano parte del Consiglio.

BIANCHINI ricorda che la sua proposta per la nomina di una Commissione speciale stradale, accettata dal Sindaco e dal Consiglio, non portava punto di Commissione consigliare, egli anzi intese di proporre una Commissione tecnica mia mista. Se la Commissione sarà esclusivamente consigliare sarà inutile pensare a cambiare sistemi, perchè chi continuerà a dettare il proprio verbo sarà sempre l'ufficio tecnico dei lavori pubblici.

Il SINDACO rileva che si tratta di Commissioni permanenti, delle quali non crede possano fare parte elementi estranei al Consiglio.

GEISSER si associa alle idee di Bianchini. Altre osservazioni fanno: GRASSI LUIGI, FINO, GRIMALDI, DEFANIS e finalmente il Sindaco rinvia oggi deliberazione a proposito delle due Commissioni alla seduta segreta.

Le altre elezioni danno i seguenti risultati:

Commissione di primo grado per la decisione sui ricorsi contro l'applicazione della *Tassa di esercizio e rivendita*: eletti: Burrini Francesco, Cavagnino Augusto, Pano ing. Ugo, Fornaca dott. prof. Luigi, Giugurino Martino, Marciolla cav. Orsola, Martinoli cav. Angelo, Mollino ing. cav. Eugenio, Rigat Alessandro, Tosetti Giuseppe, Varvelli dott. Arturo, Cairo avv. Ferdinando, Carielio cav. Francesco.

Commissione per la decisione sui ricorsi in prima grado contro la iscrizione nelle matricole dalla *tassa comunale*: eletti: Campora Francesco e Morcandino rag. Giovanni.

Presidente del Consiglio d'amministrazione dell'*Ospedale di S. Giovanni Battista*: eletto: Di Bovasenda conte avv. senatore Alessandro, con voti 42.

*Consiglio direttivo* della *Casa Benefica pei giovani derelitti*: eletto: Bon ing. cav. Giuseppe.

Rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione del *Patronato Scolastico*: eletti: Guyot prof. comm. Vittorio, Motta avv. cav. uff. Giuseppe e Sammiselli-Zabarella conte generale Carlo.

### In seduta segreta

Nella seduta segreta, dopo alcune dichiarazioni riguardanti il personale insegnante e la nomina di quattro direttori o direttrici di Comparimenti scolastici, il Sindaco ha informato il Consiglio sull'argomento della crisi granaria, della quale il comm. Bocca aveva fatto cenno in principio di seduta pubblica. Ci risulta che il Sindaco ha fatto una chiara e precisa esposizione della specialissime condizioni in cui si trova la città di fronte al rialzo dei prezzi dei grani o delle farine e dalla conseguente produzione del pane, richiamando l'attenzione del Consiglio municipale sulla necessità di adottare le maggiori e possibili cautele, o i provvedimenti per fronteggiare le eventuali difficoltà delle provvigioni granarie, indispensabili ai consumi cittadini.

Dopo aver accennato alle ragioni, che indurrebbero ad aderire alla costituzione di quei Consorzi granari, contemplati dalla recente legge, il Sindaco, avutane precisa facoltà dal Consiglio, si è impegnato di presentare nella prossima seduta le proposte di provvedimenti più opportuni e suggeriti dalla presente situazione.

# REATI E PENE

## D'aula in aula

*(Tribunale Penale e Corte d'Appello di Torino)*

**Un nuovo rinvio nel processo contro una fornitrice per l'esercito — Il tragico amo d'un cattivo figliuolo — Per l'amore alla propria terra.**

Come avevamo annunciato, all'udienza di ieri era stata ripresa la prosecuzione del dibattimento a carico della signora Carolina Trucco, su querela per diffamazione del sottotenente del 3.o alpini Alberto Baglione. I fatti dello scorso abbiamo più volte ed ampiamente riportati. Ricordiamo soltanto che l'incidente di rinvio sollevato dalla Difesa era stato originato dalla deposizione del colonnello Del Poggio, il quale, avendo presieduto il Consiglio di disciplina radunatosi tempo addietro per stabilire se responsabilità vi fossero nell'operato del sottotenente Baglione, doveva riferire sulle risultanze e sulle decisioni del Consiglio stesso. Il colonnello Del Poggio però invocava l'art. 96 del Regolamento militare, il quale prescrive che i membri del Consiglio di disciplina devono conservare il segreto sugli atti e documenti venuti a loro conoscenza, e chiedeva di essere esentato dal fare testimonianza o per lo meno di ottenere prima il permesso dalla superiore Autorità militare. La decisione del colonnello Del Poggio provocò un vibrato incidente; l'avv. Pagliuzzi voleva dimostrare che il colonnello Del Poggio non riveste in questo particolare caso qualità di pubblico ufficiale; gli avvocati Falletti e Rosselli ritenevano invece che le disposizioni del Regolamento militare e del Codice di procedura penale erano esplicite per vietare l'audizione del testimonio. Ed il Tribunale riconobbe al colonnello Del Poggio il diritto di non rispondere. Ma la P. C. sollevò ancora eccezione, chiedendo il rinvio del processo, per ottenere l'autorizzazione del Ministero alla deposizione del colonnello. Era stata fissata l'udienza di ieri per la ripresa del dibattimento. Ma, non avendo ancora il Ministero risposto all'istanza d'autorizzazione, l'avv. Pagliuzzi chiedeva nuovamente un rinvio ad epoca determinata, ed il Tribunale usò l'udienza del 13 corrente.

Uno sciagurato, che, pure sotto il peso di una delle più fosche accuse, dà di destare nei suoi giudici un senso di pietà che rese i loro animi inclini al perdono, compariva ieri dinanzi ai giudici della V Sezione del Tribunale. Egli era stato tradotto nell'aula da Giustizia del Manicomio, dove da parecchi mesi è ricoverato. Muscleto, istupidito, egli presentì al Tribunale, come da segno di tragico saluto, due manciolini ancora avvolti nello bendo: polchè perdura tutto e due le mani in un disperato tentativo di suicidio. Si chiama Marcello Aragno. E' un contadino. Non aveva mai dimostrato di avere la testa a segno, tanto che aveva finito di mascherarsi del più ributtante delitto: quello di perseguitare la madre, una povera vecchia più che settuagenaria.

Era un giorno di festa dell'ottobre scorso. La vecchietta voleva che il figlio si recasse al lavoro, poichè già troppo sovente faceva festa per conto suo. Ma il figlio s'impennalì dell'esortazione materna e, dopo aver alquanto colla povera donna altercato, le si scagliò addosso, gettandola a terra in così malo modo che la disgraziata si ruppe un braccio. I carabinieri procedettero all'arresto del malvagio figliuolo e lo tradussero alla stazione di Settimo, per mettersi in treno ed accompagnarlo alle carceri di Torino. Lo seguiva Aragno, ammanettato, attendeva tra i carabinieri, l'arrivo del convoglio, e, sebbene abbattutissimo, non dava però alcun segno di covare propositi di morte. Ma, non appena la macchina entrò in stazione, l'Aragno, con un movimento repentino del disperato, si gettò a testa bassa contro di esse per farsi travolgere. Ma fu trattenuto ancora dai carabinieri. Lo sciagurato però inciampò e cadde, protendendo anche le braccia sul binario, così che il treno gli passò sulle mani, maciullandole. Soccorso, fu in seguito ricoverato degli stessi, e trasportato a Torino, fu convenientemente operato e, benchè vinto la gran perdita di sangue, si salvò, ma restarono le sue facoltà mentali così scosse che lo si dovette ricoverare al Manicomio, dove non fu facile vincere il suo ostinato rifiuto a prendere cibo, tanto che lo si dovette nutrire colla sonda.

Questo misero avanzo d'uomo dinanzi ai giudici non seppe o non volle discolparsi. Restò a capo curvo, muto, chiuso in sè stesso. La vecchia madre venne a deporre, e la scena avrebbe potuto assumere a vera potenza tragica, se nell'occhio della vecchietta fosse stata sorpresa una lacrima o nella sua voce un fremito di commozione.

Il difensore domandò l'assoluzione dello sciagurato figliuolo, che solo fu tratto a tanta malvagità dalla debolezza della sua facoltà mentali. Ma il Tribunale s'impensierì, giustamente, del fatto di rimettere a vita libera il disgraziato, ancora bisognoso di cura e che, d'altronde, senza mezzi, non potrà più guadagnarsi il pane, e fece l'opera di misericordia di condannarlo a 4 mesi, che l'Aragno continuerà a scontare nel Manicomio.

Difesa: avv. Demiani — P. M.: avv. Rameri — Presidente: Arvenati — Canc.: De Caroli.

Giuseppe Bosco, ebbe un giorno un po' di ben di Dio al sole. Andatigli a rovescio gli affari, dovette vendere terre e case a e si vide abbassare ogni bene immobile. L'animo suo non resse a tanta jattura e mal sopportò i danni e le disagevoli condizioni del suo nuovo stato, tanto che finì la sua vita ed il suo odio rivolse verso colui, che era venuto legittimamente in possesso dei suoi beni.

Caparbiamente non volle abbandonare, nè la sua casetta, nè il suo podere, col che coglieva i frutti di quanto non aveva venduto e derivava su giaciglio non suo. Ma per di più si adoperava in ogni modo per rendere intollerabile la permanenza al Bernardo Videtto, che così si chiamava il nuovo proprietario, nel suo piccolo fondo. Giunse fino a derubarlo sistematicamente di quanto gli spettava sotto mano. Per due di questi furterelli, il Tribunale, non del tutto persuaso nella prova colpa dolorosa del disgraziato, fu mol o severo, e lo condannò a un anno e 5 mesi di reclusione. La Corte, invece, cui il Bosco ricorse, vagliando bene tutte le circostanze del processo, *pietate causa*, ridusse la pena del Bosco a 3 mesi e 15 giorni, augurandogli di ritrovare la rassegnazione e la calma contro le disgrazie che lo hanno colpito e vessato.

Difesa: avv. comm. Margiorino Capello — Presidente: Torella — Pubblico Ministero: cavaliere Polu — Consigliere Relatore: Lovera di Maria — Cancelliere: Terzori.

## La Cassazione del processo pel sequestro della bella fanciulla Valla

A suo tempo abbiamo informati i lettori che la Procura Generale, contrariamente alle requisitorie del Procuratore del Re, conchiudeva pel rinvio al Tribunale e non alla Corte di Assise, di Giuseppe Gallone ed Edoardo Giacotto, imputati di sequestro di persona, in danno della giovinetta Valla Adelmiucci; reato commesso il 25 settembre u. s., in circostanze romanzesche, che i nostri lettori rammentano certamente in tutti i loro particolari fantastici. La Sezione d'Accusa, con sentenza in data 24 gennaio 1915, accoglieva le conclusioni del Procuratore Generale e rinviava al giudizio del Tribunale il Gallone ed il Giacotto, accusandoli, oltre che del sequestro di persona, anche di furto in danno dell'orefice Michelangelo Rovello. Ma troverà anche a giudicare, come complice in questo reato, la stessa Valla Antoniucci. E' vero che per essa, data la sua minore età (inferiore ai 16 anni), verrà applicata l'amnistia, ma la sua presenza, quale imputata nel processo, dà nuovo interesse drammatico al dibattimento. Figura sempre del processo, sono Michelangelo Brunero e Mario Bergiotti, imputati entrambi di ricettazione, per avere cioè ricevuto dal Giacotto oggetti preziosi di provenienza del perpetrato furto.

Il Tribunale, con lodevole sollecitudine, immediatamente ordinava la fissazione del dibattimento, che veniva stabilito per l'udienza del 16 febbraio corrente, alla VI Sezione, sotto la Presidenza dell'avv. cav. Paolo Montalenti. Alla Difesa siedono gli avvocati Ghirardini, G. Garino, Damiani, Omodei e Zo.

## L'apache parigino

**condannato a 30 anni di reclusione**

**Ginevra**, 5, notte.

Oggi si è avuta finalmente l'ultima giornata del processo dell'*apache* Marius Costa. L'avvocato Pirro Opessi, dopo avere contrastato la tesi di Parte Civile, ha parlato in difesa dell'imputato, tentando di dimostrare che il Costa non può essere considerato come dell'uccino *apache* Marchard, ne autore materiale del delitto del quale è imputato. Egli, in sostanza, sostiene che il Costa non è che un ragazzo, senza educazione, e che non è che una vittima del Marchard.

Terminata l'arringa, vengono sottoposti ai giurati i quesiti, in numero di 267, che si riferivano alle 33 imputazioni ascritte al Costa. I giurati si sono trattenuti per ben sei ore in camera di consultazione. In base alle risposte dei giurati, il presidente ha condannato il Costa a 30 anni di reclusione e 3 anni di sorveglianza. Il Costa ha seguito con impassibilità la lunga lettura delle risposte ed ha ascoltato in piedi, pallido, la sentenza.

Per curiosità, aggiungeremo che il Costa giorni or sono ha voluto contribuire con due lire alla sottoscrizione per le vittime del terremoto!

## Paolo e non Carlo

**Alessandria**, 5, notte.

Riferendoci alla condanna per lo svaligiamento dei valori di proprietà della Confraternita della chiesa di S. Sebastiano, precisiamo che chi riportò la grave condanna di anni tre, mesi 1 e giorni 15 di reclusione è certo Paolo Piacentino figlio di Carlo, e non Carlo Piacentino.

## La scoperta

**di un'associazione di falsi monetari nel Biellese**

**Biella**, 5, notte.

Da più mesi si notava la presenza di una quantità considerevole di biglietti falsi da 50 e da 100 lire. Quelli da lire 50, benchè eseguiti in modo meraviglioso, si distinguevano per il colore troppo chiaro, e quelli da 100 erano invece assomiglianlissimi ai veri. L'altro giorno a Crevacore i carabinieri sorpresero due individui che tentavano di spacciare un biglietto falso da cento lire. Dapprima non si diede importanza al fatto, ma le indagini portarono a ben altri risultati. Gli arrestati sono certi Gavada Pietro, di Biella, di anni 25, dimorante a Cogliola, e Valeriano Giuseppe, suo cognato, da Castelletto Cervo, dimorante a Verdelli. Nella loro abitazione vennero rinvenuti moltissimi biglietti falsi e una somma di lire cinquecento in spezzati d'argento falsi. Pare che da qualche lettera di costoro, rinvenuta solo ieri, quando fu fatta una minuta perquisizione nel loro domicilio, la polizia abbia potuto mettersi sulla giusta traccia. Essa mantiene però il più assoluto riserbo. Sarebbero imminenti altri arresti.

## L'inchiesta parlamentare

**sulle Ferrovie di Stato**

**Roma**, 5 mattino.

Domani la Commissione parlamentare per l'inchiesta sulle Ferrovie di Stato inizierà i suoi lavori. In una riunione preliminare tenuta ieri in casa dell'on. Chimirri vi fu una lunga discussione circa l'opportunità di chiamare a fare parte dell'ufficio di segreteria funzionari possibilmente estranei all'Amministrazione ferroviaria, infatto è stato designato segretario generale il commendatore avv. Salvatore Gatti.

## Un incidente ferroviario

**Roma**, 5 mattino.

Si ha notizia da Teramo del deragliamento di un treno. Un capo treno è rimasto ferito gravemente. Il treno viaggiatori che da Aquila giunge a Teramo alle ore 20,45 è deragliato presso Castiglione. E' partito da Teramo un treno di soccorso. Nel deragliamento è rimasto ferito gravemente il capo treno Pellegrini Giacomo di anni 50, che riportò una frattura a una gamba e contusioni varie dichiarate guaribili in due mesi all'ospedale di Teramo, dove venne trasportato.

## Un dramma della gelosia a Firenze

**Firenze**, 5, notte.

Stamane è avvenuto un dramma della gelosia in via Scalo. Certo Domenico Cervoni, di anni 42, ex-guardia di pubblica sicurezza, attualmente muratore, si era perdutamente innamorato di una graziosa fanciulla sedicenne, Emma Bandellone, che però rifiutò ogni proposta di fidanzamento, perchè, essendo sposato, non intendeva sposarsi. Il Cervoni non potendo darsi pace continuò a perseguitare insistentemente la ragazza, che ieri sera fu fermata da un altro giovanotto che voleva proporle anch'egli il fidanzamento, ma anche questi venne, come l'altro, licenziato e se ne andò per fatti propri. Mentre avveniva il colloquio, passò di là il Cervoni, il quale, quando la ragazza rimase sola, la attirò a dopo una scenata di gelosia la minacciò di morte. La ragazza corse a casa spaventata. Stamane i suoi genitori stavano per recarsi al commissariato per denunciare il fatto, quando si presentò il Cervoni, che dopo una nuova scenata di gelosia, sparò due colpi di rivoltella contro la ragazza. Un proiettile le sfiorò il petto e l'altro le colpì al torace. La fanciulla venne trasportata all'ospedale, ove il medico la giudicò guaribile in una trentina di giorni. Il Cervoni è latitante: si stanno facendo attive ricerche. Si ritiene che possa cercare suicidarsi perchè ne aveva manifestato il proposito.

## Oggi i metallurgici savonesi riprenderanno il lavoro

**Savona**, 5, notte.

Dopo tre giorni, e dopo un colloquio della Commissione degli operai scioperanti colla Direzione dello stabilimento Westinghouse, che seguì tutta la giornata di ieri e le ore antimeridiane di oggi, si è venuti a una reciproca intesa. Furono accettate le diverse condizioni approvate da ambe le parti circa il regolamento di servizio. Domattina i 1300 operai ritorneranno al lavoro.

## Per far risorgere il culto degli alberi montani

**Roma**, 5, notte.

Presso la Federazione *pro montibus* ha ripreso i suoi lavori la Commissione per la festa nazionale degli alberi, il presidente, commendatore Avena, ha rilevato come l'organizzazione sia penetrata con risultati pratici tra le popolazioni montane, infatti la celebrazione della festa è aumentata e si è avuto per conseguenza che gli Enti locali promuovono il rimboschimento malgrado le difficili condizioni del momento.

## Per le opere pubbliche nella Somalia italiana

**Roma**, 5, notte

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto col quale si autorizza la Cassa depositi e prestiti ad anticipare al Governo della Somalia italiana la somma di 750 mila lire occorrenti per le seguenti opere pubbliche, per le quali è prevista una spesa di L. 1.500.000: completamento del porto di Brava ed altre opere marittime; costruzione di magazzini, sbarcatoi e banchine a Kismayo ed a Alula; impianto di fari e fanali; opere stradali; studi pratici di colonizzazione agricola; opere idrauliche sull'Uebi Scebeli.

## Una vecchia carbonizzata

**Firenze**, 5, notte.

A Greve, certa Sezzi Maria, di anni 72, stava riscaldandosi quando il fuoco le si appiccò alle vesti. Alle sue grida di aiuto accorsero i vicini, ma quando giunsero trovarono la povera vecchia già carbonizzata.


## Arti e Scienze

### *La candidata*

**Operetta novissima di FORZANO e LEONCAVALLO**

*(Politeama Chiarella).*

Stasera, come già annunciammo, andrà in scena al Politeama Chiarella la novissima operetta di Forzano e Leoncavallo, « La candidata ». E siamo lieti di poter dare la primizia dell'azione immaginata dall'autore di « Monopolpone ». Il lavoro è in tre atti e quattro quadri, di ambiente moderno, ed è tutto una gustosa canzonatura del femminismo in politica.

A Nolosy s'è costituito un partito femminista, che nelle prossime elezioni al Parlamento porterà, come propria candidata Anna Lafleur di opposizione al Governo. Ma *c'est l'argent qui fait la guerre*. E la cassa del partito è precisamente esausta. Come trovare le sessantamila lire che occorrono per condurre a dovere la campagna elettorale?

Un'idea! Il Comitato femminista trasporterà la sua sede a Parigi in una cella candidata del suo cuore. E chi sa che nella città orgiaca non si trovi — se non il cervello del mondo — almeno un qualche sovvenuto Creole capitalista, che sedotto dalle grazie d'Ofalie, allarghi i cordoni della sua fiorente borsa per aiutare il partito?

Ed eccoci così a Parigi, dove nel palazzo di Sofronia Duchy fervono le danze. Alla festa è pure invitato il Principe Franz de Gouvin, candidato del Governo contro Anna Lefleur. Ed Anna, non conosciuta dal rivale politico svolge il suo abile piano. Essa deve danzare la danza dei sette veli. In questi veli avvolgerà, il principe Franz. Lo innamorerà con la grazia delle sue movenze, con il fuoco dei suoi sguardi. Il piano riesce così bene che il Principe offre a Sofronia uno *chèque* in bianco, pur di ottenere i favori di Anna. E quando s'accorge d'esserai ingannato della rivale, o che il suo danaro serviva alla campagna politica contro di lui, è tardi. Ormai l'amore gli gioca un brutto tiro. Ma amore sa fare anche le cose in regola. Egli ha fatto allresì il cuore di Anna. E i due decidono di fuggire insieme, burlandosi del Governo e del partito femminista.

All'operetta la compagnia « Città di Milano » volle dare grandissime cure, meritate d'altra parte dal nome degli autori. La Cristoforetti sarà la « candidata », Forzano, di ritorno da Roma (ove l'operetta andrà in scena contemporaneamente — a quanto pare — a Torino) aiuterà egli ultimi ritocchi della messa in scena. E oggi giungerà altresì il maestro Ruggero Leoncavallo, cui augureremo il successo di *La ragazzetta della rosa*.

## Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO — (Società Anonima produzioni lirich.) — Stagione di Carnevale-quaresimale. — Ore 20,30: *Walkiria*, opera in tre atti, di Wagner — Serata festiva — Ingresso L. 1.50.

TEATRO CARIGNANO — (Proprietà Rinaldi Chiarella) — (Compagnia drammat. di Tina Di Lorenzo) — Ore 20,15: *Il padre*, commedia in tre atti, di Bernstein — Ingresso L. 2.

POLITEAMA CHIARELLA — (Compagnia d'operette - Città di Milano, diretta da Manetti) — Ore 20,30: *La candidata*, operetta in tre atti, di Forzano, musica del maestro Leoncavallo — Ingresso L. 1.50.

TEATRO ALFIERI (Proprietà Sartori e Verboni) — (Compagnia drammatica Gulli-Gemo-Bracci) — Ore 20,15: *Concerto d'amicie*, commedia in quattro atti, di Feydeau — Ingresso L. 2.50.

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Compagnia Piemontese Casaleggio-Gemello) — Ore 20,30: *Cleo parte*, novità-rivista di Demaria, Carretto e Colombino — Ingresso L. 2.70.

TEATRO BALBO — (Gestione Privato Chiavello) — Ore 20,45: Rappresentazioni del Circo Equestre Gilda — Ingresso L. 1.20.

TEATRO ROSSINI — (Compagnia Piemontese Testa-Bacelli) — Ore 20,30: *I parenti — Pa sul e sua — Le prime pièce* — Ingresso L. 2.50.

TEATRO GRANDUCA — (Marionette Torinesi — Prefetti Luigi) — Ore 20,30: *Le gaie d'un campione, operetta* — Ingresso L. 1.50.

TEATRO TRIANON — (Spettacoli drammatici - Commedia e — Ore 20,30: *Cicisbeismo da bretici*. — Ingresso L. 0.60.

VARIETA' MAFFEI — Spettacolo di varietà, ore 21.

CINEMA SPLENDOR — *Spendili tra le dotte*, applaudito avventuroso di un ammaestrato in Africa, in tre atti.

SKATING DORIA — Ore 9 15 e 21: Ingresso.

RESTAURANT DU PALO — Skating libero.

PATINOIRE STELLA (corso Principe 126) — Si patina.

PATINOIRE BORGO (Borgo Pareti). — Si pattina.

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

Teatro REGIO
Sabato, 6 Febbraio — Ore 20,30
LA VALKIRIA
Parole e Musica di R. WAGNER
Maestro concertatore e direttore ETTORE PANIZZA

Ingresso platea, palchi e prima galleria, L. 4.50 — Ingresso seconda galleria, L. 3 — Ingresso terza galleria, L. 2.75.

SOCIETA' COMMERCIALE
SPOLETO
SEMENTI DA PRATO SELEZIONATE
Trifoglio violetto da L. 1.10 a L. 3.40 - Medica da L. 1 a L. 1.60 al Kg.
OLIO D'OLIVA GARANTITO PURO
da L. 1.20 a L. 1.70 al Kg. (qualità extrafine) - Tutto franco stazione Spoleto, pagamento contro assegno o da convenirsi.

VENE varicose, ulcere, ecc. le trovate sempre guarite con la vera Pomata Cavalieri Ulrich. Si fa buon fruttato e vera pom. - MILANO, via Lagrange, 9, Torino.

Carrozzine da Bambini
Soggetti creati personalmente
Fabbrica in Stock
Per Torrade, Italia, Francia
Angelo Porino
— TORINO —
Corso Vitt. Eman., N. 88
(Presso il Valentino)

MOBILI FABBRICAZIONE PROPRIA
Esposizione permanente a Venezia
Corso Cairoli, 24 — TORINO
ALBERTO GATTI

5 spedizioni franco di porto mezzi per fare a noi interessanti in carne ed in bottiglia richiesta per tutta Italia. Disegni splendidi. — Chiedere campione N. 10, che s'invia gratis.
A. COLOMBO - MILANO
Corso Garibaldi, 108 G.

SOLITAIRES - BRILLANTI - PERLE
Premio TRINCHERO, via Roma, 31, p. 2.o (ascensore), troverete sempre acquisti gioielli con ribasso sensibile convenientissimo per prezzi e qualità. Visitatelo prima di affacciarvi in altre Case, anche vedrete alla peggio, ottima polizza. Abbiamo fondi. Acquistiamo i valori. Servizio inappuntabile.

1000 E PIU' LETTI in forro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Poltrone ecc. Sedie e in ferro, fisse e crine per materassi. - Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 23, angolo via Napione.

LEVATRICE
OSTETRICA
LEVATRICE TORLASCHI
OSTETRICA CAVALLERA
LEVATRICE A. MARELLA.
LEVATRICE
LEVATRICE M. REGGE
Via Po, 2, piano Lo, vicino Piazza Castello.

DA AFFITTARE
pel San Martino 1917
TENUTA
CORTE e COLOMBARO
sui territori di Trecasso Verrolleso e Rondissone
di proprietà dei
NN. Principi Germani Di Savoia-Aosta
costituita dei seguenti 4 tutti:

| | | |
|---|---|---|
| Lotto I: CORTE a Cologno | Ettare | 1022 circa |
| » II: COLOMBARO, Casone, Fondino | » | 770 » |
| » III: MARTINA e Pozzano | » | 489 » |
| » IV: RONCOLINA | » | 197 » |
| Superficie totale Ettare | | 2280 |

Le offerte potranno essere fatte o separatamente sulle singole tutti, o per due o più lotti riuniti, ed anche per l'intiero dei quattro lotti in un sol corpo, e dovranno pervenire per iscritto all'Amministrazione Patrimoniale dei NN. Principi Germani Di Savoia-Aosta in Torino (via Maria Vittoria, 12) dal 20 al 28 febbraio, per ogni occorrente notizia o schiarimento, e per la visione del capitolato, rivolgersi in Venezia (frazione di Mestre) all'Agente locale sig. GIOV. TARCHETTI, oppure alla suddetta Amministrazione in Torino.

ATTENZIONE!
NUOVI TIPI
LAMPADE PHILIPS
"MEZZO-WATT„
100-160 VOLT 100 CANDELE
200-250 „ 200 „
Fabbricazione Olandese
SI FORNISCE OGNI QUANTITA IMMEDIATAMENTE
STABILIMENTI ad EINDHOVEN (Olanda)
PHILIPS "½ WATT"

Appendice della *Stampa* 135

# L'ESTRANEA

**Romanzo**

**di CAROLA PROSPERI**

*Riproduzione riservata - Riproduzione vietata*

Aveva sentito il desiderio prepotente di posare il capo su quella spalla gentile, di piangere senza timore, di farsi accarezzare e compatire, di abbandonarsi alla suprema dolcezza di voler bene a qualcuno. Avere un'amica!... Un'amica a cui confidare ogni segreto, un tenero cuore dove rifugiarsi a chiedere protezione e difesa, qualcuno cui si vuol bene senza saper perchè, qualcuno da preferirsi fra tutti senza una ragione al mondo, per la sola forza oscura e irresistibile della simpatia che unisce i cuori già diversi... Ah, alla sentiva bene come fosse immensa la solitudine in cui viveva, straniera e prigioniera insieme!...

Corso, la domenica, a cercare di lei. Stava vicino alla piazza Carignano, nel mezzanino, sopra al suo piccolo negozio di guanti. Si entrava dal pianerottolo e da un lungo balcone che dava sul cortile, ma Nora bussò invano all'una e all'altra porta. Provò una tristezza di delusione amarissima. Era venuta lì così contenta, così trepida, con un mazzo di rose da offrire, col cuore pieno di una tenerezza timida che aveva soltanto bisogno di un'accoglienza affettuosa per espandersi... E non sapeva decidersi ad andarsene: le pareva impossibile che non ci fosse; aveva l'illusione di sentir muoversi qualcuno dentro, con cautela. Rimase là a ascoltare e ad attendere, finchè vide in portineria che si affacciava dal suo bugigattolo in fondo al cortile a guardarla. Allora se n'andò tristemente, col suo mazzo di rose, non osando lasciarlo dalla portinaia.

Nella settimana la signora Anita capitò nel laboratorio proprio un giorno che Nora aveva dovuto risalire in casa, tormentata da una emicrania insopportabile. Il caso, come fa spesso, si divertiva a sviare ogni loro incontro.

Dopo qualche giorno Nora ricevette alcune cartoline illustrate: la signora Nelli faceva un giro in automobile nella Savoia e nel Delfinato. Chissà quando sarebbe ritornata! E chissà se al ritorno avrebbe ancora pensato a lei... Si sforzò a non sperare, a non pensarci più, assaporando ancora una volta la malinconia di ripiegarsi su se stessa, senza chiedere più niente.

Veniva un caldo opprimente: nel laboratorio il lavoro diminuiva: incominciava la stagione morta. Le ragazze lamentavano: erano i mesi cattivi quelli, per la loro salute quasi sempre minata dall'anemia, e per la loro grazia, che aveva bisogno di brillare alla viva luce dei portici, nei grandi tramonti d'inverno. Molte se ne andavano in vacanza, a villeggiare, altre, le più povere, rimanevano a casa, momentaneamente licenziate: ogni giorno la schiera si assottigliava. Con angoscia, Nora aspettava di essere messa in libertà anche lei fino all'autunno. Compiva appena il mese che ella era entrata là dentro e sapeva di essere stata presa soltanto in via provvisoria. Rimase incerta quando si vide pagare il mese senza che la dicessero niente. Era già di sera tardi, verso le otto, ed alla incontrò per le scale Giulio, che rientrava a casa. Non era la prima volta: di solito si salutavano frettolosamente, senza dirsi niente, quasi con intenzione di evitarsi.

Ma quella sera ella stentava a salire le scale, affranta dal caldo e dalla stanchezza, e si teneva alla rampa, languidamente. Egli non osò salutarla e passare oltre. Salirono insieme, parlando vagamente di cose indifferenti: del caldo, del temporale della notte passata, terribile, di Torino, che incominciava a farsi deserta... Seguitarono a parlare in casa, nel corridoio e sulla soglia della stanza di Nora. Ella aveva aperto l'uscio e si appoggiava allo stipite passandosi il fazzoletto sulla fronte, con un gesto abituale. Si lamentava del caldo, che la sfibrava, sudava tanto! Infatti la fronte le luccicava e qualche ciocca di capelli umida e oscura le si disfaceva sulla nuca, mollemente.

— E poi qui dentro...

Ella diede un'occhiata all'interno della stanza. C'era così poco posto per muoversi là dentro dacchè la signora Cicilia vi aveva ammucchiate le casse e i bauli, che prima ingombravano il corridoio.

— Si soffoca, ti dico. E con una finestra sola. Non c'è mai un po' di corrente, perchè mi spiace lasciare la porta aperta...

Era entrato anche lui, seguendola istintivamente, e l'ascoltava guardandola.

Ella si appoggiava al cassettone con languore... Bruscamente tacque. I suoi occhi si erano posati su di un foglietto aperto, tenuto fermo dal calamaio. Era il conto che la signora Cicilia lasciava ogni mese alle sue locatarie, ma Nora si era disabituata dal ricevorlo. Prese la notizia e nello stesso tempo la sua mano nervosa trasse dalla cintura i pochi biglietti che formavano tutto il compenso di un lungo mese di lavoro.

# Il momento politico ed economico

(Per telefono alla "STAMPA.)

## Libertà di traffici e movimento industriale

Noi crediamo che il modo migliore di aiutare il Governo del nostro Paese, in questi momenti di gravità eccezionale, non sia quello di approvare incondizionatamente tutti i provvedimenti, ma di aiutarlo colle nostre modeste forze, a fare il meglio possibile nell'interesse d'Italia. Perciò, come ieri abbiamo sollevato la questione del pane economico, così oggi ci facciamo eco della voce di molti nostri industriali ed agricoltori.

Da molte ed autorevoli fonti ci giungono osservazioni e lagnanze, illustrate da dati di fatto, le quali ci danno l'impressione che il Ministero non si sia ancora formata una idea esatta della specialissima politica commerciale che in questi periodi di eccezione conviene seguire nell'interesse della industrie e dell'agricoltura. E di queste lagnanze vogliamo qui farci interpreti, poichè tutti, qualunque possano essere le direttive e le ispirazioni politiche, ci troviamo sicuramente d'accordo in Italia nel volere che il nostro Paese risenta i minori danni economici nello stato di neutralità e quindi entri eventualmente in guerra con un risparmio e una economia quanto meno è possibile affievoliti.

Ora l'atteggiamento e la condotta degli organi amministrativi preposti a tale delicatissima cura, sembra, più che a noi, agli industriali incerta, vaga, priva di sicure direttive: priva poi, sopratutto, della necessaria risoluta rapidità di decisioni.

Questo oscillare incerto persiste in modo evidente nei rapporti di scambi internazionali. Essi sono diretti da quella ormai famosa Commissione di incompetenti, che risiede presso il Ministero delle Finanze. Del criterio adottato nella creazione di essa — che l'esclusione di tutti i rappresentanti delle forze vive del Paese — noi dicemmo il nostro avviso sin dall'ottobre scorso. Oggi vediamo su tutti i maggiori giornali politici e commerciali condursi un'attiva campagna, intesa a riformare quell'istituzione nel senso da noi indicato quasi quattro mesi or sono: meglio tardi che mai...

Ma quando pure la Commissione per la esportazione sarà ricostituita sulle sue basi logiche, dubitiamo che la politica dei tentennamenti e delle lungaggini potrà segnare il suo fine. E ne diciamo il perchè.

In tempi normali, l'azione del Governo di fronte allo svolgersi del commercio con l'estero si riduce ad una formola molto semplice e negativa: lasciar fare all'iniziativa privata, la quale trova sempre ottimamente la sua via. Ma oggi invece, che ogni libertà di commercio è cessata, che gli stati in guerra ostacolano gli scambi con rischi di ogni sorta e con divieti di esportazione, anche l'Italia deve impedire due pericoli: l'uno, che le coalizioni di speculatori — sempre facili a formarsi quando la libera concorrenza si attenua o scompare — aggravino artificiosamente la già poco lieta situazione; l'altro, di provvedere innanzi tutto all'approvvigionamento di tutti quei prodotti che servano a mantenere allo Stato l'indipendenza dei suoi movimenti, sia in istato di pace sia in istato di guerra.

D'altra parte non è meno indispensabile che, provveduto a quest'ultimo punto, la libertà di traffico venga turbata il meno possibile dall'azione statale. Poichè mai come in questi momenti è desiderabile, per la pace interna e per la forza di fronte all'estero, che le nostre industrie marittime lavorino in pieno; che si possa, vendendo all'estero, comperare da esso tutto quanto ci abbisogna; e, possibilmente, che ci giovinmo a beneficio nostro della guerra altrui, sostituendo fin dove è possibile presso i consumatori stranieri i nostri prodotti a quelli delle altre Nazioni, le cui fabbriche o le cui vie di comunicazione sono chiuse. E' questo fine, ripetiamo, di utilità suprema: per il presente, e per il domani.

Come conciliare queste due opposte necessità? Sembra a noi che unica sia la via: quella che già proponemmo. Proceda lo Stato ad un rapido accertamento statistico delle constatate in merci e in materie prime dell'Italia. Deduca da esse quanto i Ministeri competenti ritengono necessario per le necessità nazionali, per l'Esercito, per la Marina, per il consumo interno; procedendo in questo calcolo con la più ampia visione dei possibili bisogni e accantonando ancora, oltre all'indispensabile, un'eccedenza prudenziale per qualsiasi imprevisto. Ne poi, così stabilita l'entità del fabbisogno nostro, per tutto il sopravanzo apra liberamente le vie e lasci all'attività economica privata la possibilità di valersi della congiuntura. Usando presente pure che quanto più vendiamo, tanto più largamente compreremo e ci approvvigioneremo. Se con l'esportazione taluni prezzi aumenteranno, avremo a più buon mercato i prodotti esteri di cui abbiamo necessità.

Ci sembra di sentirci obiettare: Voi parlate con molta facilità di un simile censimento; ma le difficoltà di procedervi non le misurate?

La risposta è duplice e agevole. Noi comprendiamo che ci si urta in grave e costose difficoltà quando si tratta di procedere all'accertamento delle quantità esistenti di un dato prodotto, di cui si può credere che la speculazione abbia interesse ad occultare la reale consistenza: ad esempio, per il grano e per la farina. Ma nelle industrie a cui noi accenniamo il pericolo, se mai, è opposto. Si tratta di prodotti dei quali gli interessati sostengono una concorrenza largamente superiore al bisogno interno attuale e prossimo, tenendo conto delle possibilità di importare le materie prime. Quindi essi, per mezzo delle rispettive associazioni e Camere di Commercio, si affretteranno a denunciare tutta la quantità esistente. Anche l'unica azione del Governo sarà quella, infinitamente più solleita ed agevole, di assumere con sopraluoghi che le denunzie non superano il vero e su questa base potrà istituire tutti i suoi calcoli sulla esportazione presente e su quella futura.

Ora si noti — e con questo veniamo alla seconda ragione — che, in fondo, una specie di censimento l'autorità governativa lo compie ogni giorno, ogni qual volta è chiamata a decidere su un caso particolare di permesso di esportazione. Senonchè il censimento è unilaterale, e non scientifico e generale, lascia l'adito aperto a facili errori, a involontari soprusi, a possibili corruzioni. Ebbene, invece di ripetere ad ogni tratto per continuità di volo queste indagini, questi censimenti parziali, non sarebbe più razionale, sicuro, economico procedere per una volta tanto alla grande operazione, i cui risultati sarebbe poi così agevole di tenere quantitativamente al corrente?

La guerra minaccia di prolungarsi e, quel che è non meno grave, di assumere forme sempre più selvaggie contro il commercio generale. Non dimentichiamo che nei soli primi quattro mesi di conflitto — dal 1.o agosto al 30 novembre — l'Italia neutrale ha perduto sul suo commercio con l'estero oltre 800 milioni. Oggi che le provviste per l'esercito e per la flotta accennano ad essere fra breve al completo, è urgente provvedere a che quelle industrie, le quali nel maggiore lavoro interno hanno trovato il compenso del minor traffico con l'estero, non debbano, per la imperfezione degli ingranaggi burocratici, chiudere i battenti. Con senno e con energia, applicando sopra tutto al problema una sicura visione del fine e dei mezzi, la cosa o noi pare possibile. Ma occorre svegliare la burocrazia e imprimerle le direttive rapide del movimento industriale: e questo è compito del Governo.

## La questione granaria

### Interrogazioni alla Camera

Roma, 5, notte.

Una delle prime questioni che saranno discusse alla Camera sarà la questione granaria, in base alle interrogazioni ed interpellanze presentate. Parecchie interrogazioni sul grave argomento già all'ordine del giorno in dicembre. Esse sono le seguenti:

*Carcoli*, al presidente del Consiglio, « per sapere quali siano gli intendimenti del Governo per fronteggiare la situazione granaria, doppiamente grave, sia per non essere le scorte sufficienti a raggiungere il nuovo raccolto, sia per le allarmanti e continuamente crescenti pretese degli speculatori ».

*Buccelli* (Bresci), ai ministri degli Interni e di Agricoltura, Industria e Commercio, « per sapere se, impressionati dal continuo aumento del prezzo del grano, non intendano adottare negli approvvigionamenti gli acquisti diretti presso i produttori, evitando che nella determinazione dei prezzi del mercato granario subentri a potere gli intenti degli speculatori e dei trust, causa prima del lamentato aumento ».

*Bugnani*, al presidente del Consiglio, « per sapere se il Governo intenda adottare quei provvedimenti — requisizione del grano nazionale e acquisto di grano partito di grado all'estero dal prossimo raccolto — che i rappresentanti del Gruppo parlamentare socialista e della Confederazione generale del lavoro hanno a suo tempo suggerito per infrenare la losca speculazione dei produttori che non vendono e degli accaparratori che giuocano al rialzo, già manifestatasi in questi ultimi giorni in modo impressionante ».

*Gianoli*, al ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, « per conoscere il suo pensiero sull'urgente necessità di adottare provvedimenti idonei a sconfiggere l'allarmante fenomeno dell'artificioso rincaro del prezzo del grano ».

Di recente, alla fine del mese di gennaio, *Giacomo Ferri* ha presentato alla Camera una lunga interpellanza, « per chiedere al Governo come non abbia in tempo provveduto a disciplinare l'esportazione, l'importazione e la produzione del grano, lasciando invece circolare notizie ufficiose, nei diversi colloqui di ministri ribadite, secondo le quali si dava per sicuro che la necessaria quantità di grano era provveduta e in arrivo, e che nessun divario non ragionevole, mentre i fatti successivi tutto ciò, purtroppo, stanno a smentire ».

Un'altra interpellanza sulla politica granaria del Governo è stata presentata dall'onorevole *Graziadei*. Due altre interrogazioni, una degli onorevoli *Patrizi* e *La Pegna*, e l'altra dell'on. *Lo Piano*, nuovo deputato di Caltanissetta, sono giunte in questi giorni. Molte altre senza dubbio seguiranno.

## Il comunicato ufficiale sul Consiglio dei Ministri

Roma, 5, notte.

Il Consiglio dei ministri nella riunione odierna a Palazzo Braschi ha deliberato sui seguenti oggetti: 1.o elenco dei Comuni più gravemente danneggiati dal terremoto del 13 gennaio u. s.; 2.o provvedimenti a favore dei Comuni meno gravemente danneggiati dal terremoto nella Marsica e approvazione dell'elenco di questi ultimi; 3.o regolamento per il personale e il servizio dei tabacchi; 4.o regolamento organico e disciplinare pel personale di custodia del R. Corpo delle foreste; 5.o modificazione delle liste elettorali per la nomina dei membri del Consiglio superiore delle Belle Arti; 6.o decreto-legge per regolare la concessione delle baracche, di aree, distribuzione di materiali, sgombero di aree e accertamento dei fabbricati danneggiati nei luoghi colpiti dal terremoto. Il Consiglio ha inoltre deliberato la nomina dell'on. Luigi Rava a consigliere di Stato.

## L'inchiesta pel Commissariato di emigrazione

### La relazione Bettoni

Roma, 5, notte.

Il Consiglio dei Ministri in seguito alle accuse e critiche mosse da una parte della stampa al commissariato dell'emigrazione e su domanda dell'on. conte Gallina, commissario generale, affidava alla Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo per l'emigrazione il compito di una apposita inchiesta. La Commissione, composta degli on. sen. Reynaudi, Bettoni e Santini, e degli on. deputati Cimorelli, Morando e Pantano, presidente, avendo ultimato i suoi lavori, ha approvato all'unanimità la relazione sesso dell'on. Bettoni e l'ha portata oggi stesso a S. E. il Ministro degli affari esteri. L'inchiesta ampia ed accurata ha accertato:

1.o Che non esistono in genere le gravi accuse sollevate dalla stampa contro il Commissariato; 2.o che qualche speciale inconveniente riscontrato nel suo funzionamento trova la sua spiegazione nella natura stessa della sua costituzione e nel reclutamento del personale non sempre omogeneo, nè sempre in forma regolare e soggetto a continui mutamenti; inconvenienti sui quali la Commissione ha indicato opportuni rimedi; 3.o che risulta necessario il rinvigorire sempre più l'organismo del Commissariato, di fronte alle profonde ripercussioni che la presente crisi europea non potrà non avere sulle correnti della nostra emigrazione.

## Le cause dei gravi disordini di Minervino Murge

Roma, 5 mattino.

Sulle cause dei disordini di Minervino Murge, dove è stato proclamato lo sciopero generale, si hanno i seguenti particolari:

Il consigliere provinciale Vito Lafemina, che rappresenta il mandamento di Minervino Murge, interrogato sulle cause del conflitto avvenuto, ha così risposto: « Il conflitto è scoppiato per ragioni economiche: il Comune è popolato di una popolazione agricola mista che non può trovare lavoro nell'agro comunale, onde è costretta ad emigrare spesso nei Comuni della Basilicata. Da parecchio tempo i lavoratori di Minervino si agitavano per ottenere il lavoro di bonifica del terreno Locone, ripetutamente promessi e non ancora potuti iniziare per difficoltà di indole burocratica. La disoccupazione, aggravata dalla crisi granaria, ha determinato l'incidente deplorevole. Per l'esecuzione dei lavori il sindaco aveva fatto ripetutamente istanze alla Prefettura e al Governo centrale, e il prefetto aveva promesso di interessarsi.

« Così, circa i fucili rinvenuti nella casa comunale, la cosa non può avere importanza e dovrebbe trattarsi di armi depositate da guardie campestri e da altri corpi comunali. Alcuni giorni fa partì da Minervino Murge una grande quantità di grano venduto dai proprietari, i quali si erano impegnati coll'amministrazione comunale a tenerlo a disposizione dei contadini. In conseguenza, siccome il grano rimasto nel Comune era insufficiente, la cosa, risaputa dalle masse, ha eccitato gli animi e ha provocato il conflitto ».

Lo sciopero generale è stato ieri effettuato a Minervino Murge; tutti i lavoratori si sono astenuti dal recarsi al lavoro. I negozi sono chiusi e la città presenta un aspetto triste e preoccupante. Durante la notte sono partite da Bari varie compagnie di soldati. I proprietari, che durante la notte erano stati in ansia indicibile, temendo per la loro vita e per quella delle loro famiglie, si sono rincuorati all'arrivo dei rinforzi.

Dalle notizie più recenti si apprende, che la giornata di ieri a Minervino Murge è trascorsa relativamente tranquilla. I funzionari arrivati hanno iniziato indagini per la ricerca dei responsabili e hanno proceduto a numerosi arresti. Si conferma che il sindaco ha riportato una grave ferita di bastone alla testa.

## Gravi disordini a Conegliano

### Sassaiuola e arresti

Conegliano, 5 sera.

In seguito al continuo aumento del prezzo del grano turco, oggi la popolazione dei paesi di campagna, convenuta al mercato, insceneò una violenta dimostrazione che degenerò in tumulto con sassaiuola contro i magazzini; intervennero la truppa, i carabinieri, la polizia; i dimostranti furono caricati, mentre si sbarravano i magazzini. Numerosi dimostranti furono arrestati. La truppa è rimasta sul posto, chiudendo il transito del corso Vittorio, ove si trovano i depositi di granaglie.

## L'assalto ad un deposito di grano a Codigoro

Ferrara, 5, notte.

Gli episodi provocati dalla crisi granaria si ripetono qui rivelando il crescente orgasmo di queste popolazioni rurali, timorose di carestia. Ieri, dopo il comizio di protesta contro la disoccupazione, in Codigoro, grosso centro granario, circa quattrocento dimostranti invasero il granaio del proprietario Giardini, dove si erano accolti preparativi per spedire altrove una grossa partita di grano venduto. Fra i dimostranti ed i fecchini addetti al lavoro nacque una seria colluttazione che terminò pacificamente solo perchè le operazioni di caricamento del grano cessarono ed i dimostranti ricevettero assicurazioni conformi ai loro desideri.

## Dichiarazioni tranquillanti di Cavasola sulle questioni del grano e dei carboni

### L'inchiesta sul Commissariato dell'emigrazione - Lo sbarco tedesco a Hodeida - Il blocco germanico.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 5, notte

Questa sera, alle ore 17, si è riunito a Palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Salandra, il Consiglio dei Ministri. Erano presenti tutti i componenti il Gabinetto. La riunione, che si è prolungata fino alle ore venti, fu dedicata particolarmente alla questione granaria, la cui gravità tende ad accentuarsi. Il Consiglio si è altresì occupato di altre questioni, anche riguardanti la politica estera dell'Italia.

L'on. Sonnino ha sottoposto al Consiglio la relazione dell'inchiesta compiuta dal componente la Commissione, presidente dall'on. Pantano, sui servizi dipendenti dal Commissariato generale dell'emigrazione. L'inchiesta era stata domandata dal Commissario generale dell'emigrazione, conte Gallina, in seguito ad accuse formulate dai giornali sull'andamento dei servizi. Tali accuse riguardano specialmente l'opera prestata da tre commissari dell'emigrazione posti alle dirette dipendenze del Commissario generale. A questi funzionari venivano mossi addebiti di irregolarità nella gestione dei fondi affidati loro, di avere incassato a Basilea una somma in oro per conto del Commissariato versandola, in Italia, in carta. Inoltre, si affermava che indebitamente erano stati assunti come impiegati al Commissariato generale a Roma due persone mancanti di titoli, una delle quali è un ex-cuoco, l'altra un ex-portiere di albergo. Infine, erano mossi addebiti generici su tutto l'andamento dei servizi.

La Commissione di inchiesta ha in sostanza riconosciuto, pure non escludendo totalmente gli addebiti, che non sussistono in preciso e gravi alcune formulate dai giornali e che gli inconvenienti accertati derivavano, più che altro, da forme irregolari di assunzione d'una parte del personale. La Commissione ha ritenuto necessario proporre al Ministero degli Esteri, da cui dipende il Commissariato dell'emigrazione, una modificazione nel funzionamento del Commissariato stesso onde rinvigorirne l'organismo.

Il comunicato diramato dal Governo intorno alle conclusioni dell'inchiesta, un po' sibillino, tende ad attenuare, di fronte al pubblico, i risultati dell'inchiesta stessa. Ad ogni modo, l'on. Sonnino ha annunziato ai colleghi che, uniformandosi alla proposta della Commissione, studierà i mezzi per riparare agli inconvenienti lamentati. Il Consiglio ha preso atto della relazione della Commissione e delle dichiarazioni dell'on. Sonnino.

Il Consiglio si è occupato poscia della situazione internazionale, sulla quale ha riferito l'on. Sonnino. Il Ministro degli Esteri ha riferito intorno alle due più gravi questioni di politica estera del giorno, cioè lo sbarco dei marinai germanici dell'*Emden* ad Hodeida e la notificazione della Germania ai Governi neutri per impedire la navigazione intorno all'Inghilterra. Sullo sbarco dei marinai tedeschi si attendono schiarimenti da Berlino. Per la minaccia della Germania alla navigazione dei paesi neutri è in corso uno scambio di idee fra i Governi neutri. Su queste due gravi questioni il Consiglio dei Ministri, pure riconoscendo tutta l'importanza delle questioni stesse, non ha però preso alcuna decisione.

Il Consiglio è passato quindi a occuparsi dei provvedimenti a favore dei comuni danneggiati dal terremoto. Dopo che in uno degli ultimi Consigli dei Ministri vennero fissati i criteri di massima per la compilazione degli elenchi dei comuni danneggiati dal terremoto del 13 gennaio u. s., il Governo ha provveduto, per mezzo di funzionari del Genio civile, agli accertamenti necessari per stabilire l'entità dei danni. Il Consiglio odierno ha concretato due elenchi: nel primo sono compresi quei comuni a cui saranno applicati tutti i provvedimenti contenuti nei recenti decreti-legge; il secondo, invece, comprende i comuni meno gravemente danneggiati che potranno godere solo in parte dell'esenzione dalle tasse e dalle imposte. Il Consiglio in ultimo ha approvato il decreto-legge per regolare la concessione di baracche, di aree, la distribuzione del materiale, lo sgombero delle aree, gli accertamenti dei fabbricati danneggiati nei luoghi colpiti dal terremoto.

Il Consiglio ha quindi provveduto alla nomina di un nuovo consigliere di Stato in sostituzione del defunto senatore Enrico Galluppi, nella persona dell'ex-ministro delle finanze attualmente vice-presidente della Camera, on. Luigi Rava, che insegna all'Università di Bologna. Il Consiglio si è inoltre occupato di affari di ordinaria amministrazione approvando il regolamento per il personale e i servizi dei tabacchi, il regolamento organico e disciplinare per il personale di custodia del reale corpo delle foreste, la modificazione delle liste elettorali per la nomina dei membri del Consiglio superiore delle Belle Arti.

Il Consiglio si è da ultimo diffusamente occupato della questione granaria, che preoccupa il Governo sia come problema economico sia come problema di politica interna. L'agitazione infatti si è estesa a buona parte delle regioni italiane. Si ebbero episodi allarmanti come quello di Parma, dove si è impedito l'esodo dalla città di un carico di grano, temendo che la popolazione avesse a mancare. L'on. Cavasola ha fatto al Consiglio una relazione relativamente ottimista intorno alla situazione granaria. Il Ministro di agricoltura ha smentito la voce posta in circolazione a Roma e proveniente da Genova, secondo la quale non vi sarebbe più nell'Argentina e negli Stati Uniti grano disponibile, essendo stato tutto accaparrato dall'Inghilterra. Questa sarebbe stata la risposta pervenuta telegraficamente dall'America agli importatori di grano di Genova, che avevano telegrafato per acquistare del grano. L'on. Cavasola ha smentito le voci allarmistiche ed ha dichiarato che, salvo qualche nervosità momentanea, la situazione non è preoccupante, poichè il grano continua ad affluire in Italia in notevole quantità. L'on. Cavasola ha reso conto del funzionamento dei consorzi granari riconoscendo che, per una parte di essi, il funzionamento è difettoso. Inoltre vi è un ritardo nella costituzione di altri consorzi. L'on. Cavasola ha però annunziato che a questi inconvenienti sarà provveduto. Questa sera a tarda ora si era sparsa la voce che nel Consiglio dei Ministri di oggi si fosse deliberata la requisizione del grano esistente nel paese. Tale voce è destituita di fondamento. Il Consiglio dei Ministri nulla ha deliberato di consimile.

L'on. Cavasola ritiene che la requisizione del grano deve costituire l'« extrema ratio » alla quale si dovrebbe addivenire soltanto in caso di estremo pericolo. La situazione non consiglia per ora misure di questo genere. Egualmente infondata è la voce che nel Consiglio dei Ministri di oggi si sia parlato di dotazioni di carbone insufficienti. Nessuna preoccupazione esiste, per ora, per il carbone, le cui dotazioni sono abbondantissime.

L'on. Cavasola, nella sua relazione sul grano, ha annunciato che nei bollettini di ieri e di oggi i prezzi del grano arrivato al mercato di Genova sono invariati rispetto a quelli di mercoledì. Tale stasi viene considerata un buon sintomo per l'andamento del mercato. I noli si mantengono fermi. Il Ministro dell'agricoltura ha in fine annunciato di aver disposto per l'invio immediato, quindi già avvenuto, di 25.000 quintali di grano a Foggia, 10.000 quintali a Lecce, 10.000 a Bari. Sarà pure spedito grano ad Ancona e alle altre provincie che ne facciano richiesta, in proporzione del bisogno.

S.

## Preoccupante situazione in Sardegna

### Una dimostrazione a Belvedere Spinello in provincia di Cosenza

Roma, 5, notte.

In Puglia e in Sardegna continua intensa l'agitazione per il prezzo del pane e per la mancanza di lavoro. Quasi tutti i Municipi hanno deciso di applicare il calmiere, ma con scarsi risultati. L'amministrazione comunale di Foggia, per impedire un aumento del prezzo del pane, ha fissato i seguenti prezzi: pane di lusso cent. 65, pane di prima qualità cent. 46, pane di seconda qualità cent. 42 al Kg. A San Severo, in provincia di Foggia, la situazione per quanto tariffe si mantiene abbastanza buona: i più cospicui proprietari non intendono assoggettarsi alle nuove tariffe concordate fra alcuni agricoltori e i rappresentanti delle leghe. I dissidenti ingaggiano lavoratori coi prezzi della vecchia tariffa, mentre sposso ad alcuni proprietari si presentano squadre di contadini che pretendono di lavorare con la tariffa concordata.

In Sardegna, tanto nel cagliaritano quanto nel sassarese, dopo le cruente dimostrazioni degli scorsi giorni, l'agitazione continua. Si ha ragione di temere che si rinnovino gli incidenti. In provincia di Cagliari e a Sorso, dopo le dimostrazioni dei giorni scorsi, è ritornata una calma relativa fra la popolazione. Il pane distribuisce buono per il pane e si parla di istituzioni atte a fronteggiare la gravità della situazione. A Sassari la Giunta ha deliberato che il prezzo del pane e delle paste di produzione locale sia temporaneamente fissato ad ordini municipali. Il prezzo del pane va da un massimo di centesimi 55 ad un minimo di 45. Il Comune, con bando pubblico, ha invitato gli operai a presentarsi all'ufficio tecnico comunale dove si formeranno squadre di lavoratori che saranno adibiti ad opere pubbliche da iniziarsi prontamente in economia. Si temono pubbliche dimostrazioni e molti negozi, specialmente quelli di generi alimentari, per precauzione hanno chiuso le porte. La truppa è consegnata nei quartieri e dalla provincia sono venuti rinforzi di carabinieri. Per questa sera alle 19,30 è convocata la riunione dell'Associazione operaia, dei rappresentanti delle organizzazioni economiche insieme a quelli degli istituti religiosi. In città circolano continuamente notizie molto gravi sulle condizioni di salute del carabiniere Zoroddo, ferito l'altra sera durante le dimostrazioni contro il negozio Secchi. Pare però che non sia avvenuto un notevole cambiamento nel suo stato.

Anche da altri paesi del sassarese giungono continue e confuse notizie di dimostrazioni provocate dalle classi disagiate che non attraversano una piacevole situazione. Però non è possibile controllare la veridicità di tali gravi notizie. La situazione è grave e comunque, necessitano e si impongono provvedimenti immediati prima che la popolazione commetta eccessi.

Anche nella provincia di Cosenza, ieri sera, a Belvedere Spinello, grosso paese del cotronese, la popolazione, a causa del rincaro del pane, ha fatto delle dimostrazioni ostili all'amministrazione comunale di cui è pro-sindaco il signor Da Matteis. Questi, col pretesto che non era stato dato l'avviso preventivo al Sindaco, non appena cominciò a formarsi l'assemblea, impose alla folla di sciogliersi: ma essa, capeggiata da un farmacista, non ebbadi alle intimazioni. Il farmacista rifiutò di riconoscere l'autorità del pro-Sindaco e si rivolse contro lui. La folla tumultuante lo insegui, gli strappò la fascia sindacale e lo malmenò. Il farmacista fu arrestato dalle guardie municipali. Il tumulto andò crescendo intorno alla casa comunale fino a che arrivarono da Strongoli i carabinieri per calmare gli animi. Gli arrestati, in numero di cinque, sono stati deferiti subito all'autorità giudiziaria. Il prefetto ha mandato sul posto da Cotrone venti carabinieri, un delegato di P. S. e molta truppa.

## Mortale caduta

Fossano, 5, sera.

Il proprietario Giordano Simone, d'anni 58, l'altra sera faceva ritorno, dopo il mercato, alla propria casa in frazione Gerbo, quando cadde sul selciato che si ruppe la spina dorsale. Dopo poche ore morì. Lascia vedova e numerosa famiglia. Uno dei figli è soldato.


Ieri, alle ore 11,30, spirava serenamente, munito di tutti i conforti religiosi,

**Natale Ballada**

d'anni 38

La Vedova EUGENIA MIRETTI;
La sorella ESTER MARIA col marito ENRICO NASI e figli ALDO e SILVIO;
il fratello ACHILLE colla moglie LUBINA RODRIGUEZ, e figlia GIULIA;
La sorella PAOLA ed i parenti tutti, ne danno, angosciati, il triste annuncio.

Piacenza, 5 febbraio 1915.

La salma verrà trasportata a Susa Torinese, nel sepolcreto di famiglia.

(Pompe funebri Genta)


Dopo lunghe sofferenze, improvvisamente, decedeva in Aosta il

**Notaio Cav. Marcoz Giovanni Battista**

Ne danno il triste annuncio la vedova, i figli ed i parenti.

La sepoltura avrà luogo domenica, 7 febbraio, alle ore 15, in Aosta.

(cosa, 6 febbraio 1915.

Non si ricevono partecipazioni particolari fuori di Aosta.


La Giunta ed il Consiglio Comunale di Pallanza annunciano con vivo dolore la perdita dell'

**Avv. Uff. Antonio Ponte**

d'anni 78

da venti anni Sindaco del Comune.

La sepoltura avrà luogo domenica, 7 corr., alle ore 10,30, in Pancalieri.

(A

Nella grave età d'anni 88 spirava oggi serenamente munita dei conforti religiosi e della speciale benedizione di Monsignor Vescovo di Casale

**LUIGIA BOCCA ved. PALAZZO**

Ne danno l'annuncio i figli: ALESSANDRINA ved. CELORIA; Cav. Ing. ANGELO colla consorte CLOTILDE ENRICO e figli; ADELE col marito GIUSEPPE BUSTI e figli; ELEONORA col marito Cav. Avv. LUIGI GARRASSO, presidente di Tribunale e figli; i congiunti tutti.

UNA PREGA.

Non si mandano partecipazioni personali.

Pontestura Monferrato, 4 febbraio 1915.

Stamane, alle ore una, decedeva

**Delfina Reyneri**

d'anni 76

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello SPIRITO RIZZETTI, la cognata GIULIA CANTON-ROGER ved. REYNERI, i nipoti ANGELA REYNERI ved. MARZONE, ADELE REYNERI col marito GIOVANNI RAVINALE, Avv. LUIGI REYNERI colla moglie MARGHERITA POCCARDI, ROMEO REYNERI, coll'intera famiglia in Indipendenza, e i parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì, 6 corr., alle ore 16, partendo da piazza Solferino, N. 1.

Non si mandano speciali partecipazioni. Si prega di non inviare fiori e di dispensa dalle visite.

Torino, 5 febbraio 1915.

La consorte CATTERINA MAGGIA, la figlia REGINA col marito LUIGI OGGERO, il fratello CESARE, la sorella CALISTE in MANFETTI, i cognati, la cognata, i nipoti e parenti tutti coll'animo straziato compiono il doloroso ufficio di partecipare la morte del loro amatissimo

**GIUSEPPE CRESCENTI**

avvenuta la sera del 4 corr., dopo brevissima malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

La sepoltura avrà luogo oggi, martedì, alle ore 2.30, partendo da via Montebello, 7.

Si anticipano i ringraziamenti a tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Ieri, alle ore 12, munito dei conforti religiosi, si spegneva nel bacio del Signore

**BESSONE PAOLA ved. MUSSO**

I figli: AMALIA, ADALGISA, ADOLFO; il fratello BENEDETTO; i nipoti, cugini e parenti tutti ne danno il cristianissimo annuncio.

Torino, 5 febbraio 1915.

La sepoltura avrà luogo alle ore 2.45 del 6 corr., partendo da via Principe Amedeo, 27, quindi la cara salma verrà trasportata a Casalborgone.

Si prega di non inviare fiori.

(Pompe funebri Genta)

Il 4 corr. dopo breve malattia serenamente spirava

**MOLINA ACHILLE**

Contabile ferrovie a riposo

I figli, la nuora, il genero e parenti ne danno il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo oggi martedì, alle ore 2.30, partendo da via XX Settembre, 2.

Non si mandano speciali partecipazioni.

(Pompe funebri Genta)

Ieri, alle ore 24, — dopo atroci sofferenze, serenamente sopportate, — munito di tutti i conforti di N. S. Religione, rendeva a Dio la giovane anima,

**Alessandro Forte**

d'anni 22

La moglie EUGENIA CAPELLO Vedova FORTE; la madre ROSA CAPRIOLO Vedova FORTE; la sorella LINA MORANO-FORTE col marito Avv. ALESSANDRO MORANO; il fratello UGO; la suocera MARGHERITA CAPELLO; i cognati ed i congiunti tutti, costernatissimi, ne danno il doloroso annuncio.

La sepoltura avrà luogo oggi, alle ore 16, partendo dall'Ospedale di San Giovanni, via San Massimo, 24.

Torino, 5 febbraio 1915.

Stamane, alle ore 10, rendeva a Dio l'anima buona

**GIUSEPPINA CALDURA-FERRARIS**

Il marito LUIGI;
I figli: CELESTINO colla consorte LUCIA TAVELLA e figli;
Don CAMILLO, Parroco di Lovaria Valsesia;
MARIA col marito FELICE CARIGNANO e figli;
I parenti tutti, addolorassimi, ne danno il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo domani, 6 corrente, alle ore 13 partendo da via Ormea, 21, angolo via Nizza.

Torino, 5 febbraio 1915.

Ieri, 5 febbraio, alle ore 8, munito di tutti i conforti religiosi e della Benedizione di S. S. Revma il Sig. Cardinale-Arcivescovo, rendeva l'anima a Dio, il

**Can. Onor. Ing. Gio. Batt. Cravesana**

Cav. dei S. S. Maurizio e Lazzaro

I parenti, le Suore e le Orfanelle del SS. Natale, invitano alla sepoltura, che avrà luogo domenica, 7 corrente, alle ore 8, partendo dal corso Vittorio Emanuele II, N. 22, per la Chiesa Parrocchiale dei SS. Angeli Custodi.

Torino, 4 febbraio 1915.

(Pompe funebri Genta)

La FAMIGLIA ed i PARENTI del compianto

**Cav. Tabacco Giuseppe**

commossi per le dimostrazioni di affetto e di stima tributate al loro caro Estinto, ricordano sempre, ringraziano tutte le persone gentili che presero parte al loro dolore.

# CRONACA CITTADINA

## Tra coppe e cuori
### al Teatro Regio

Coppe spumeggianti e cuori esultanti! Tutta la cronaca del veglione di stanotte sta in queste parole: ma bisognerà invece spenderne molte di più per dare un'idea al disgraziati che non c'erano di quanto hanno veduto e goduto i fortunati che erano presenti. E' stata una serata, anzi una nottata, di eleganza e di gioia: di eleganza soprattutto, poichè il ballo stesso del veglione portava in sè qualcosa di aristocratico... E' vero che si gioca a tarocchi anche nelle taverne: ma quelli di ieri sera erano tutti tarocchi di prima qualità, che, se non avessero dovuto per obbligo portar l'abito dei tarocchi, avrebbero potuto colla massima disinvoltura vestire il frak. Se qualche tarocco meno che corretto avesse osato presentarsi in quell'ambiente di squisitezza e di cortesia, siamo certi che Dante Signorini gli avrebbe fatto prendere... il due di coppe.

— Dante Signorini? Ma chi è? — domanderà qualche lettore.

— Come? C'è ancora qualcuno a Torino che non l'abbia incontrato sotto i portici? E' il dottor Oss dei veglioni dell'Associazione della Stampa, quegli che dà ad essi l'assegno... E ne dà tanto, che quando il veglione... va in scena, egli non ne ha più per sè stesso e perde quella voce la quale è l'unica cosa di grande che passeggi nel suo corpo. Non parliamo dell'anima, che nei veglioni non c'entra, benchè la cronaca dica sempre che sono... animatissimi.

### *La Corte dei Tarocchi*

Dante Signorini adunque quest'anno ha fatto sorgere al Regio la Corte dei Tarocchi. Questa Corte d'onore aveva stanotte stabilito il suo quartier generale — in tempo di guerra tale frase è di moda — sul palcoscenico del nostro massimo teatro. E il quartiere generale era stato preparato con maestria dalla mano abile ed esperta degli scenografi fratelli Ponzetti. Ond'è che qualche frequentatore — non sappiamo se fosse l'avv. Ciarotti — ieri sera ha esclamato:

— Ah, quei Ponzetti come sanno ponzare bene!

Abbiamo già spiegato che la Corte, anzi il cortile d'onore era il palcoscenico del Regio. Esso era tutto preparato per una solenne cerimonia: le assise d'amore indette dalla Regina di denari. La assise d'amore in una corte d'onore... Cose mai viste! E i denari! Cose viste... ma di rado. Coloro che arrivavano stanchi, tra canti, grida e invidia al teatro Regio, schivando con fatica le automobili che si affollavano e trombettavano dinanzi all'ingresso, avevano l'animo in pena: anzi — dato le automobili — avevano l'animo in panne.

Ma appena entrati in platea — e vi entrarono anche coloro che avevano in capo una folliatina capellatura — tutti i veglianti dimenticavano il pericolo corso in piazza, e correvano un altro pericolo, quello di rimanere pietrificati dalla meraviglia.

E' mezzanotte: il velario si è aperto e la Corte dei Tarocchi è là, sul palcoscenico, viva, scintillante, dorata. Ve l'immaginate una luce d'oro sulle carte, che invece servono a far sparire l'oro dalle tasche dei giocatori? Eppure tutto ciò che si vede laggiù, dalla platea rigurgitante e rumoreggiante, non sono che carte: carte di tutte le forme e tutte le grandezze: bastoni, spade, denari, coppe e cuori. Vien voglia di prendere tutte quelle carte, farne un mazzo, e metterci a giocare. Ma giocando si perderebbe... il tempo, l'unica che non lo ha perso è Dante Signorini, il quale si è guadagnata coll'opera sua le simpatie di tutti. Egli lo aveva detto prima: per me un veglione... è un gioco! Ed ha vinto la partita.

Ai lati della corte si innalzano due torri alte e severe — severe sino ad un certo punto — su una delle quali un cartello reca la scritta: « E' severamente proibito l'accesso alle persone adette ai lavori ».

Ai lati, sulle pareti della corte, sono le insegne delle carte, intorno alle quali corre un fregio con iscritto il bisticcio quattrocentesco: « *D'Helys, helas, la tys est las* ».

E sulle stesse pareti, in alto, sotto una fascia costituita dalle carte corre il motto sforzesco: « Un nembo di rose sotto il gelo ». E tra carte, fregi e motti si aprono finestrelle gotiche di effetto sorprendente. Sul fondo, al di là di un muro merlato, è la pianura della fantasia e del sogno, ove si leva, fra l'altro, una tenda da campo, dai festosi colori, formata dalle carte dei tarocchi.

Tutto è pronto adunque: gli intervenuti sono tutti occhi e tutti orecchi — qualcuno soltanto è tutto maschera — per vedere e sentire che cosa accadrà... Non manca che un segnale: e il segnale eccolo...

### *Arrivano le carte...*

Due squilli di tromba: e poi ai lati della Reggia — mossasi due figure di carte — compaiono due araldi colle grandi tube d'oro. Alle note squillanti della loro fanfara la Corte si anima: tutti i fanti di denari, dalle vesti dorate, irrompono nello spazio libero galmente sollecitati dal loro conduttiero. Subitamente li seguono, belli e fatali, i giullari di Corte.

Ed ecco una dama bellissima, bionda, vestita poco, ma con gusto squisito: Lisa del Giocondo.

La Regina di coppe si avanza tra i fanti di bastoni... Ed ecco i lanzichenecchi color di fiamma, armati di spade, anzi di spadoni, e lanciaioli orla di tipo straniero, e i fanti di coppe, ed i vessilliferi, tra un vivace ondeggiare — naturalmente — di vessilli. Poi viene, con un incedere dolce, ad un tempo, e maestoso — Dio, come scrivono bene! — la Regina dei bastoni, che viene in odore di rosa e benzolino e mor) in odor di santità (ma, tra parentesi, è ancor viva); e al suo seguito i paggi di bastoni, preceduti dal loro duce: Riccardo il Tolentino, dardeggiato — beato lui! — da centinaia di sguardi, di binoccoli, e di *pince-nez*... femminili. Ah, com'è bello essere belli!

Un momento di sospensione: un istante d'ansietà nel pubblico... Deve arrivare la Regina dei danari. S'avanza primo il suo gran prevosto Pastorino, s'avanza secondo Andreotto, il giullare prolisso, che cavalca brillantemente un somaro, un somaro così educato, che per timore di suscitare qualche eco, non ha nemmeno fatto sentire la sua voce. E monna Dina, la graziosa, la birichina, la... monella, la... *friquet* — chiamatela come volete — finalmente entra in scena, tanto più che entrare in scena per Dina Galli non è una difficile cosa: e non lo è nemmeno, dato il suo peso, per coloro che la devono portare sulla vieca lettiga.

La regina dei danari è giunta, la festa incomincia, oriflammi, gonfaloni, aste e vessilli si piegano e s'intrecciano a formare stoffe attorno a lei. Scoppiano applausi, qualcuno salta di gioia, e nei palchi saltano parecchi turaccioli di bottiglie di *champagne*.

Dina Galli che Dina Galli, bene, nel palcoscenico, sulla tolliga, tra i vessilli, ebbe per un momento l'illusione di essere... al teatro Regio si potrebbe riassumere in alle! Ma il corteo non è finito: arrivano ancora, terribilmente magnifici i quattro cavalli di spade: cavalli veri, cavalcati da uomini veri. Non sappiamo i nomi dei quattro animali, ma quelli dei loro cavalieri sì. Sono il gran siniscalco Laffe, l'Oddone, il Castellaro ed il Bagnasco, belli in armi ed in arnese, chiusi nelle armature formidabili, alti sui cavalli mastodontici, bene ingualdrappati per speciale concessione di ser Ernesto Panguali. E la corte è al completo, la festa è al suo tripudio: grida, risa, musiche, giochi, canzoni. Ne approfittiamo per riconoscere in viso i sudditi del regno dei tarocchi: vediamo Marino, Giannetto Talice, ed il Derruto da Gueglio della contrada del Liocorno, il paggio Cottarello, il gran tesoriere Jarocco, Reduzzino della casa Adimari, Palazzo e Morlondo, uomini d'armi, il prevosto Corradino, e altri molti, uno più carino dell'altro.

Un lungo applauso scoppia nella sala al finire della lieta fantasia... A chi dir bravo? A Signorini, l'ideatore, a Manca, il geniale figurinista, ad Oglietto, Chiavantone ed Asinori, artieri valenti, al Clara macchinoso manipolatore di strani congegni, ed ai soci dell'Associazione della stampa, che pazientemente si lasciarono vestire ed armare, e che per una volta tanto vissero la vita splendente di una reggia. Ed un altro bravo, giacchè ci siamo, a Casalini e Michelotti, i due infaticabili organizzatori di tutto il veglione.

### *Musiche, danze e champagne*

La parte — diremo così — ufficiale del veglione è finita: danze, giullari, fanti, carte d'ogni genere si confondono coi frak e colle maschere della platea, nell'inebriante confusionismo del veglione. Dai palchi, dove figurano rosee nudità di spalle e di braccia femminili, vengono voci d'incitamento alla danza, piovono caramelle, confetti e fiori. Gli spettatori delle gallerie popolatissime si beano, se non le orecchie, la vista. Dovunque si brinda colle *champagne* a quest'attimo di spensieratezza, che non tornerà mai più, sino all'anno venturo. E si danza, mentre le musiche del 50.o fanteria, diretta dal maestro Mentanari, e del 91.o, diretta dal maestro Caso, si alternano nell'esecuzione di ballabili eccitanti. Durante le danze hanno modo di sfilare maschere e mascherate: costumi ricchissimi ed eleganti, mollissimi intonati, raffiguranti giochi d'ogni qualità: dalla scopa agli scacchi, dalla tombola alla *roulette*, e all'oca e al domino. Quest'ultimo era il più facile a rappresentarsi: bastava vestirsi in... domino. E di donini ce n'è veramente una infinità. Tra le maschere e i costumi quali i prediletti dalla sorte, che avranno il premio? Silenzio: la giuria sta lavorando...

### *Nel palco della Giuria*

Sì: la giuria lavora; ma beve anche, scherza e tiene circolo. Quando nel palco della giuria entra Tina di Lorenzo, che la presiede, scoppia un applauso caloroso: è l'omaggio spontaneo della folla elegante alla gentile artista, la quale si è compiaciuta d'illuminare con la sua grazia la coscienza dei signori giurati maschi. E questi sono: lo scultore Rubino, Armando Falconi, Amerigo Guasti, Dante Maironi, i colleghi Mario Sobrero, Ercole Moggi, Emilio Dolfi, Filippo Brusa, Gustavo Verona, l'avv. Maccari, *Golia* (Gigi Michelotti in brillantemente la sua parte di segretario), i quali d'accordo e d'accordo procedono all'assegnazione dei ricchi premi numerosissimi. E nello stesso palco vediamo far capolino più volte simpaticamente accolti, gli ospiti milanesi, i rappresentanti dell'Associazione lombarda dei giornalisti: il cav. Attilio Fontana, i colleghi Gavioni, Gutierrez e Fasani. E sempre in quel palco magico si svolge una lieta cerimonia: l'offerta di due doni alla Tina e alla Dina: un *album* della ditta Vezzosi alla prima, un orologio fantasia della ditta Cravero alla seconda.

### *A cena!*

Alle 2, nell'allegra confusione delle cene servite nel ridotto del teatro dal «Restaurant du Parc», il Consiglio dell'Associazione della stampa ha riunito a tavola i suoi eletti: tutti i membri della Giunta, Dina Galli, Marco Praga, il conte Groppello, il comm. Alicchia (che rappresenta il sindaco), Dante Signorini, Manca, il cav. Attilio Fontana e gli altri colleghi dell'Associazione lombarda dei giornalisti. La cena non è stata consumata in un religioso silenzio, e il collega Pratelli (che nella dolorosa assenza del consigliere delegato avv. Cini Renato rinnoviamo nella sua qualità di... anziano il Consiglio dell'Associazione)... non ha fatto un discorso di ringraziamento ai benemeriti organizzatori e agli ospiti illustri del Veglione; ma tutte le coppe e tutti i cuori si sono levati in un brindisi giocondo alle due regine della festa — Dina Galli e Tina di Lorenzo — e alla novella fatica di Signorini per il 1916...

La cena fu rallegrata da un'orchestrina diretta dal prof. Luigi Saracco e composta dai signori Vico, Cassano, Bizzarro, Bonino, Bertotti, Pozzi, Faggioli, Taconet.

### *In giro per la sala*

In compenso l'Associazione della stampa subalpina può andare anche quest'anno orgogliosa. Il veglione è riuscito completamente per il grandissimo numero d'intervenuti, per il brio e per l'eleganza.

In un rapido giro compiuto nella sala possiamo a mala pena nella ressa raccogliere qualche fugace impressione sui costumi e sulle *toilettes*.

Di queste vogliamo ricordarne una sola per tutte, che fu la più ammirata: quella di Tina di Lorenzo. Era indossava una ricchissima veste color verde-mare, di velo, *paillettes*, e portava in capo uno sfolgorante diadema di grande valore; ornato di piume nere! A lei come a Dina Galli durante tutta la serata vennero offerti fiori a profusione. Tra le maschere femminili — occupiamoci soltanto di queste, perchè di solito sono... le più graziose — ne intravvediamo alcune degne veramente di nota per la loro distinzione. Ricordiamo: quattro domino color cardinale, due dominò neri con piume bianche, un'odalisca in giallo *marron*, una signora misteriosa, tutta olezzante di profumi orientali, in una freschissima *toilette* di pizzi e veli neri, tre dame di cuori — quanti cuori hanno esse trafitto sul passeggio? — in crinoline, un'avvenente dama in artistico costume rosso e argento antico, una parigina Marianna in rosso fiammante, tre clowns (donne naturalmente) in velluto *paillettes* e una bella incognita in *bleu* pavone, che non si pavoneggiava affatto perchè non ne aveva bisogno: gli uomini la guardavano lo stesso.

Quante ne dimenticheremo? Molte certamente: non che importerà ad esse! Al veglione ci si va per divertirsi e non per farsi nominare sul giornale, non è vero? E poi anche al cronista, in una notte, come questa, di spensierata baraonda può esser lecita qualche dimenticanza...

## Per le vittime del terremoto

Le più recenti notizie dai luoghi del terremoto lasciano sperare nella possibilità di accelerare l'opera di soccorso. Il Comitato pertanto, per dare esecuzione alle ultime deliberazioni prese, ha ieri stesso fatto spedire tre vagoni di legname e due di altro materiale da costruzione (calce, cemento, mattoni forati); ha inoltre approntata la spedizione di altri cinque vagoni di legname, i quali partiranno oggi, insieme con un nuovo vagone di indumenti e di coperte.

Se il tempo si deciderà a diventare più mite, il Comitato potrà subito allargare la sua azione in tutta la zona affidata alle sue cure, assicurando in breve un ricovero sicuro e relativamente comodo a tutti quei poveri tapini, che non hanno per ora altro tetto che il cielo, e nessun benigno.

Nuove adesioni sono pervenute da Asti, Dronero: Cossato, Carro, Fresonara, Candiolo e Cervere.

## All'Associazione degli Impiegati civili

L'iniziativa presa dall'Associazione generale fra gli impiegati civili per una serata di musica e di recitazione a beneficio delle vittime del terremoto ebbe un ottimo risultato.

Il Sindaco ed il presidente del Comitato generale piemontese di soccorso vi erano rappresentati dall'assessore comm. Giuseppe Pautasso; il consigliere di Prefettura cav. uff. Eugenio Calcagno rappresentava il prefetto, e l'intendente di Finanza comm. Barbano intervenne personalmente.

Gli esecutori dell'interessante programma, signori Giuseppina Amedeo Rovetti, Fornaresio-Lubino, G. Nasca, Maria Bertolotti, e signori A. B. Ferrero e Scaglietti, furono fatti segno a calorosi applaudimenti.

La somma raccolta sarà versata al Comitato generale piemontese di soccorso.

## Per gli orfani

Il Comitato nazionale per la mutualità agraria con la cooperazione e l'alto patrocinio di S. E. Luigi Luzzatti, dell'on. Prospero Colonna, sindaco di Roma, di S. E. Giovanni Raineri, già ministro di A. I. C. e del dottor Mario Casalini, direttore del Comitato nazionale per la mutualità agraria, con lodevole pensiero propose che ad celebrare l'avvenire degli orfani figli di agricoltori, vittime del terremoto che colpì piaghe agricole d'Italia, sia creato col concorso anche degli agricoltori — cooperante col benemerito Patronato Regina Elena — un Ente apposito, inteso a mantenere, perfezionandone la cultura pratica, gli orfani disgraziati nella nobile arte esercitata dai loro morti.

Il Comitato piemontese per la mutualità agraria, emanazione del Comitato nazionale, ha raccolta l'iniziativa e pieno di lodevole zelo e il patrocinio di tutti coloro che si occupano di agricoltura, dei Presidenti d'istituti di agrarie e dei benemeriti agricoltori del Piemonte per attuare praticamente anche in queste nostre regioni l'idea che ha riconosciuta nobilissima.

All'uopo sarà tenuta una riunione il giorno 8 corr., alle ore 14.30, nella sala del Consiglio provinciale di Torino.

## Gli scolari di S. Mauro per gli orfani dei paesi del terremoto

Gli alunni ed insegnanti delle scuole di San Mauro Torinese hanno raccolto la somma di lire cento, che vollero destinare esclusivamente agli orfani superstiti nel terremoto degli Abruzzi. La somma venne inviata al Sotto-Comitato piemontese dell'Opera di patronato Regina Elena, la cui sede è in via della Zecca, N. 31.

## Una conferenza del comandante Gravetti

Per iniziativa della Sezione della Lega Navale Italiana, sarà tenuta, la sera di lunedì, nella sala del Circolo Militare, in via Alberti, 15, cortesemente offerta dalla Presidenza del Circolo stesso, una conferenza del comandante comm. Ettore Bravetta, sul tema: *Il cuore manifestazioni del potere marittimo nella guerra europea*.

A tale conferenza sono invitati i soci del Circolo Militare e quelli della Lega Navale Italiana, che manderanno a ritirare il biglietto d'ingresso alla Sezione.

La conferenza ottenne già a Milano un vivo successo.

## Gli studenti e l'eventuale mobilitazione

Il Comitato studentesco della *Dante Alighieri*, che per proposta del vice-presidente aveva tempo fa organizzato un Comitato coll'intento di mantenere il buon andamento dei servizi pubblici in caso di mobilitazione, mediante l'arruolamento volontario degli studenti e delle persone non obbligate al servizio militare, ha deciso di inviare al Comitato, formatosi in questi giorni collo stesso scopo, presiedendo l'opera con nel miglior modo possibile e col massimo entusiasmo, domandò ciò, però, che ad esso sia riservato la presidenza del Gruppo studentesco, pur conformandosi al programma esposto dal Comitato organizzatore, affinchè nella massima concordia si possa raggiungere il massimo profitto ».

## Claudia Muzio "pro pauvere infirme"

Il consueto Concerto di beneficenza, che nel salone della Pia Istituzione « Pro pauvere infirme » cogli sguardi attira una folla elegante di signore, ha avuto ieri un particolare interesse per l'intervento della signorina Claudia Muzio, l'interprete magistrale di stasera nella « Walkiria ». Dopo vari « numeri » ed il tradizionale « the », la gentilissima artista ha cantato l'aria dei gioielli « dei » Faust », sottolineando vivissimo entusiasmo e facendosi replicatamente applaudire.

Benemerita organizzatrice di questa simpatica riunione era stata la signora Anna Demichelis.

## Quanti sono gli elettori

La Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali, nell'ultima adunanza, ha approvato gli elenchi dei nuovi iscritti, dei cancellati e delle domande d'iscrizione non ammesse.

I nuovi iscritti sono 7725 nelle liste amministrative e 3977 in quelle politiche.

I cancellati dalle liste amministrative ammontano a 2609 ed i cancellati dalle liste politiche a 1312.

Le domande non ammesse sono 382 in rapporto alle liste amministrative e 352 in rapporto alle politiche.

Per effetto delle nuove iscrizioni e delle cancellazioni il numero degli elettori per il 1915 risulta di 167,590 nelle liste amministrative e di 101,881 nelle liste politiche, mentre nel dicembre 1914 risultava rispettivamente di 161,157 e di 97,151.

## L'agitazione degli ambulantisti

Riceviamo:

« Ieri sera nei locali della Federazione ferrotramvieri si sono riuniti gli ambulantisti ed il personale di stazione per il proseguimento dell'agitazione iniziata da alcuni mesi, e dopo animata discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Il personale viaggiante e di stazione, riunito in assemblea visto che l'agitazione iniziata per un'equa sistemazione non ha giovato a risolvere la grave questione che è causa di vivo malcontento; mentre protesta perchè anche l'ambulante Torino-Venezia (novato più volte da questo personale e testè istituito, è stato assegnato all'Ufficio di Milano; constata ancora una volta l'opera passiva dell'ispettorato locale del Movimento di fronte alle eque e giuste richieste, e delibera la nomina di una Commissione a cui affida l'incarico di illustrare personalmente S. E. il Ministro sulle disagiate condizioni e sulle differenze di trattamento usato ai dipendenti dall'Ufficio di Torino-Stazione di fronte ai colleghi delle altre città ».

## Il Bollettino dei prezzi
### dei generi alimentari

La Commissione speciale per l'accertamento temporaneo dei prezzi normali correnti dei generi alimentari ha pubblicato il seguente bollettino:

*Contrôle al minuto*: Pane « Torino », confezionato con tipi di farine approvati dal civico Ufficio d'igiene, al Kg. L. 0.40; id. comune di forma grossa, 0.54; id. id. di forma piccola, 0.60. — Farina di frumento, 0.50; id. di mezza 0.45. — Paste alimentari di Torino, comune, da 0.65 a 0.70; id. id. id. fine (tipo Napoli) 0.75; id. id. di Genova, da 0.75 a 0.80; id. id. di Napoli da 0.75 a 0.80. — Riso comune 0.42; Riso (lusso) 0.48. — Lardo da 2.15 a 2.25. — Olio d'oliva da 2 a 2.20; id. mescolato 1.80. — Carne di vitello, quarti davanti, 2; id. id., quarti di dietro, 2.20. — Latte, al litro da 0.25 a 0.30. — Uova alla dozzina, da 1.25 a 1.40. — Pollame da 2.50 a 2.75. — Patate da 0.20 a 0.25. — Zucchero raffinato, 1.30; id. biondo, 1.10. — Burro comune, da 3 a 3.20; Burro di pura panna centrifugato, da 3.50 a 3.70.

*Vendita all'ingrosso*: Grano, al quintale, da L. 29 a 30. — Farina di frumento marca R, da 30 a 36. — Zucchero raffinato, 1.11; id. biondo, 1.04.

La Commissione, avendo constatato che non tutti i rivenditori si attengono ai suindicati prezzi specialmente per causa del *rincaro bollette*, avverte che tale forma di alleggerimento da parte dei venditori medesimi costituisce una vera speculazione a danno dei consumatori.

## Il riposo domenicale e le salumerie

Il sindaco comunica:

« Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, informato della tolleranza accordata ai salumieri ed affini di chiudere i loro negozi dalle ore 12 alle 15 nei giorni di domenica, ha dichiarato che tale tolleranza non è consentita dalla legge e dal regolamento, ed ha fatto formale invito a questa Amministrazione municipale di ordinare che la *chiusura dei negozi dei salumieri ed affini* avvenga alla domenica indistintamente *per tutti alle ore 12*.

« Nell'invitare gli interessati ad attenersi a tale disposizione, rendo noto che l'Autorità superiore ha in pari tempo accordato un'ultima proroga della tolleranza per la chiusura dei negozi dalle 12 alle 13 delle domeniche, pei salumentari ed affini, *fino a tutto il 14 febbraio corrente* ».

## I veglioni

Domani notte, domenica, avrà luogo al teatro Scribe l'annunciato veglione nel *Regno delle Mode*, organizzato dal Circolo ricreativo fra parrucchieri.

Il veglione di beneficenza *Il commercio*, organizzato, come sempre, dalla Società « Cavalleria Rusticana », si terrà al Teatro Scribe nella notte del sabato grasso, 13 febbraio. Il provento sarà destinato a beneficio delle vittime del terremoto.

— Il veglione della Società di M. S. fra caffettieri, confettieri e liquoristi avrà luogo pure allo Scribe martedì, 9 febbraio. Una parte degli utili sarà devoluta alla « Croce Rossa ».

## La Mostra dei vini in piazza Carlo Alberto

Oggi, sabato, alle ore 14, in piazza Carlo Alberto, sarà inaugurata la Mostra-fiera enologica, che anche quest'anno promette di riuscire assai interessante.

## L'orribile disgrazia di un minatore

Fra gli operai addetti alla costruzione della linea ferroviaria Mondovì-Ceva, vi era pure il minatore udinese Brunetta Lorenzino, di Ermenegildo, di anni 27, abitante a Tenda.

Il giovane fu trasportato ieri, verso le ore 15, all'Ospedale di San Giovanni, in gravissimo stato, col volto orribilmente ustionato e lacerato, tanto che sarà inevitabile per lui la perdita completa degli occhi!

Si è saputo che il Brunetta, addetto al servizio della ditta Agostinelli, era stato incaricato dell'accensione d'una mina che doveva far scoppiare una mina dopo pochi minuti.

Non fu possibile stabilire con tutta esattezza le cause del terribile accidente, ma questo si sa: che il Brunetta aveva appena dato fuoco alla miccia che la carica esplose, sollevando una massa enorme di terriccio e colpendo con la sua vampata il disgraziatissimo minatore, che fu lanciato parecchi metri lontano.

Fu raccolto svenuto ed in pietosissime condizioni dai compagni di lavoro e trasportato d'urgenza all'ospedale di Mondovì, dove ebbe i primi soccorsi.

Ieri fu condotto in automobile al San Giovanni dalla moglie sua e dal dottor Enrico Benelli. I dottori Pavesio e Ferraro gli riscontrarono, come dicemmo, ferite gravissime e lo fecero ricoverare nella sezione Fanano, con prognosi riservata.

## Come avvengono le disgrazie

Il carrettiere Cognato Giuseppe, di anni 28, da Castellamonte, abitante in via Chivasso, 24, al servizio del signor Gatti Michele Alberto, trasportava ieri mattina in via Chiavazza-zione in condotta di un carro carico di terriccio. Giunto presso il N. 96, il cavallo si adombrò non si sa bene per quale causa, e si mise a correre. Il Cognato fu pronto a tentare di arrestarlo, ma disgraziatamente nell'eseguire la manovra cadde ed una ruota del carro gli passò sulle gambe destra, producendogli una contusione grave e delle abrasioni multiple. Il poveretto fu soccorso dai passanti e a mezzo di una automobile sopraggiunta offerta dal conduttore, fu trasportato al San Giovanni, ove venne ricevuto dal dott. Costero. Dopo le cure che il caso richiedeva, il disgraziato fu ricoverato nel Nosocomio ove dovrà rimanere un mese, a giudizio del sanitario. Il cavallo dopo l'incidente continuò la sua corsa, ma giunto presso il Camposanto cadde e fu trattenuto da certo Paolo Navone.

— Nello stesso Ospedale venne ricoverata la signora Giverin Maddalena di Agostino, di anni 6, abitante in Collegno, regione Savoncra, la quale, in seguito a investimento di un carretto a mano avuto da una sconosciuta riportò la frattura dell'omero sinistro. Il dott. Ferrero le giudicò guaribile in quaranta giorni.

## Il fuoco in un negozio di mercerie

In un negozio di mercerie appartenente alla signora Serafina Acossato, maritata Vione, in via Nizza, N. 229, si manifestò ieri sera improvvisamente, per causa non ancora conosciuta, il fuoco.

Appena questo fu avvertito, accorsero alcuni pompieri, i quali con secchi d'acqua iniziarono lo spegnimento, che fu poi condotto a termine dai pompieri. Questi, sopraggiunti con due distaccamenti, al comando di un ufficiale, in meno di un'ora riuscirono a spegnere completamente l'incendio e ad evitare ogni ulteriore pericolo.

Andarono distrutti oggetti di mercerie e molti per un valore complessivo di circa cinquanto lire. La proprietaria del negozio è assicurata.

### Urtata da un'automobile

In via XX Settembre angolo via Garibaldi, la fanciulla Teresa Remella, di anni 12 abitante in via Lagrange 7, presso la contessa Peyretti di Roveto, fu investita dall'automobile numero 03709, il cui conduttore si allontanò.

Con un'altra vettura la giovane fu accompagnata all'Ospedale di San Giovanni dove il dottor Pavesio le riscontrò contusioni e abrasioni alla gamba sinistra guaribili in 8 giorni.

### Contro due piccini

All'Ospedale di San Giovanni venivano accompagnati dal padre Rivetti Lorenzo, i bambini Francesco e Giovanni, il primo di anni 6, e il secondo di 11. Entrambi presentavano delle ferite: il primo una ferita da taglio al dito mignolo, e il secondo delle abrasioni alla mano destra. Vennero giudicati guaribili uno in sei, l'altro in due giorni.

Al dottor Ferrero dinero di essere stati feriti da una vicina, certa Maria Viale.

### Ladri in fuga a mani vuote

In un alloggio al primo piano della casa N. 39, di via Giacinto Collegno, abita la famiglia Valsasna, composta della madre e di tre figli, un maschio sedicenne, e due signorine.

Una comitiva di ladri, rimasti ignoti, avevano divisato di compiere una visita domiciliare di notte tempo, e si accinsero ad eseguire il progetto nella persuasione che i padroni di casa fossero assenti. Recatisi quindi sul posto praticarono due fori nell'uscio d'ingresso procurando di fare il minore rumore possibile, il giovane Paolo però che forse ha l'udito più sensibile di quello dei suoi coetanei, ad l'insolito movimento e messosi in ascolto comprese quanto stava per avvenire. Ad alte grida svegliò allora la mamma e le sorelle, le quali si affrettarono ad unire le loro voci a quella del giovinetto. A tanto clamore i ladri si atterrarono naturalmente ad abbandonare il lavoro e scomparvero lasciando sul posto i due... buchi che per così havno il valore simbolico di due buchi nell'acqua!

### Il cadaverino sulla soglia della chiesa

Sulla soglia interna della Chiesa di San Domenico, ieri mattina, poco dopo le ore 9, fu trovato il cadaverino d'una bimba, appena nata. Il dottor Bongiovanni constatò che la creaturina era venuta alla luce completamente sviluppata e che era stata subito soffocata!

Fu perciò fatta trasportare agli Istituti Universitari e la polizia ha iniziato le indagini necessarie per scoprire chi sia l'autrice del delitto. Finora non è stata scoperta alcuna traccia.

### Scendendo dal tram

Il rappresentante di commercio Serafino Rovetti, di anni 66, abitante in via Accademia Albertina 36, scendendo da una tramvia all'angolo delle vie XX Settembre e Arcivescovado, circolo e cadde producendosi una ferita al sopracciglio destro. Il Rovetti fu accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, dove il dottor Jachia lo medicò convenientemente, giudicandolo guaribile in dodici giorni.

### Il piccino e le pastiglie di codeina

Trovato in casa un cartoccio di pastiglie di codeina, comprate dalla madre, il bambino Gualtiero Boncaglione, di anni 4, abitante in via Nizza, N. 25, ne mangiava una volta procurandosi in tal modo dei forti dolori viscerali. Il ghiottoncello fu condotto all'Ospedale di San Giovanni, dove il dottor Rodano lo sottopose alla lavatura gastrica giudicandolo guaribile in quattro giorni.

### Maneggiando un coltello

Nella sua abitazione di via Lanzo N. 231, il bambino Vittorio Giolito, di anni 4, maneggiando un coltello si feriva accidentalmente al dito indice della mano destra. Egli venne accompagnato alla Farmacia Biarelli, dove il dottor Savio, lo medicò giudicandolo guaribile in dieci giorni.

### L'infortunio di un carrettiere

Il carrettiere Musso Carlo fu Antonio, da Asti, abitante in Chieri, ove è al servizio del signor Luigi Durando, mentre percorreva col suo carro tirato da due cavalli, lo stradale presso la Venaria Reale ebbe il pollice e l'indice della mano sinistra schiacciati da una ruota. Recatosi al San Giovanni ebbe le cure del dottor Reymondi che lo giudicò guaribile in 30 giorni.

### Note spicciole

*Conferenze*. — Nelle sere di martedì e mercoledì 9 e 10 corr., il cav. uff. avv. C. Goria-Gatti terrà le seguenti conferenze alla sede della Scuola per meccanici e conduttori di automobili, in via Ballaio, 1, alle ore 21:

8 Febbraio: *La nuova Legge ed il Regolamento per la circolazione delle automobili*.

10 Febbraio: *Le insidie delle polizze di assicurazione*.

Hanno libero accesso i soci dell'A. C. e della Società di aviazione.

Al *Circolo Filologico*, la sostituzione del presidente, senatore Cibrario, dimissionario, fu chiesta il comm. Cesare Gozzella. I cinque consiglieri d'amministrazione furono prescelti nelle persone dei signori: senatore professore Lorenzo Camerano, avv. Guido Baiocca, avv. Alfredo Tavo, Aldo Pachia e cavaliere avv. Celidonio Airaldi.

### I divertimenti

## Nelly, La Gigolette
### (La Danzatrice della Taverna Nera)
### Serie speciale "Francesca Bertini"

E' annunciato per lunedì al *Cinema Ambrosio* la « première » di questo capolavoro della cinematografia che è *Cesar Film*, di Roma. S. tratta di un lavoro originale che si distacca nettamente da tutti gli attuali cine-drammi, col quale la *Cesar*, colla preziosa interpretazione di *Francesca Bertini*, inaugura una serie speciale di films, unica nel suo genere.

Oggi e domani due ultimi definitivi giorni di proiezione di *Scintilla*, di *Alfredo Testoni*, interpretata da *Tina* di *Lorenzo* ed *Armando Falconi*. Alla cassa *Ambrosio*.

### Il successo di "Sperduti fra le belve"

fu ieri allo *Splendor* entusiastico, ed invero questa grandiosa *film* della « Selig » di Londra sa svolge tra le foreste dell'Africa, è degna di questo ultimo risultato. Lo spettatore seguendo *Le avventure di un missionario e della sua famiglia*, assiste a lotte di tribù indigene, all'emozionante caccia ed uccisione di due leoni ed ammira allo stato selvaggio dromedari, bufali, leopardi, tigri, elefanti... Oggi si replica con due altri interessanti numeri.

## Stato Civile di Torino
5 Febbraio 1915

NASCITE: D. cleo, [illegible] 5, femmine 9.

MORTI: Reyneri Delfina, d'anni 70, di Torino, agiata, piazza Solferino, 1.

Piacenza Angela, nata Provetto, d'anni 61, di Mondrone, casalinga, via Genova, 2.

Santa Pietro, d'anni 49, di Torino, sarto, via Basilica, 9.

Molina Achille, fu Francesco, d'anni 72, di Torino, pensionato, via XX Settembre, 63.

Galenati Marianna, vedova Cerguato, d'anni 67, di Castellamonte, casalinga, via Pietrasanta, 6.

Bianca Luigi, d'anni 42, di Milano, meccanico, via Reggio, 17.

Bessone Paola, vedova Musso, d'anni 70, di Carmagnola, agiata, via Principe Amedeo, 27.

Merlo Angela, vedova Ferrero, d'anni 69, di Rivarolo Canavese, via Bogino, 12.

Cresenti Giuseppe, d'anni 63, di Brescia, impiegato, via Montebello, 7.

Borra Lorenzo, d'anni 32, di Torino, impiegato, via Cotolengo, 54.

Arlaudi Lorenzo, d'anni 60, di Volvera, bracciante.

Cornaglia Paolo, d'anni 61, di Asti, calzolaio.

Casularo Anna, nata Bertramo, d'anni 57, di Tronzano Vercellese, casalinga.

Grosso Domenica, vedova Venturino, d'anni 53, di Forno Rivara, casalinga.

Turino Maria, nata Brunsechetto, d'anni 70, di Villadeati, casalinga, via Malone, 38.

Madonna Severino, d'anni 40, di Intragna, (Canton Ticino), rosticciere, via San Tommaso, 9.

Cravesana canonico ing. cav. Gio. Battista, di anni 62, di Torino, sacerdote, corso Francia, 166.

Quirico Vincenza, vedova Giaretto, d'anni 65, di Cortazzone d'Asti, agiata, via Po, 53.

Caldara Giuseppina, nata Ferraris, d'anni 68, di Borgomasia, agiata, via Pallati Ilario, 21.

Benedetto Lorenza, d'anni 57, di Alpignano, scalpellino, via Piscrolo, 69.

Vitale Eugenio, d'anni 61, di Odessa, agiato.

Furio Alessandro, d'anni [illegible], di Pinerolo, commesso.

Bontine Secondo, d'anni 70, di Torino.

Calvia Maria, nata Audisio, d'anni 51, di Rocconigi, casalinga.

P. 4 minori di anni sei.

Totale complessivo 28, di cui 6 deceduti [illegible] negli Ospedali, Istituti, ecc. 8 Non residenti in questo Comune 1.

### OSSERVATORIO DI TORINO

*Febbraio Mattino 5 Febbraio 1915.*

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura: ore 9: 748.5; ore 15: 748.9; ore 21: 751.8.

Stato atmosferico: ore 9, 15 e 21: sereno.

*Temperature estreme ai nord in gradi centesimali:*

MASSIMA — 3.8 MINIMA — 5.3

*Piazza Castello (nelle strade al nord del Palazzo Madama):*

Temperatura minima del giorno 4 + 3.9

Temperatura minima della notte dal 4 al 5 — 5.3

*Stazione Termometrica Borgati (Corso Inalli):*

Temperatura massima del giorno 4 + 1.7

Temperatura minima della notte dal 4 al 5 — 5.3

5 Febbraio 1914 — Il sole nasce alle ore 7.34, tramonta alle ore 17.31.

Giorno della luna 29: ultimo quarto ore 6.31.

## Il Corso dei Titoli

ROMA, 6 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

### Titoli di Stato

| *Consolidati* | *Corso medio* |
|---|---|
| Rendita 3,50 0/0 netto (1906) | 83,50 |
| » 3,50 0/0 » (1902) | 83,10 |
| » 3 0/0 lordo |

# ULTIME NOTIZIE

# Il gen. Pau sostituirebbe il Granduca Nicola
## nel comando supremo dell'esercito russo
### Il malcontento francese per la fallita offensiva in Prussia - La sostituzione concordata tra Parigi e Pietrogrado?

(Servizio speciale della "Stampa")

Berlino, 5, sera.

*Il corrispondente di guerra del* Berliner Tageblatt *al campo austriaco assicura di sapere che si ha veramente intenzione di affidare al generale Pau, recatosi in Russia, il comando dell'esercito russo. Durante il passaggio per la Svezia, il generale Pau avrebbe dichiarato che la consegna della medaglia militare francese al supremo comandante russo, Granduca Nikolai Nikolajewitsch, sarebbe stato soltanto un pretesto per nascondere il vero scopo del suo viaggio. Il comando supremo dell'esercito francese sarebbe malcontento della infruttuosa offensiva russa che, secondo i piani comuni, doveva dirigersi direttamente sopra Berlino, in seguito alle conferenze sopra questo punto, che da parte francese viene considerato come una questione vitale, i due Comandi avrebbero d'accordo sul mandare in Russia un apprezzato comandante d'esercito. La sua opera di stratega dovrebbe servire a svolgere il programma dell'offensiva, sinora fallito.*

*Di fronte alle notizie che farebbero del conte Witte un intermediario di pace, si fa notare a Berlino che se anche Witte venne nella capitale tedesca, non parlò con nessuna delle personalità con cui avrebbe dovuto parlare se fosse venuto in Germania appositamente per questo scopo. Si ritiene anche quasi certo che dal principio della guerra, il conte Witte non abbia mai abbandonato Pietroburgo.*

F. R.

### Il comunicato tedesco
## 26 ufficiali e 6000 soldati russi
### fatti prigionieri a Bolimoff

BERLINO, 5.

Il Grande Stato Maggiore comunica:

Sulla frontiera della Prussia orientale sono stati respinti nuovi attacchi russi, a sud del Bacino Mosurl.

Ripetuti assalti dei russi contro le nostre posizioni recentemente prese ad est di Bolimoff sono egualmente falliti. Il numero dei prigionieri fatti in questa regione dal 1.o febbraio ascende a 26 ufficiali e circa cinquemila soldati.

### Il comunicato austriaco
## L'avanzata nella Valle della Moldava
### Quattromila russi prigionieri

VIENNA, 5.

Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

Nella Polonia e nella Galizia occidentale la situazione è immutata. Gli attacchi che i russi ripetono giornalmente in alcune località dei Carpazi falliscono con le più gravi perdite per loro. Sulle montagne boscose i nostri attacchi progrediscono.

L'offensiva russa in Bucovina ora giunta alla metà di gennaio nella valle superiore della Moldava. Le nostre posizioni presso Yakobeny e Kirlibaba furono arrestate una ulteriore avanzata al di là dei Carpazi delle sovraderesati forze nemiche quivi impegnate. Il nemico con attacchi diurni parecchi giorni fa tentato il 20 gennaio di rompere la resistenza delle truppe che difendono i passi principali. Siccome tutti i tentativi di prendere d'assalto le nostre posizioni sono falliti, le nostre truppe, passando alla offensiva, hanno preso il 30 gennaio, Kirlibaba al nemico. Questo si è ritirato nei giorni successivi con le sue forze principali nella direzione di Klosplung e nella Moldavia. Nuovi combattimenti sono cominciati negli ultimi giorni. Le nostre truppe superando gravi difficoltà prodotte dal terreno e dalle intemperie, fanno meraviglie, sono entrate nella valle della Moldava e della Bicaza. Il numero dei prigionieri fatti nei combattimenti del Carpazi si eleva a 6000 uomini.

## I socialisti francesi
## chiedono grazia per uno scrittore russo
### deportato in Siberia

(Servizio particolare della Stampa)

Parigi, 5, notte.

I rappresentanti del gruppo socialista e democratico hanno inviato una Commissione all'on. Delcassé e ad alcuni deputati socialisti per pregarli di intervenire presso il Governo russo a favore dello scrittore Bourtseff, condannato alla deportazione per insulti alla persona dello Zar, inseriti nel giornale «L'avvenire», durante la permanenza del Bourtseff a Parigi. Dopo lo scoppio della guerra il Bourtseff era ritornato in patria.

Le informazioni assunte recentemente lasciano sperare che per ora il Bourtseff fu condannato alla deportazione in Siberia non a vita, ma per un certo tempo. Il Bourtseff avrebbe poco libero.

La Commissione chiederà all'on. Delcassé di intervenire per ottenere la grazia del disgraziato russo. E. R.

### Una giornata storica
## Parallelo col blocco di Napoleone I
### Commenti dei fogli tedeschi

(Nostro servizio particolare).

Berlino, 5.

*La disposizione presa ieri dall'Amministrazione tedesca provoca grande abbondanza di commenti in questi giorni, che danno all'avvenimento un significato di grandissima portata. Qualcuno dichiara persino che il quattro febbraio è divenuto giorno di significato storico e dice che la disposizione del Governo tedesco è soltanto paragonabile ai decreti di Napoleone I, che disponevano della serrata continentale, con questa differenza: che ora la Germania si troverebbe in posizione molto più favorevole di quella in cui si trovava, allora, Napoleone di fronte all'Inghilterra.*

*Il Lokal Anzeiger dice che la Germania fu obbligata dalla necessità a dichiarare territorio di guerra le acque costiere inglesi. L'Inghilterra, secondo il citato giornale, sarebbe divenuta una Potenza isolata per mezzo della continua violenza abusando delle altrui forze.*

*Il Lokal Anzeiger, come, del resto, tutta la stampa tedesca all'unanimità, rimprovera acerbamente all'Inghilterra di avere sempre offeso, senza alcun riguardo, gli interessi degli Stati neutrali, in contrasto con ogni buona regola internazionale, soprattutto per quanto riguarda il contrabbando. La Germania, invece, anche in questo caso si sarebbe sempre attenuta strettamente alle leggi del diritto internazionale; ma la pazienza tedesca non sarebbe potuta durare più a lungo; sarebbe ora giunto appunto il momento, poichè, abusando della bandiera neutrale, l'Inghilterra avrebbe compiuto un'azione unica nella storia dei popoli. Il giornale soluta la misura presa dalla Germania, aggiungendo essere sicuro che, annunciando questo passo straordinario, la Germania possederà anche i mezzi per metterlo in esecuzione. Con tale misura la Germania sarebbe unicamente uso del diritto di rappresaglia, assicurando non soltanto i suoi interessi, ma anche l'avvenire degli Stati neutrali contro la violenza politica inglese. Distruggendo il giogo inglese, la Germania compirebbe l'alta missione di liberare il mondo dal più pericoloso nemico.*

*La Deutsche Tages Zeitung fa notare che la misura tedesca non significa affatto il blocco delle coste inglesi e irlandesi; un blocco nessuno ben altra cosa; codrebbero, quindi tutte le sanzioni che, secondo il diritto internazionale, sarebbero collegate con un blocco vero e proprio.*

*« La misura del Governo tedesco — continua il giornale — dimostra che la guerra navale contro l'Inghilterra rappresenta la battaglia per l'esistenza. Si gioca il tutto per il tutto; è battaglia di coltello, che deve andare sino alla fine senza alcun riguardo con indomabile energia, senza guardare a destra e a sinistra, senza lasciarsi ricattare da alcuna parte. Abbiamo atteso con ansia questo momento; crediamo di poter assicurare già oggi che, finalmente, sarà pronta la risposta del popolo tedesco alla miseria del Governo ».*

*La* Berliner Zeitung *crede, invece, Benchè l'Ammiraglio tedesco non ne faccia parola, trattarsi d'un vero blocco, nel senso più largo della parola. Non sarebbe un blocco sulla carta, ma effettivo.*

*« Confidiamo — aggiunge il giornale — che il Comando della nostra flotta abbia intrapreso l'accerchiamento del nemico colla convinzione di possedere tutti i mezzi tecnici e personali per tale scopo. Speriamo di poter sigillare l'Inghilterra. A malincuore il Governo tedesco si è deciso a seguire l'esempio inglese di non avere riguardo ai vecchi principi del diritto marittimo. Ma da questo momento nessun riguardo ci tratterrà dalla nostra risoluzione ».*

*Il giornale aggiunge di desiderare dai neutrali soltanto un poco di pazienza e di imparzialità.*

*L'Inghilterra avrebbe voluto condurre contro la Germania la guerra della fame con l'aiuto della navigazione neutrale. La Germania, invece, non userebbe che le sue armi. « Con queste armi — conchiude il giornale — vogliamo restituire il diritto marittimo, riaprire le strade al pacifico commercio, assicurando la libertà del mare per tutti gli Stati e popoli alla stessa misura, mettendo in opera le estreme nostre forze a tale scopo. Se questo rappresenta una durezza che ci apporterà inutile ingiuriose critiche, tuttavia siamo d'opinione che tale durezza sia necessaria e umana, poichè tenda ad abbreviare la guerra ».*

*Il* Berliner Tageblatt *nota: « Si deve far comprendere a tutto il mondo che l'Inghilterra, la quale si vanta orgogliosa di combattere per la libertà sul mare, colpendo ogni interesse straniero, offendendo ogni diritto a suo vantaggio. L'Impero britannico sa che le sue misure arrecheranno danni alle Potenze neutrali, ma esso agisce spinto dalla necessità, in una guerra contro quattro grandi Potenze — il giornale scrive — proprio quattro, si ha il diritto dovere di usare l'estremo contro il più potente avversario. Il prezzo della sua battaglia è la libertà del mare ».*

*Anche la* Vossische Zeitung *accentua il punto di vista che la misura della Germania non è solo diretta alla propria difesa, ma, anche, nello stesso tempo, alla liberazione delle Potenze neutrali dall'arbitrio dell'Impero inglese. Il 18 febbraio comincierà la danza.*

FELICE ROSINA.

## Canepese morto nelle Argonne

Genova, 5, notte.

Il nostro concittadino Sandri Arcangelo, che si era arruolato nella legione garibaldina nello scorso settembre, è morto combattendo nelle foreste delle Argonne. Lo zio, il tipografo signor Galfrè, qui abitante, ne ebbe partecipazione dal comandante il deposito del primo reggimento stranieri.

### In Francia e nel Belgio
### Il comunicato francese delle 23
## Un attacco tedesco in Alsazia

PARIGI, 5, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nella notte dal 4 al 5, frazioni tedesche hanno tentato senza successo di uscire dalle loro trincee davanti a Notre Dame de Lorette. La nostra artiglieria ha eseguito dei tiri efficaci nella valle dell'Aisne.

A nord di Ballonplatz le nostre truppe hanno leggermente progredito durante la notte. A nord di Massiges il nemico ha tentato nella giornata del 5 un attacco che è stato respinto.

Nella Argonne abbiamo consolidato le nostre posizioni sul terreno conquistato a Bagatelle.

In Alsazia un attacco tedesco è stato respinto a sud di Altkirk.

Un aeroplano ha gettato bombe su Saint Dié; si segnalano quattro vittime nella popolazione civile.

### Il comunicato tedesco
## Combattimenti d'artiglieria

BERLINO, 5.

Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere Generale, in data d'oggi:

Soltanto combattimenti di artiglieria sull'intero fronte. Un attacco francese contro le nostre posizioni a nord-ovest di Perthes è rimasto senza successo.

## Due "Taube" in volo verso Parigi
### mentre la fuga degli aviatori francesi

Parigi, 5, sera.

In questi ultimi giorni una cinquantina di aeroplani, addetti al campo trincerato di Parigi, hanno fatto continui voli sulla città e nei dintorni. Un servizio serio di sorveglianza è fatto giorno e notte, e fino ad ora ha dato ottimi risultati. Infatti due «Taube», che avevano tentato di avvicinarsi alla capitale, furono subito segnalati, e, dopo pochi minuti, inseguiti e costretti a ritornare indietro.

E. R.

## Altri garibaldini promossi

Parigi, 5, notte.

Tra le promozioni contenute nel Bollettino del Ministero della Guerra, si notano quelle di un certo numero di italiani del 3° reggimento di marcia dal 1° reggimento straniero, garibaldini. Sono promossi al titolo estero per la durata della guerra a datare dal 24 gennaio e mantenuti al 4° reggimento di marcia del 1° straniero, al grado di capitano i luogotenenti: Garibaldi Sante, Bazzi, Marfella, Marioni. Di Gubbio, Derfuer, Oggero. Sono promossi al grado di luogotenente i sottotenenti: Peloso, Zambrini, Patarino, Arizio, Taraschi, Rovelli, Greco, Zanchetta. Sono promossi al grado di sotto-tenente gli aiutanti: Cravino, Morais, Mazzotti, Mangano, Forgi, Zanotti, Guadagnini; i sergenti Rosini, Rigacci, Pietrafesa, Tommelleri, Corsi.

(Agenzia Stefani)

## L'effettivo dell'esercito inglese
### elevato a 3 milioni di uomini

Londra, 5.

Il Governo presenterà alla Camera dei Comuni un progetto di legge per portare l'effettivo dell'esercito a 3 milioni di uomini.

## I risultati della Conferenza
### per l'unione finanziaria
### L'accordo tra la Banca di Francia e il Governo russo

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 5, sera.

Il Governo francese ha diramato questa sera una Nota nella quale sono riassunti in grandi linee i risultati della conferenza tenutasi a Parigi fra l'on Ribot, ministro delle finanze francesi; Bark, ministro delle finanze di Russia, e il Cancelliere dello Scacchiere Lloyd George per l'Inghilterra.

In una intervista che il signor Bark ha concesso ad un redattore del *Temps*, non si accenna alla questione principale della quale si era fatto cenno nella Nota ufficiale, e cioè alla questione del prestito. Il ministro russo, infatti, si è affrettato ad informare l'opinione pubblica francese della solidità delle finanze dell'impero, della questione del cambio del rublo, e, infine, dell'importanza dell'accordo fatto fra la Banca di Francia e il Governo russo, questione quest'ultima accennata nella Nota.

Per ciò che concerne le finanze dell'impero, il signor Bark ha fatto osservare all'intervistatore che malgrado lo sbilancio prodotto dalla proibizione dello spaccio dell'alcool, il bilancio del 1914 si potrà chiudere senza deficit.

Per avvalorare la sua dichiarazione il Bark ha fatto osservare che se da una parte il deficit ammonta a 670 milioni di rubli per il secondo semestre del 1914, le finanze russe beneficiano, in pari tempo, di un eccedente di 155 milioni percepiti in più del previsto e in un insieme di economie anteriori per l'ammontare di 540 milioni. Con questo eccedente è stato così possibile far fronte non solo al deficit prodotto dalla soppressione della vendita dell'alcool; ma ai minori introiti di imposte dovute allo stato della guerra.

Per ultimo il ministro russo ha spiegato in che cosa consiste l'accordo fra le Banche di Francia e il Governo di Pietroburgo. Le Banche francesi erano creditrici verso la Banca russa di una somma importante costituita da domiciliazioni di effetti, anticipi su titoli cambiari, ecc. Il Governo russo ha raggruppato questo debito presso la Banca di Francia, la quale a sua volta rimborserà le altre Banche straniere, ciò che permetterà a questo di rendere la ricchezza dei ben capitali.

E. R.

## Sullo sbarco di marinai tedeschi
### a Hodeida

Roma, 5, notte.

La notizia dello sbarco di un contingente di marina germanica a Hodeida può essere accolta con qualche sorpresa. Essa non ci autorizza certo a credere che questo distaccamento vuol prendere posizione contro l'Italia, insieme alle forze turche, nel caso che si fosse acutizzata la situazione, ma solleva tutto un problema abbastanza delicato che non si può trascurare. E' noto in Germania, almeno quanto in Italia, che è pendente l'affare italo-turco di Hodeida. Questo incidente non ancora trova la sua soluzione desiderata dall'Italia. Fin'oggi non se, infatti, ancora il nostro Governo che stano state adempiute tutte le condizioni posta. Così si può parlare di una questione aperta; e data la ferma volontà del nostro Governo di ottenere la dovuta riparazione, non si può escludere che l'Italia, in caso che continui la resistenza turca, liquidi la questione, adottando qualche misura più energica. In questo caso quale sarebbe la posizione del contingente germanico, sbarcato con la missione di sussidiare appunto le forze turche, e, quindi, passibile di essere coinvolto nel conflitto? La domanda rappresenta tutto il problema. Non si riesce a comprendere perchè fra tanti porti dell'Arabia il porto di Hodeida sia stato scelto per sbarcare unità germaniche. Il fatto non può mancare di interessare i nostri circoli politici.

V. G.

## I particolari
## sullo scontro coi beduini
### presso Tolmetta

Bengasi, 5.

Sullo scontro avvenuto giorni sono tra Tolmetta e Torra si hanno questi altri particolari.

Avendo i ribelli danneggiata la linea telegrafica che molla in comunicazione tra di loro i presidi di Tolmetta e di Torra, il comandante del forte di Tolmetta, maggiore Bonomi, mosse con due compagnie dalla sua base col doppio intento di riparare il guasto e punire i beduini. Il sottotenente Albinson comandante dell'avanguardia ad un certo punto scorse tre beduini che guidavano tre asini carichi di sacchi. Essi provenivano dalla spiaggia, dove avevano saccheggiato un vallone lanciato sulla costa dalla mareggiata. Non appena videro la piccola nostra colonna i tre razziatori si lanciarono ad una fuga pazza, ma ad un certo punto, trovata una buca disusata da alcuni cespugli, vi si nascosero sperando di non essere scoperti. Ma i nostri soldati si avvicinarono loro con cautela arrancandoli. I ladroni allora spianarono i Mauser sparando alcuni colpi, uno dei quali colpì al petto il sottotenente che cadde ferito.

Al rumore delle fucilate accorse tosto il capitano Ferrara con una compagnia, ma mentre si avvicinava, una palla lo stramazzava al suolo cadavere. I soldati si scagliarono sugli assassini dei loro ufficiali e li fucilarono sul posto. Altri sei beduini furono catturati poco lungi. Dopo questo doloroso episodio le due compagnie proseguirono la loro marcia fino a Bu Traba, donde, dope aver eseguito le necessarie riparazioni alla linea telegrafica, ritornarono a Tolmetta riportando la salma del povero capitano e il sottotenente ferito.

Il capitano Gustavo Ferrara è nativo di Napoli, dove risiedono i suoi genitori con due sorelle. Altri due fratelli sono pure ufficiali nell'esercito: uno di essi si trova attualmente a Derna. Il Ferrara aveva appena 32 anni. Venne la prima volta in Cirenaica nel 1911 col 63.o fanteria ed era ritornato la scorsa estate rimanendo a Derna aggregato al 7.o fanteria. In questi ultimi mesi era passato al Marg, donde fu trasferito a Tolmetta. Era un distinto e colto ufficiale e la sua tragica fine desta un vivo rimpianto in tutti i suoi colleghi e superiori.

### IN TRIPOLITANIA
## I ribelli due volte sconfitti
### La colonna Giannizzi a Bungem

Tripoli, 4.

*La colonna comandata dal tenente colonnello Giannizzi, dopo aver battuto mercoledì la Sciara i ribelli il 12 e 24 gennaio a Hadan e Ron, è giunta a Bungem agli Orfella in buone condizioni e senza incidenti.*

## Il Governatore dell'Eritrea
### non torna in Italia

Roma, 5, notte.

Stamane era annunziato il ritorno definitivo in Italia del governatore dell'Eritrea, marchese Salvago Raggi. Risulta che questa voce è assolutamente infondata. Il marchese Salvago Raggi non solo non è giunto in Italia, ma non ha, fino ad oggi neppure fatto conoscere il suo proposito di voler ritornare.

A parte questa notizia di carattere, risulta ancora che la situazione di oggi in Eritrea è del tutto tranquilla e che la nostra Colonia è approvvigionata e rifornita in maniera da assicurare nel modo più completo il Paese.

## Mine austriache
### sul litorale anconetano

Ancona, 5, notte.

Giunge notizia da Vasto che è avvenuto lo scoppio di una mina nelle vicinanze della caserma delle guardie di finanza: nessun danno. Un'altra mina è stata avvistata a 5 miglia dal porto Recanati: si adotteranno domani rintracciatori e pontoni.

## NEL MESSICO
## Un ultimatum del gen. Carranza
### al rappresentante della Spagna

Washington, 5, notte.

Il generale Carranza ha dato 24 ore di tempo al ministro di Spagna al Messico, Caro, perchè gli consegni nelle sue mani il rappresentante del governo spagnuolo, presso il generale Villa, Angelo Declaso. Carranza accusa Declaso di avere dato attivo appoggio al generale Villa e minaccia di espellere il ministro di Spagna se non eseguisse l'ordine.

## La signora Bechoff arrestata
### Una dimostrazione ostile

Parigi, 5, notte.

La signora Bechoff ha lasciato il suo domicilio nell'Avenue Henry Martin, per sottrarsi alla curiosità poco benevola del pubblico. Ma nella posizione giudiziaria in cui si trova non poteva fare questo trasloco senza il consenso della giustizia, ed è per questo che le si è imposto una guardia del Corpo che probabilmente non si augurava.

Nell'Avenue Henry Martin, n. 46, così si raccontano le circostanze di tale avvenimento. La signora Bechoff, la quale mercoledì aveva lasciato il suo domicilio poco dopo l'ora di colazione, ritornò all'avenue Henry Martin verso le 4; era vestita di un lungo mantello di pelliccia, aveva in testa un berretto nero; una spessa veletta le nascondeva il volto. La signora Bechoff non gode la simpatia degli abitanti del suo quartiere. A parecchie riprese ha avuto da dire con gli inquilini delle palazzina dove abita. La signora Bechoff proprio ieri si trovava nell'ascensore per salire al quarto piano dove abita, e aveva di fronte una delle sue vicine; fra le due donne avvenne un vivo battibecco. La Bechoff, la quale ha un linguaggio piuttosto aspro, replicò, e bentosto la stretta cabina dell'ascensore fu il teatro di un pugilato. Quando la signora Bechoff arrivò al quarto piano, aveva il berretto strappato e strappata pure una manica della pelliccia. La signora entrò nel suo appartamento. Un'ora dopo una automobile si fermava dinanzi alla casa. Qualtro agenti in borghese scesero e si presentarono alla portinaia; frattanto due altri agenti ciclisti montavano di guardia presso l'automobile. Ma già la voce si era diffusa nel quartiere, e presto un centinaio di persone si radunò sul marciapiede. Passò una mezz'ora: uscirono due agenti in borghese e portarono una enorme valigia che collocarono sull'automobile; poco dopo veniva trasportata un'altra valigia. Poi nella folla vi fu un movimento di curiosità e un grido di «nocela, eccola!». Fra due agenti, infatti, apparve la signora Bechoff, che camminava a passo svelto. Rapidamente varcò lo spazio che la separava dall'automobile, ma non potè tuttavia evitare nè gli epiteti nè le dimostrazioni ostili: «ladri, spie» Vennero lanciati anche contro di lei dei ciottoli.

La signora salì in vettura. Aveva il volto nascosto fra le mani. Un agente in borghese prese posto presso lo «chauffeur». A grande velocità l'automobile partiva in direzione del Trocadero. La seconda automobile, carica di valigie, seguiva, sorvegliata da agenti ciclisti. La signora Bechoff, quantunque non ancora arrestata, è fra le mani della giustizia, la quale nel corso dell'istruttoria esaminerà la sua situazione.

## L'on. Bonomi
### precisa l'atteggiamento dei socialisti riformisti

Roma, 5, notte.

L'on. Ivanoe Bonomi pubblica un articolo che reca questa volta la sua firma sull'*Azione Socialista*. In questo articolo, intitolato: « La neutralità negoziata dal futuro Ministero », indica l'atteggiamento del partito socialista riformista e del gruppo parlamentare riformista verso l'on. Giolitti. Dopo aver indicate le ragioni, per le quali i socialisti riformisti sono oggi interventionisti, l'on. Bonomi così determina il prossimo atteggiamento alla Camera dei deputati riformisti: « Oramai, dopo la pubblicazione della lettera dell'on. Giolitti, la situazione politica ha fatto un passo notevole verso la chiarezza. L'on. Giolitti coll'autorità che gli viene dall'aver retto per tanti anni il Governo nei momenti che hanno preludiato al tragico momento presente, lascia intendere che non sarebbe alieno dall'assumere se fosse probabile ottenere parecchio senza una guerra. La prudenza della parola lascia sospettare abbastanza che questo è il suo programma o che quello egli intende svolgere il Governo se la maggioranza parlamentare, in una discussione chiara e precisa, vorrà farlo suo. Ora, i riformisti non possono acconsentire a questo programma per le ragioni già esposte e per questo una tale azione di Governo non può che averci oppositori. Ministeriali, dunque? Ecco l'interrogazione a cui ci conduce la semplicistica logica di Montecitorio, che non conosce che ministeriali e anti-ministeriali. Ma noi, rompendo il dilemma, intendiamo soltanto restare col nostro pensiero e vigilare perchè il nostro pensiero si compia. Gli uomini che sono al Governo, non sono nella maggioranza uomini che escano dalle file della democrazia. In tempi normali potrebbero essere bersaglio delle nostre critiche. Ma ora, se dobbiamo prestare fede alle loro dichiarazioni, sono forse tratti dalla logica dei fatti, più forte delle tendenze e delle formule politiche, a cui è ciò che noi crediamo sia necessario compiere; per questo noi abbiamo il dovere di non negare loro a priori la fiducia, ma di vigilare perchè essi ne siano degni ».

## L'on. Gallenga
### propone una medaglia ai soldati soccorritori delle vittime del terremoto

Roma, 5, notte.

Si erano sparse su alcuni giornali, non si sa come, notizie gravissime concernenti la salute dei nostri soldati inviati sui luoghi danneggiati dal terremoto. Assunte informazioni in proposito al comando del Corpo d'Armata di Roma, vennero smentite tali diceria e fu assicurato che la salute dei nostri soldati distaccati nell'Abruzzo per compiere la loro meravigliosa opera di soccorso è generalmente buona. Alcuni soldati hanno avuto lievi febbri, ma non è il caso di allarmarsi, perchè i soldati ammalati sono stati subito ricoverati e, dopo pochi giorni, si sono completamente ristabiliti. La percentuale degli ammalati in tutto il Corpo d'Armata è rimasta invariata anche in questi giorni in cui per l'inclemenza del tempo i nostri soldati sono stati costretti a lavorare sotto la neve.

Il deputato di Perugia, on. Gallenga, lancia pubblicamente la proposta che trova l'adesione generale di onorare i soldati che prestano servizio di salvataggio e di soccorso mediante l'offerta di una medaglia a ricordo dell'ammirazione e della gratitudine degli italiani.

## Le entrate ferroviarie
### nella seconda decade di gennaio

Roma, 5, notte.

I prodotti approssimativi del traffico della Ferrovie dello Stato nella decade dall'11 al 20 gennaio 1915 ammontarono a L. 13.923.500 con una differenza in più sulla corrispondente decade dell'esercizio precedente di lire 1.235.238.44. I prodotti complessivi del traffico dal 1° luglio 1914 al 20 gennaio 1915 ammontarono a lire 183.600.000 con una diminuzione, rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente di L. 19.800.000.

## Un dramma passionale a Vercelli
### Ferisce la cognata e rivolta contro

Vercelli, 5, notte.

Oggi, alle ore 14, improvvisamente rintronavano in piazza Palazzo Vecchio due sinistri colpi di rivoltella. Subito dopo da una porta usciva un uomo sulla cinquantina, che si dirigeva, per piazza Massimo d'Azeglio, in via Foa. Poco dopo dalla stessa porta usciva una giovane donna, che perdeva sangue dalla bocca. Che cosa era accaduto? La tragedia venne presto e facilmente ricostruita.

Nella casa abita da tempo certo Saraceo Luigi, di anni 48, fattorino del corriere Riccondo, che fa servizio tra Vercelli e Torino, colla propria moglie, nata Treviso, e con parecchi figli. Cinque anni fa la sorella della moglie, Maddalena, che aveva sposato il tratello dal Saraceo, rimase vedova con due figli e dandò ad abitare colla famiglia del cognato. A poco a poco era nata nell'animo del Saraceo una vera passione per la Maddalena, passione che talora si manifestava con riguardi verso la cognata ed altre volte con scene di gelosia che gettavano l'allarme in tutto il vicinato. Per dare una tregua a queste scene, la Maddalena decise, d'accordo colla sorella, di staccarsi da lei, andando ad abitare in una camera in via Balbo.

Oggi si stava iniziando il trasloco; ma il cognato, che fin da quando aveva saputo di questa decisione aveva cercato d'indurre la Maddalena a desistere dal proposito, riuscì ancora ci convincerla, ma ne ebbe ancora una nuova ripulsa. Uscito di casa, ritornò poco dopo, insistendo nuovamente, ma invano. Ridiscese allora e si recò da un armaiuolo, certo Puristi, dal quale acquistò una rivoltella. Fece quindi ritorno a casa. Sul pianerottolo trovò la Maddalena che stava scendendo e le ripetè l'invito di non abbandonare la casa, ma restare inutilmente. Allora, estratta l'arma, fece atto di puniarla contro sè stesso, ma poi, pentito, la rivolse contro la cognata e sparò. L'infelice ebbe appena tempo di dare un grido, che subito fiotti di sangue le impedirono di parlare: un proiettile l'aveva colpita alla gola, il secondo era andato fortunatamente a vuoto.

Il Saraceo, appena compiuto il misfatto, disse che sarebbe andato a costituirsi e rifiutò rapidamente le scale. Un agente di Pubblica Sicurezza, che si trovava in quel paraggi, seguì il fatto, lo inseguì e, raggiuntolo in via Foa, lo trasse in arresto, senza che egli opponesse resistenza. Dopo un sommario interrogatorio venne internato nel carcere del Castello.

Intanto la povera Maddalena venne soccorsa dai vicini, che provvidero per il suo trasporto all'Ospedale Maggiore. Durante il tragitto, il proiettile, che le era penetrato nel collo, in seguito ad un colpo di tosse uscì dalla bocca. Prontamente curata dal dottore Barale, fu giudicata guaribile in pochi giorni, salvo complicazioni.

Il Saraceo fu denunciato all'Autorità giudiziaria per mancato omicidio qualificato.

## Un omicidio in rissa
### scoperto dopo un mese

Cuneo, 5, notte.

Mesi sono moriva a Caraglio certo Pellegrino, di San Rocco di Bernezzo, il quale era stato colpevole, or è un mese, in una rissa, di cui la conseguente, non solo non erano state calcolate, ma nemmeno denunciate. Dopo il decesso sorsero dei sospetti, e fatta la cadavere del Pellegrino venisse trasportato al nostro Ospedale civile per l'autopsia. I risultati dell'autopsia hanno accertato fatti assai gravi, tantochè l'Autorità giudiziaria ha ordinato l'arresto di colui che si ritiene l'autore della morte del Pellegrino. L'arresto è stato operato dai reali carabinieri di Caraglio.

## La cessazione dello sciopero generale
### a Minervino Murge

Bari, 5, notte.

La calma a Minervino Murge è completamente ristabilita. Stamane continuò lo sciopero generale mentre la città era perlustrata da forti contingenti militari che vigilavano alla tutela dell'ordine e della libertà del lavoro. Nel pomeriggio vi fu un numeroso movimentato comizio, nel quale si protestò contro i proprietari, cui i contadini attribuiscono la responsabilità della provocazione, e si votò un ordine del giorno che decide la cessazione dello sciopero in attesa che l'autorità giudiziaria espleti l'inchiesta per accertare la responsabilità del conflitto. Si sono recati a Minervino il deputato Cotugno, il Procuratore del Re e il maggiore dei carabinieri per un'inchiesta. L'autorità municipale di Minervino spiega il fatto del sequestro dei fucili ai Municipio affermando che appartenevano a guardie campestri del disciolto corpo.

## Un furto di 25.000 lire in gioielli
### in un albergo di Roma

Roma, 5, notte.

All'*Hôtel Britannia* è stato commesso un furto di gioielli per il valore di venticinque mila lire a danno del barone Edoardo Anton, da Genova, nipote dell'ammiraglio. I gioielli trafugati erano contenuti in una cassettina, che il barone aveva nella sua camera nell'hôtel. Nello stesso albergo furono rubate cento lire contenute nel portafoglio dell'ex-deputato Ruffo, 250 dal portafoglio del consigliere di legazione del Brasile De Aguiar. La Questura ritiene che autore del furto possa essere certo Castrorio Antonio, da Milano, che ieri mattina ha abbandonato l'albergo diretto a Napoli. Sono state disposte le indagini del caso per l'arresto del Castrorio a Napoli.

## Il fallimento
### della Banca Agricola Emiliana di Ferrara

Ferrara, 5, sera.

Il Tribunale dichiarò d'ufficio il fallimento della locale Banca Agricola Emiliana, nominando a curatore provvisorio il prof. Tito Ferranti. Il deficit non è ancora accertato, ma sembra ammontare ad oltre mezzo milione. Nondimeno l'economia locale è scarsamente minacciata perchè l'istituto aveva un movimento di depositi quasi nullo. Il deficit è largamente coperto da capitale azionario. Gli amministratori sono tutti notoriamente solvibili.

## Borsa di Parigi

PARIGI, 5 — Rendita Francese 3 0/0 (ammortizzabile) 78 — Rendita Francese 3 0/0 (perpetua) 78 75 — Rendita Francese 3 1/2 0/0, 85 — Rendita Italiana 89 — Lombarde 175 — Turco 58 — Banca di Parigi 1025 — Turchine 375 — Egiziano 98 50 — Spagnolo 84 80 — Fondiarie 705 — Rios 4100 — Rame (1900) 97 25 — Serbo 87 — Lyonnaise 1267 — Andaluse 735 — Tharsis 540 — Rio Tinto 1475 — Suez 3440 — Siriagrana 340 — Rio Tinto 1470 — Saragozze 735 — Metropolitano 491 — Thomson 540 — Sandrozines 187 — De Beers 218,50 — Forcite, 58.

Cambio Italia da 94 a 97.

## Media dei Cambi

ROMA, 5 febbraio.

I Ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura comunicano: Media dei Cambi secondo le comunicazioni della Banca Nazionale con Decreto Ministeriale 1.o settembre 1911, accertate il 5 febbraio:

Parigi: domano 104 83, lettera 104 88 — Londra: domano 26 26, lettera 26 32 — Berlino: domano 117 15, lettera 117 25 — Vienna: domano 91 94, lettera 92 10 — New York: domano 5 16, lettera 5 20 — Svizzera, elleni: domano 7 89, lettera 7 90 — Belgrado: domano 100 64, lettera 100 74.

Cambio oro: domano 100 76, lettera 100 80.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 82 del Codice di Commercio dal 6 al 9 febbraio 1915:

Francia 104 88 1/2 — Svizzera 92 20 — Londra 26 29 1/2 — Germania 91 60 1/2 — Austria 91 60 1/2 — Olanda 2 44 1/2 — Belgio 3 41 1/2 — Pezze da 5 lir. — Cambio in oro 100 76.

ALFREDO FRANZATI, Direttore.
Paolo Giovanni Gaudio.

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

# ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi ridotti: Una bottiglia costa L. 8 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12; Una bottiglia monstre, per posta L. 18 - pagamento anticipato - dirette all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese dei Cavo - Napoli-Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

PILLOLE DI

# CATRAMINA BERTELLI

rimedio di gran lunga superiore ad ogni altro contro

# TOSSE

RAFFREDDORI - LARINGITI - CATARRI - BRONCO-POLMONITI

Le PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI sono inscritte nella FARMACOPEA UFFICIALE e raccomandate dai più eminenti Professori e da tutti i Medici pratici contro TOSSE, CATARRI, RAFFREDDORI, LARINGITI, BRONCO-POLMONITI, INFLUENZA, MALATTIE DELLA VESCICA, ecc.

Si mette in guardia il pubblico che le VERE GENUINE pillole di Catramina Bertelli NON SI VENDONO A NUMERO, MA SOLO IN SCATOLE ORIGINALI INTERE: quelle vendute sciolte sono FALSIFICAZIONI.

Si tenga presente che sono in vendita due tipi di pillole di Catramina Bertelli, cioè pillole NORMALI e DOLCIFICATE: le prime sono gradite al palato pel caratteristico sapore resinoso-balsamico; le seconde, per il loro gusto delizioso, sono preferite in ispecie dalle Signore e dai bambini.

Scatole da L. 2,50 e da L. 1,50, più cent. 15 se per posta, presso tutte le Farmacie, e da A. BERTELLI & C., Milano.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI COLL'USO DELL'ACQUA

# ANTICANIZIE-MIGONE

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA 320

Costa L. 4 la bottiglia, esso 50 in più per la spedizione per pacco postale. — DUE bottiglie costano L. 8 e TRE bottiglie L. 11 franche di posto. — Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

## Malattie della Pelle - Veneree e Sifilitiche

Dottor O. CUASONE - Via Bonfanti, 20 611

Ore: 14-17 19-20 — Festivi 9-11.

## PRESERVATIVI

Uomo Donna Ospitali meravigliosi. Catalogo ILLUSTRATO gratis, desiderando L. 1 in tutti saggi ben assortiti franchigia di porto. Ufficio Società Scientifica, via Medina, 31, NAPOLI. 1245 N

## PICCOLI AVVISI

### Avvisi d'indole Commerciale 9

*Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2,50.*

AA. A. Annunziati di gotta, arterio-sclerosi, artrite e reumatismo, se vuole liberarsi subito e per sempre dai vostri mali, non si lasci più ingannare dalla réclame di cure miracolose con la promessa miracolosa infallibile Gran Cura Gotta. Il metodo per mezzo di guarigione pubblicato integro. Opuscolo spiegativo gratis e raccomandato. — Indirizzare alla Ditta Sebastiani & C., Napoli, via Nuova Capodimonte, 71, Depositario generale per l'Italia. 1696 N

CAPITALISTI grandi, piccoli, domandate consiglio gratuito a matematico specialmente studio mezzi adatti giuoco lotto lunico Italia cultura particolare. Vincite realizzate in proporzione capitale. — Tesi, via Mazzini, grazia, Sampierdarena. 1630 G

COSTOSI 10 mila metri Chiromani Satin. — La Samaritana, Arienale, 2. 1767

COSTUMI abiti vestiti qualunque prezzo — via Vanchiglia, 32, secondo piano. 1509

MERCE di fallimento, mobili, oggetti relativi. — Carlo Alberto, 5, via Po, Po. 22807

TUBERCOLOSI, bronchiti, gemiti, volete guarire? Chiedete Ipodina Zairo gratis. Laboratorio Vaibene, Bologna. 1614

35 lire settimanali assegnano chiunque desiderasi occupare, giornalmente. Lavoro facilissimo conoscenza neppure. — Scrivere: Centro Attualità, Madrid (Spagna). 1805 M

### Offerte d'impiego 1

*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.*

ABILISSIMA stiratrice macchina cercasi alla nuova lavoro, via Fontevivi, Genova. 1834 G

AGGIUSTATORI apprendisti, tornitori giovani cercasi. — Moto Sidea Garage, corso Cairoli, 10. 22006

APPRENDISTA cercasi da libreria locale, non pratica si prefisce. — Zariello, posta. 22021

CAMERIERA data abitazione cercasi da distinta famiglia due sole persone. Lauto stipendio. — Rivoluzione corso Duca Genova, 61, piano primo. 1820

CASSIERI. Cercansi due cassieri per importante Casa Assicurazioni. — Indirizzare offerte cassetta 1197 D., presso Haasenstein e Vogler, Torino, indicando età, referenze, condizione finanziaria, cauzione d'ingresso. 22014

CERCANSI coniugi senza prole per portineria. — Scrivere cassetta 1198 D., Haasenstein e Vogler, Torino. 22020

CERCANSI subito per portineria coniugi, buona età, offrire referenze. — Scrivere R. E., 29, fermo posta, Torino. 22005

CERCASI uomo per corriere mano pratico vasto quartiere. — Scrivere P., 18, posta, Torino. 22500

CERCASI signorina pratica pittrice doppia, calligrafia bel segno. — Indirizzare preferibilmente cassetta 1197 D., Haasenstein e Vogler, Torino. 22021

CERCASI giovane apprendista per ufficio. — Impiegato Migliani, via Ormea, 56. 22005

CERCASI signorina contabile. — Scrivere referenze, preferibile Tesoriera Ferroviaria 12002, posta. 22023

CERCO segretario o segretaria dattilografo veloce, discreta cassiere, libero esercitazione, capitale. Stipendio 120 mensili deposito 3000. — Rispondere Buon posta, Torino. 22017

CERCO procuratore amministratore Casa signorile centro milionaria Milano. Stipendio 400 mensili, deposito 60,000 garantite prima ipoteca. — Scrivere: Bona, posta, Torino. 22008

DILIGENZA cercasi ragazzo a tutto servizio. — Inserzione 2264, posta. 22005

FATTORINI, piazzisti cercansi, introdotti famiglie, vendita di primaria merci primo ecclesiastico. Stipendio; provvigioni. Inutile presentarsi senza capitale lire 50. — Ferreria, 6, via San Quintino. 22018

MODELLE giovani cercansi subito. — Scrivere dettagliatamente Mc S., posta, Torino. 22017

NEGOZIANTE guadagni cerca accordatore, specialmente riparatore. — Scrivere posta, 11, P. 22000

OPERAI falegnami richiesti urgentemente dalla Stabilimento di Alpignano. Cittadella di trasferta. Lavoro in serie assicurato. 22040

SIGNORINA sola pratica contabilità partita doppia, cerca serio Ditta. Ella referenze. — Scrivere cassetta 1195 D., Haasenstein e Vogler, Torino. 22019

UOMO cameriere ristoratore fabbrica Rivarolo. — Presentarsi Prono, XX Settembre, 5. 22000

### Domande d'impiego 2

*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.*

BUFFETTISTA (Ditta fascia) adatto anche posto cameriere d'ogni impianto. — Scrivere Riverata Lanzo 22, posta. 2282

CAMERIERA buone referenze, presenza, conoscenza pranzo famiglia signorile. — Ivea, posta. 22501

CONIUGI cercano portiere. — San Donato, 15, Cingia. 22002

DIRETTRICE diplomata Corsi Taglio cerca posto principale, buone referenze. — Posta, Ivea. 22010

DISTINTA signorina, quarantenne occuperebbe dama compagnia, governo casa. — Scrivere: Elvira S., posta, Torino. 22026

ELETTROTECNICO perito arte occuperebbe come apprendista officina di prova, acqua, elettricità. — Lubelli Giovanni, posta. 1802

GEOMETRA impiegherebbesi quale praticante ufficio speciale. — Scrivere Architetto, posta, Porta Susa. 1820

GIOVANE ventiduenne, intelligente, pratico, cerca posto come agente presso Aziende Agricole, Oualunque, disposto viaggiare. — Scrivere T. U., La Stampa. 22019

GIOVANE chauffeur, già servito due signori P., impiegherebbesi qualunque lavoro, orientato. — Scrivere Bocca, Trattoria Mirelli, Madama Cristina, 5. 1800

NURSE inglese cerca posto presso buona famiglia con bambini. — Scrivere signora E. 315, 4, via Morgari Polo, Torino. 22021

QUARANTASEIENNE giovanissima, svelta, lestissima compagnia, cerchierebbe posto fiducia, custodire, sorvegliare, anche piccola, persona Ditta graziosa e stabilmente. Occorrendo, cauzione 10 o 15 mila purchè soldatamente garantita. — Scrivere cassetta 1172 D., Haasenstein e Vogler, Torino. 1965

SEGRETARIO ragioniere, bilingue, presenza, giovane, abile corrispondenza, contabile, minuzia, sicuro, cerca posto. Stabilimento industriale. Referenze, rifornito, anche stabilimento industriale. Especiale viaggiare. — Casella postale 5, Fossano. 1750

SENZA disoccupata cerca posto ufficio, signore commessa qualunque articolo. — Scrivere: Argenti 80, posta. 22030

SIGNORINA tedesca, perfettamente italiana, cerca posto cassiere, mercato ingrosso, carta posto compagna o magazziniera presso Case Accessorie; richiesta prima ordine. — Scrivere cassetta 1167 D., Haasenstein e Vogler, Torino. 1774

SIGNORINA giovane, distinta, onesta, impiegherebbesi, coadiuverebbesi; nonno dama compagnia. — Inserzione 1947 T., posta, Torino. 1917

SIGNORINA seria, ottima famiglia, conoscerebbesi stenodattilografia, aiuto contabile presso serio Ditta. — Scrivere cassetta 1180 D., Haasenstein e Vogler, Torino. 22022

SIGNORINA corrispondente, contabile, stellina pratica doppia americana, impiegherebbesi. — Scrivere: Tripoli, posta, Torino. 22000

TRENTACINQUENNE, corrispondente italiana, francese, quasi tedesco, contabile, cassiere, ottime referenze, desidi oso miglioramento, cerca posto presso importante Ditta, Banca, Società. — Offerte cassetta 1148 D., presso Haasenstein e Vogler, Torino. 22000

TRENTENNE praticissimo commercio, accuratezza, posti d'ordine, serietà lavoro. — Tesori 22030, posta, Torino. 22005

### Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

*Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.*

PICCOLA palazzina, comodità moderne, cercasi in Torino. — Offerte casella postale 229. 22018

VENDESI elegante palazzina 40 mila ex Barriera Francia. — Avv. Ricossi, Consolata, 19. 22000

VENDESI, affittasi villetta d'angolo cintata, spaziose cantine, parcheggi posto Statuto. — Scrivere Moro, via Gioberti, 30. 22010

### Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti od ammobiliati 5

*Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.*

AGENTE, stabile professionista affitterebbesi quarto camera salotto mobiliato, alloggio due camere vicine, ingresso ufficio, entrata particolare, vicinanze tramvai. — Scrivere: Giuseppina Romondino, 192, posta. 1880

AFFITTASI due belle camere, cucina, balcone, vista, piano 2.o. — Via Principe Amedeo, 51. 22000

AFFITTANSI ai migliori signori camere arredate, confort, luce, riscaldamento. — Portanza, Massena, 94. 22017

AFFITTASI in palazzina Valentino alloggio moderno dodici vani, terrazzone, bagno. — Perrone, 11. 22000

AFFITTASI agenzia o laggio alloggio sette vani, terrazzo, verandone. — Compagno, 4. 22020

AFFITTASI corso Casalborgone 12, alloggio tre camere per signori, cucina, piccolo giardino. 1972

AFFITTASI presente alloggio ammobigliato due camere letto, una matrimoniale, sala pranzo, cucina, entrata. — Via Thouvenel, 6, portinaio. 22027

AFFITTASI alloggio quattro camere, entrata, 17 novembre, altre tre camere al mansardi. — Basilica, 3. 1823

AFFITTASI pregiato elegantissimo alloggio ammobigliato con bagno. — Rossi, piazza Carignano, 4. 1904

ALLOGGIO sei vani, ampaio, cantina, adatto anche uso ufficio, signorilmente subito causa Oporto, 24. 22013

ALLOGGETTO conveniente affittasi. — Via Digione, 8, vicino vecchia Barriera Fruscia. 22025

INDUSTRIA silenziosa, locale chiarissimo, altezza, cortile chiuso. — Via Giaveno, 15, corso Vercelli. 22005

CENTO lire annue per camera affittasi; alloggi splendidi. — Corso Ortensius, 23 (Crocetta). 22010

CERCASI camera vuota, uso anmobigliata, cucina, cucina, centralissima. — Armando, posta. 22031

CONIUGI sol. cercano appartamentino due camere completamente cucina. — Scrivere: Marcone, Nizza, 23. 22027

RILEVEREBBESI grazioso negozio da servizio uso ufficio, località piazza Carlo Felice, via Roma o piazza Castello. — Dirigere offerta cassetta 1147 D., Haasenstein e Vogler, Torino. 15d

SUBAFFITTASI, in aperle, corso Siena, 18, alloggio quattro camere, cantina, cucina, ripostiglio, verandone, cesso signorile, acqua potabile, cinque lire mensili. Annue settembre. 1533

UFFICIO e diversi alloggi Valentino Porta Nuova. — Via Saluzzo, 21. 22000

### Camere mobiliate e pensioni 6

*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.*

AMMOBIGLIATA, pensione, luce, termosifone, vicinanze Po, fermata tram. — Scrivere cassetta 1187 D., Haasenstein e Vogler, Torino. 22020

BUONA pensione via Santa Teresa, 18, piano primo. 22004

CAMERA ammobigliata, pensione, luce, termosifone, privato fuori alla signorile. — Montebasso, posta. 22024

CERCASI camera mobiliata comune, tranquilla, indispensabile, entrata indipendente. — Scrivere cassetta 1178 D., Haasenstein e Vogler, Torino. 1883

CONVENIENTE camera gianelli, volendo salotto, cucina, non ingombri. — Andrea Provana, 5. 22010

DISTINTA signora tedesca darebbe camera e pensione a solo pensione a signora seria, stabile, con tutto il confort moderno, centralissimo. — Scrivere cassetta 1178 D., Haasenstein e Vogler, Torino. 22025

ELEGANTISSIME camere dissimpegnate, centrali, signorili. — Rivolgersi via Roma, 31, Grisoni. 22024

FAMIGLIA abbonda darebbe camere, pensione. — Rivolgersi giornalaio corso Vittorio, 69. 22018

GERMOTTO serio cerca camera ben mobigliata. — Scrivere cassetta 1177 D., Haasenstein e Vogler, Torino. 1878

PENSIONE serissima, trattamento famigliare, immediata distanza. — Via Saluzzo, 7, Barberis. 1900

PENSIONE distinta, camere moderne luce, riscaldamento. — Prezzi, via Cavour, 7-bis. 22000

### Annunzi vari 7

*Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50.*

AA. A. Assumo informazioni, investigazioni, inchieste, perizie, incarichi, sorveglianze segretissimo Primario Detective Istituto, Arcivescovado, 11, già via Lagrange. Telefono 15-06. Esercizio dal 1899. 1884

AA. Assumo informazioni, sorveglianze segretissime, pedinamenti, incarichi delicati «La Nazionale», Madama Cristina, 57. 1770

AA. Abbisognandovi assolutamente segretissime informazioni, investigazioni, incarichi, sorveglianze, rivolgetevi Autorizzato Istituto Detective, Quirinali, 2. Primario massimo encomiatissimi. Esercizio dal 1899. 22014

ABITI, pellicce, cappelli eleganti vendo, comprO. — Pecoraro, via Nizza, 21. 22000

ABITI da società vendo d'occasione. — Minori, via Stampatori, 11. 22013

DECOLORATO olio rivoluzionario, purezza nelle acque. Inviolabile contro avversità temperatura. 1

EFFITTANSI per comuni signorili, giardino, piscina, ribasso 30,00 su ogni articolo fino stagione — Locatelli, Garibaldi, 3. 22000

ETTISTA conoscerebbe signorina bella, anche povera, scopo matrimonio. Fissare appuntamento. — Action, posta. 1930

ONIA — Coraggio, prudenza, allontanabilissimo sonnifero 100. 1813

ELLA elegante signora cerca conoscere ricca signora signorile signorina fine trattenimento. Una settimana insieme. Assolute riservatezza assoluta 1873, fermo posta, Torino. 1873

UFFETTISTA Circolo cittima cercasi. — Scrivere Caffè Barocco, via Garibaldi, 29. 22017

UNCANSI due cagne gravide. — Rivolgersi Scuola Veterinaria, via Nizza. 1

OMPETENTE massia chi riparti periodici. Colti, 28, medaglione con smalto celeste, con brillanti, esterna, fotografia, smarrito giovedì sera. 22016

ENTISTE inserzioni compera Rivoluzione Orologeria parlasi via Nizza, rimpetto 13. 22010

E letto — Anche vendo deposito Dunlop; desiderati, spremare, ti amo. 1849

IOVANE signora supplica gentildonna favorirle guanciali rimbottitura metallo garantita. — Maria L. S., posta Milano. 1883

OBILIA per camera letto noce tre luci marmista matrimoniale dodo occasione. — Vanchiglia, 16. 22000

CCASIONE sala da pranzo. — Portanza, San Secondo, 7. 22023

ONESTISSIMA trentaseienne, distinta, dote 30,000, sposerebbe militare, impiegato governativo. — Inserzione 22001, posta. 22021

PRESSATA sonnambula, Garibaldi, 9 (cortile Chiamiggiore Olimpia), consulti presenza, corrispondenza lire tre, carteggiando lire una. 22023

PRIMAVERA — Leggesti? Vuoi tua chiavore sempre per stringermi a te, vita mia. 1800

RICERCO occasione guida, orologio muro, pittura scopinettiere. — Prezzi Inserzione 2264, posta. 22000

ROSSO — Edera vis-à-vis l'asse alla follia. 22013

SIGNORA signorina, piena fresca, cagliero Severo Pradiani, grande purezza. — Vanchiglia, 24. 22000

SIGNORA, stanza sollendida, conoscerebbe signore, scopo matrimonio. Rispondere distinguido. — Inserzione 4000, Torino. 1876

SIGNORE, Signorine, recatevi Milano Fabiano, perfezionare medicate Marcel lire mai, tornare e conservare lire due, applicazione lezione lire quindici, manicure. — Via San Francesco Paola, 41. 22021

VENDO tempio Stiffi piccolo. Meccanicha leggera nova. Pulitrice. — Barcia, 22, portinaio. 22005

6-10-14 — Spiacentissimo contrattempo che impedì rivederti, unisco al vivo desiderio riabbracciarti. Nessuni affettuosissimi. 1

### Lezioni e Traduzioni 8

*Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.*

MOTOCICLETTA. Diesse scuola teorica pratica. — Motoggeri Bondini, corso Cairoli, 29. 22026

### Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.*

ACCUMULATORI ricaricano, ringiovaniscono, inforniti carcano subito, assi agenzia, anche piccoli apparati, principali città Piemonte. — Scrivere con referenze: Industria, casella 79, Bologna. 1715 B

CERCASI subito persona, ceteri cliente, per somministro articolo forte guadagno. — Rivolgersi via Ormea, 60, Torino. 1918

DICIANNOVENNE, ultime riforme, licenza ricevuta, presso piazza, impiegherebbesi piccolissima ditta, che non provvigioni. Preferibile pesare alimentari, drogherie. — Scrivere cassetta 1186 D., Haasenstein e Vogler, Torino. 22017

PIAZZISTA pratico articoli impianti elettrici cercasi da serie Ditta. Stipendio, interessenza. — Offerte cassetta 1175 D., Haasenstein e Vogler, Torino. 1887

PRODUTTORI reclame importante giornale commerciale cercansi: elevate provvigioni. — Torino, casella postale 301. 22003

SERIA Ditta cerca rappresentanti attivi, produzione loro vendite olio oliva. Rumelatore condizioni. Richiedesi referenze attive. — Scrivere casella 35, Voghera. 1812 G

VIAGGIATORE primaria concerne, importantissimi articoli negozianti, fabbricanti calzature, rappresentabile zone quadrilatero, importante ditta Palermo. Inferire prima ore 12 Trattasi rimunerativo. — Scrivere cassetta 287 D., Haasenstein e Vogler, Milano. 1880 M

### Alberghi e Stazioni Climatiche 11

*Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.*

RIVIERA Sestri Levante. «Grand Hôtel Miramare» immobiliarmente sulla spiaggia. Sol. Comfort. Ascensore. Pensioni lire 8. Apparta. menti. 1114 G

### Automobilismo, Sport, Biciclette 12

*Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50.*

ACCESSORI vendo biciclette diverse marche. — Bajardo, via Carlo Alberto, 22. 22000

CERCASI moto o motore minimo due cilindri. — Offerte corso Duca, 45, Grappio. 1878

FIAT 12-20 alla Zenit, regalo 11 posti, usata. — Corso Peschiera, 32. 22000

NECKARSULMER cabina, treno balloons, modelli 1912, visibili Agenzia Piemontese, via Bocchi, 45, telefono 60-22. 22018

PATENTE motociclistica garantita in due, tre giorni. — Telefono 60-20. 22030

SCAT 15cm, due carrozzerie luxe, limousine e torpedo moderne, pochissimo usate, urgenza. — Scrivere cassetta 1180 D., Haasenstein e Vogler, Torino. 22030

# L'ERNIA

## Il suo reale sollievo

Abbiamo la settimana scorsa accennato in questo giornale alle cause essenziali che provocano in una parte assai rilevante dell'umanità quella terribile malattia che chiamasi **Ernia** ed elencato brevemente i veri e razionali rimedi per combatterla.

Torniamo ancora oggi ad insistere maggiormente nel concetto scientifico e benefico che, come tutti i rimedi, un apparecchio ortopedico non si può nè si deve acquistare come un oggetto qualsiasi, come un qualunque articolo da bazar.

L'Ernia, uguale ad ogni altra malattia di questo mondo, dopo essere stata diagnosticata dal sanitario, devesi, sotto le prescrizioni di questo curarla sia con l'atto operativo, sia per coloro che tale atto non possono, nè vogliono subire, con apparecchi ortopedici speciali confezionati su ordini a misura, **caso per caso**, da persone competentissime in materia. Perchè l'**Ortopedia** è una vera e propria disciplina scientifica, è un'arte delicatissima, piena di responsabilità morali, che non può essere impunemente affidata alle mani di un primo venuto che vuole farne un commercio.

Nei più importanti e civili paesi esteri — specialmente a Parigi, Londra, Vienna, ecc. — esistono veri e propri «Istituti Ortopedici» diretti da uomini provati dalla scienza, dove un apparecchio erniario non viene dato come una cravatta od una scatola di dolci, ma che invece è applicato con tecnica speciale, venendo da apposito studi, dopo esame accurato e particolare di ogni sofferente di ernia, il quale viene anche invitato a recarsi a domandare una continuata assistenza per tutto il tempo necessario, fino a **completo benessere.**

I **Direttori-Proprietari** del **Primo Istituto Italiano di Ortopedia Addominale Inerniaria**, con sede in **Torino, Piazza Statuto, 10, scala propria**, dopo un lunghissimo periodo di pratica nei sunnominati **istituti** esteri, hanno portato in Italia i **frutti** delle loro esperienze che hanno messo a disposizione dei sofferenti del nostro paese.

La loro ben conosciuta ed apprezzata competenza professionale ha permesso la creazione di apparecchi ammirabili **senza molle** e, qualche volta, anche **senza cinto**, che nulla hanno di comune ed assomiglianza con quelli che già esistono in commercio.

Tali apparecchi non solo hanno meritato il plauso di tutto il mondo scientifico, ma altresì — in seguito alle constatazioni di numerosi medici — producono il **reale sollievo nel più breve tempo possibile** di tutte le ernie le più vecchie e voluminose, qualunque sia l'età od il sesso della persona colpita, lo stato di debolezza della parete del ventre, ecc.

Questi splendidi apparecchi — che l'ingegno tutto italiano ha saputo inventare per il bene e la salute di chi soffre — hanno anche la pregevole efficacia di ridurre progressivamente l'ernia con dolcezza e piacere, poichè il modo e le cure tutte speciali con cui vengono confezionati e consistenti in una costante pressione ed al tempo stesso soffice e potente permette all'intestino rientrato nell'addome di rimanere **immobilizzato**, ed anche **durante gli sforzi del lavoro**, ecc. di servire come rinforzo ai muscoli laterali dei canali erniari. I risultati benefici e francamente sorprendenti ottenuti a mezzo di questi suoi speciali apparecchi dal **Primo Istituto Italiano di Ortopedia Addominale Inerniaria** sono numerosi e comprovati da continuate lettere che **malgrado l'autorizzazione non vengono mai pubblicate** per un riguardo speciale alle persone interessate.

Ad ogni modo la migliore sicurtà che gli affetti da ernie possono avere della salutare efficacia di questi apparecchi è quella di reclamare prima una **prova gratuita** alla sede dell'**Istituto** posta in **Torino, Piazza Statuto, N. 10, scala propria, aperta ogni giorno dalle ore 8 alle 12, dalle 14 alle 18, Domeniche e feste soltanto fino a mezzogiorno.**

Dopo la prova tali apparecchi vengono rilasciati ugualmente con garanzia legale scritta di **perfetta contenzione dell'ernia, qualunque sia la posizione che il malato prenda e il lavoro che eseguisca.** In più, essendo pure garantiti per un tempo lunghissimo, le persone che si recheranno all'**Istituto** non sentiranno più bisogno di recarsi dopo altrove, poichè avranno diritto — in forza di tale garanzia — a domandare qualsiasi assistenza o consiglio, qualunque riparazione, modificazione o rinnuovo in caso di bisogno **senza spese supplementari**, come pure riceveranno, **desiderandoli**, i vecchi e nuovi «Trattati sulle Ernie» di celebri sanitari italiani ed esteri per sapere come contenersi nel ricupero della loro salute; potranno avere suggerimenti e spiegazioni per corrispondenza, le date di passaggio nelle singole località del Piemonte e d'Italia dell'esimio **Direttore dell'Istituto** — specialista di meccanica-ortopedica — il quale, se invitato, recasi, senza pretese di onorari, ecc., anche a domicilio in Torino e nei sobborghi. La bontà dei metodi ed il pregio dei rimedi, che abbiamo esposti e seguiteremo ad esporre in queste colonne, devono essere di paterna guida per tutti gli infelici colpiti da ernie o da qualunque altra difformità del corpo a volersi indirizzare alla sede dell'**Istituto Ortopedico Italiano in Torino, Piazza Statuto, 10**, scala propria, ove si trovano anche tutti gli apparecchi ortopedici più perfezionati e cioè: **braccia e gambe artificiali, casse per varici, corsets, cinture semplici e brevettate del prof. Gionard di Parigi.**

Il **Direttore dell'Istituto** riceverà **personalmente** poi coloro impossibilitati di recarsi a Torino nelle località, nelle date e negli alberghi qui sotto indicati:

**BIELLA - 8 febbraio - Albergo Testa Grigia.**

**CASALE MONFERRATO - 9 febbraio - Albergo Rosa Rossa.**

**CHIVASSO - 10 febbraio - Albergo Posta Reale.**

**VARALLO SESIA - 11 febbraio - Albergo Parigi.**

**BORGOMANERO - 12 febbraio - Albergo Ramo Secco.**

**SALUZZO - 13 febbraio - Albergo Corona Grossa.**

**ALESSANDRIA - 15 febbraio - Hotel Europe.**

**CUNEO - 16 febbraio - Albergo Barra di Ferro.**

**FOSSANO - 17 febbraio - Albergo Moderno.**

**NOVI LIGURE - 18 febbraio - Albergo Reale.**

**VERCELLI - 19 febbraio - Albergo Leon d'Oro.**

**MONDOVI' - 20 febbraio - Albergo Croce di Malta.**

**AOSTA - 23 febbraio - Hôtel Suisse**

**IVREA - 26 febbraio - Albergo Universo.**

**ALBA - 27 febbraio - Albergo Buoi Rossi.**

**NB. — Per evitare noie di corrispondenze, perdita di tempo, ecc., preghiera di tagliare e conservare il qui sovrasegnato.**